



SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Udine pag. **7**
Al Carmine dibattito
sul Referendum

Mortegliano pag. **23**
Prosegue il restauro
del Duomo

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 11 marzo 2026 anno CIII n. 11 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

La sfida postumana di Luca Grion

C'è una domanda antica che torna a farsi urgente nel nostro tempo, gravido di promesse tecnologiche e incertezze antropologiche:

cosa significa, davvero, essere umani? Non nel senso biologico – in questo campo la scienza fa il suo lavoro con crescente precisione – ma nel senso esistenziale, culturale, filosofico. È la domanda al cuore del recente documento della Commissione Teologica Internazionale, intitolato Quo vadis, humanitas? Un titolo interrogativo, non assertivo; scelta già di per sé

indicativa. Il testo è lungo e a tratti forse un po' dispersivo (tocca infatti troppi temi per governarli tutti con la stessa profondità), ma le preoccupazioni a cui dà parola sono sicuramente convincenti e meritano di essere prese sul serio ben oltre i confini del dibattito teologico. Sulla scorta di un'innovazione tecno-scientifica sempre più

sorprendente, da almeno trent'anni il dibattito filosofico e culturale è attraversato da narrazioni che promettono un superamento della condizione umana così come finora l'abbiamo conosciuta. Il transumanesimo sogna di liberare l'uomo dai suoi limiti biologici: malattia, invecchiamento, perfino la morte verrebbero progressivamente

neutralizzati. Il postumanesimo va oltre e contesta l'idea stessa che esista una natura umana stabile, immaginando un futuro in cui il confine tra uomo e macchina diventerà sempre più labile. Movimenti diversi, talvolta contrapposti, accomunati da un'insofferenza verso la condizione umana così com'è.

CONTINUA A PAG. **13**

Le novità del Piano generale di politica linguistica

Aleance pal furlan

50° del terremoto pag. **11-19-31**



**Università, l'hub
della resilienza.
Diocesi, convegno
ad Artegna.
Musical a Udine**

Medio Oriente in fiamme pag. **2-3**



**Testimonianza
di una friulana
a Beirut: «Tutto
il paese sotto
le bombe»**

La lingua friulana è la base della specialità del Friuli-Venezia Giulia, strumento di coesione sociale. Per questo va tutelata. A ciò mira il nuovo Piano di politica linguistica approvato dalla Regione che dà un ruolo di primo piano agli enti pubblici e che punta su famiglia, scuola, digitale, maggiore presenza nell'informazione pag. **4-5**

LA SORPRESA LA SCEGLI TU
L'UOVO OMAGGIO*
LO CREI CON NOI!

UN REGALO UNICO, CREATO DA TE
NEI LABORATORI DI ACADEMIA DEL GUSTO

1

FINO AL 29 MARZO
FAI UN ACQUISTO

2

RITIRA L'OMAGGIO

* Vedi regolamento completo su cittafiera.it



sempre aperto

cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

Iran.

La voce di
Nazanin, iraniana
che vive a Trieste

La nomina di Mojtaba Khamenei, figlio 56enne di Ali Khamenei – ucciso in un raid congiunto israeliano e statunitense lo scorso 28 febbraio – viene letta da più parti come un chiaro messaggio. La scelta della nuova Guida Suprema dell'Iran, figura molto vicina alle Guardie Rivoluzionarie, indica infatti che la Repubblica Islamica non intende piegarsi alle pressioni dei propri avversari, dimostrando come il sistema istituzionale voluto dal regime degli ayatollah sia in grado di resistere con continuità anche in presenza di un attacco esterno. Intanto però i pesanti bombardamenti di Israele e degli Stati Uniti proseguono con durezza.

La nube nera

Impressionanti le immagini giunte da Teheran in seguito agli attacchi compiuti tra sabato 7 e domenica 8 marzo a depositi di petrolio e a una raffineria: il cielo della capitale è stato infatti oscurato da una fitta nube nera di fumi tossici mentre i residui di petrolio hanno ricoperto case e strade. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sollevato con preoccupazione i risvolti sanitari di questo bombardamento, le persone esposte alla nube potrebbero sviluppare problemi respiratori, è in particolare la

Continuano le bombe Incertezza sul futuro



La nube nera su Teheran dopo i bombardamenti di alcuni impianti petroliferi

pioggia nera e acida che ne è conseguita a rappresentare il vero pericolo. Ma quali sono i diversi stati d'animo degli iraniani della diaspora che vivono anche in Friuli-Venezia Giulia? Alla notizia della morte di Ali Khamenei, a Trieste, come in molte altre città del mondo, parecchi giovani sono scesi in piazza per festeggiare la

fine del regime. Oggi però non mancano le perplessità – in particolare riguardo alle intenzioni degli Stati Uniti – rispetto al futuro dell'Iran. Verrà mantenuto il regime? Si punta sul figlio dello shah?

Futuro incerto

A raccontare della preoccupazione per la situazione in Iran è, ai

microfoni di Radio Spazio, intervistata da Valentina Pagani, **Nazanin** – 39 anni, originaria di Esfahan – che da dieci anni vive e lavora a Trieste. «Non possiamo che vivere nell'angoscia pensando che le nostre città e le nostre comunità vengono bombardate, senza che per altro vengano risparmiati ospedali e scuole – spiega –. Da giorni internet è

bloccato ed è difficilissimo metterci in contatto con le nostre famiglie. Dunque, la preoccupazione è ancora più grande». «È chiaro – prosegue Nazanin – che io come tantissimi altri iraniani siamo fortemente critici verso il regime e vorremmo una vera democrazia, ma avrei preferito che la guida suprema finisse davanti a un tribunale e fosse costretta a rispondere di quello che ha fatto al nostro popolo. Oggi invece siamo al punto che è stata nominata una nuova guida, Mojtaba Khamenei, e il rischio è che la situazione si faccia ancora più complessa. In molti hanno salutato la morte di suo padre come la possibilità della fine del regime, ma così non è, il rischio è che la Repubblica islamica continui. Cosa faranno ora Israele e gli Stati Uniti? Fin dove arriveranno? Se ci lasceranno da soli, avremo sprecato tanto sangue inutilmente e l'oppressione continuerà. All'Iran serve un sistema politico equilibrato e democratico. Serve una transizione che sia indipendente e serve una costituzione. Purtroppo, la storia ci ha insegnato che la guerra non porta buoni risultati. Mi auguro con tutto il cuore che il popolo iraniano riesca comunque a conquistare la libertà, la dignità e la sicurezza che merita».

Anna Piuze

AFGHANISTAN

Situazione fragile



■ Tra i numerosi scenari di crisi, continua a preoccupare la situazione di forte tensione lungo il confine tra Afghanistan e Pakistan. L'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati, segnala in particolare la questione relativa ai profughi: circa 115 mila in Afghanistan e circa 3 mila in Pakistan. Come noto la situazione in Afghanistan è già molto grave ed estremamente fragile. L'eventuale ritorno su larga scala dei rifugiati afgani comporterebbe quindi un'enorme pressione sui servizi di base e sulle comunità ospitanti, secondo l'Unhcr. Proprio Afghanistan e Pakistan sono due dei Paesi il cui equilibrio impatta sui flussi della rotta balcanica che ha uno snodo importante proprio in Friuli.

CROAZIA

Leva obbligatoria



■ La crescente instabilità geopolitica ha riflessi anche in tema di leva. In Croazia, ad esempio, circa 800 coscritti hanno iniziato il loro addestramento in tre diverse caserme del paese, dopo la reintroduzione del servizio militare obbligatorio decisa nel 2025. Tra le prime reclute ci sono anche dei volontari, comprese 82 donne. Secondo il ministero della Difesa solo dieci le obiezioni di coscienza. La leva obbligatoria in Croazia era stata sospesa nel 2008 e da allora, come in molti altri paesi, era entrato in vigore un servizio militare volontario. Il servizio militare obbligatorio durerà due mesi per un addestramento di base. Chi fa obiezione di coscienza dovrà fare il servizio civile, di durata fra i 3 e i 4 mesi.

In Friuli preoccupazione, ma non paralisi

Presentati i dati
di Confcommercio FVG,
a Governo e Ue
richiesta rapidità decisionale

La guerra contro l'Iran «finirà molto presto»: sembra siano bastate queste parole a far raffreddare i prezzi del petrolio, saliti al livello massimo da quattro anni a questa parte, e rassicurare i mercati attenuando le preoccupazioni degli investitori circa la possibilità di un conflitto a lungo termine nella regione. A pronunciarle, lunedì 9 marzo, nel corso di un'intervista con

l'emittente Cbs News, è stato il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha definito la guerra contro l'Iran «praticamente completata». C'è da dire però che il presidente americano ha ormai abituato tutti a repentine giravolte. Non a caso si è subito garantito lo spazio di manovra per un possibile proseguimento del conflitto: «Abbiamo vinto in molti modi – ha affermato – ma non abbastanza». Le sue dichiarazioni sono dunque state accolte con un minimo di sollievo, dopo che circa un quinto delle petroliere e delle navi gasiere mondiali sono rimaste bloccate nello Stretto di Hormuz, facendo schizzare in alto i prezzi del greggio. Il Brent è sceso dai 120 dollari al barile della

vigilia agli 87 dollari, in flessione di oltre 11 punti percentuali. Anche le borse nella giornata di martedì 10 marzo sono andate meglio (Milano in rialzo del +2,7%).

In Friuli

A fare il punto è anche Confcommercio FVG che, martedì 10 marzo, ha presentato i dati del quarto trimestre del 2025 elaborati dal suo Osservatorio regionale. «Quasi una beffa nel constatare come il miglioramento del sentiment registrato a fine 2025 si scontri oggi con l'avvio del nuovo anno segnato ancora una volta dal rumore della guerra – ha osservato il presidente di Confcommercio Fvg **Gianluca Madriz** –. Dopo un periodo in cui le

imprese del terziario guardavano al futuro con maggiore fiducia, il ritorno delle tensioni internazionali rischia di spezzare quel clima di aspettativa positiva, ricordandoci quanto gli equilibri economici siano oggi fragili e strettamente legati agli scenari geopolitici». «Il dato che però emerge dall'Osservatorio – ha aggiunto Madriz – è quello di un sistema imprenditoriale regionale che, pur consapevole delle incognite, non si lascia paralizzare dall'incertezza». «Le tensioni in Medio Oriente rappresentano un fattore di rischio evidente, soprattutto per l'andamento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che incidono direttamente sulla marginalità delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi.

Per questo è fondamentale che l'Europa e il Governo nazionale mettano in campo strumenti tempestivi per contenere eventuali nuovi shock sui costi» è l'appello di Confcommercio regionale. Il messaggio che arriva dal territorio è chiaro: «Le imprese sono pronte a fare la loro parte – sottolineano le Confcommercio territoriali –, ma in una fase così delicata servono stabilità, rapidità decisionale e un quadro di politiche economiche che accompagni la crescita. Il 2026 potrà essere un anno di consolidamento, ma molto dipenderà dall'evoluzione dello scenario internazionale e dalla capacità delle istituzioni di prevenire gli effetti più pesanti della crisi».

A.P.

Beirut.

La friulana Emma Polesello riporta la situazione sul campo

«Il rumore (terribile) dei droni è una costante. Lo senti 24 ore su 24. E poi ci sono le esplosioni e, proprio come in questo momento, il passaggio degli aerei che, è chiaro, stanno andando a bombardare da qualche parte la città». Per **Emma Polesello** – 28 anni, udinese – questa è la terza volta che si trova a vivere la guerra in Libano. Dopo il liceo, infatti, si è trasferita nel Paese mediorientale per laurearsi in Relazioni internazionali e conseguire un master in Diplomazia e Sicurezza internazionale. La raggiungiamo telefonicamente mentre è a Beirut. «Ho vissuto stabilmente in Libano per nove anni e sono rientrata in Friuli nell'autunno del 2025 – spiega Polesello –, mi trovavo qui solo per qualche giorno quando è scoppiato il conflitto, il mio volo è stato cancellato, per il momento sono bloccata, ma dovrei riuscire a rientrare sabato 14 marzo». Le chiediamo qual è la sua percezione della situazione.

Una guerra diversa

«Purtroppo – evidenzia –, per chi vive in Libano, la probabilità di fare esperienza della guerra è alta, non a caso per me questa è la terza volta. Mi sembra però che si tratti di una situazione ben diversa dalle altre, siamo davanti a un'escalation regionale della guerra; dunque, ben più complessa dei conflitti tra Hezbollah e Israele a cui siamo abituati. Ne è la riprova il fatto che i bombardamenti non sono, come in passato, confinati a certi quartieri della città, in particolare quelli a maggioranza sciita. Quindi, zone più sicure di altre non ce ne sono. Questo determina un'enorme insicurezza e una tensione fortissima tra le diverse componenti politiche della società libanese, il che rende ancora più complessa la realtà. E pensare che, almeno un poco, il Paese si stava riprendendo. Ora la situazione torna a precipitare, le disuguaglianze sociali, già enormi, si amplificheranno ancora di più».

Gli sfollati e i morti

«La prima conseguenza – sottolinea Polesello – è il numero impressionante di sfollati. Si parla di 700 mila persone che hanno lasciato le proprie case per sfuggire agli attacchi». Numeri questi confermati anche da parecchie realtà che operano sul campo,

Guerra in Libano: verso il milione di sfollati



Primi sfollati nel Sud del Libano; nel riquadro, Emma Polesello

come l'italiana Avsi, da anni al fianco delle comunità Libanesi. Migliaia di persone hanno abbandonato l'area di Dahieh e le città meridionali come Tiro, dirigendosi verso Nord. L'Unhcr, l'agenzia Onu per i Rifugiati, ha reso noto che si registrano movimenti anche verso la Siria, sarebbero 78 mila i siriani che hanno varcato il confine per rientrare nel loro Paese, quasi 8 mila i libanesi. Si stima che a breve si arriverà complessivamente a un milione di persone sfollate.

Grave anche la conta dei morti da quando – il 2 marzo – sono iniziati i raid israeliani in risposta al lancio di razzi da parte di Hezbollah a sostegno dell'Iran: i morti sarebbero 486 (un quinto bambini e un quinto donne, secondo l'Ocha, Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari) con 1.313 feriti, stando ai dati riportati dal ministero della Salute di Beirut.

Nessuna regola

«Sono saltate tutte le regole e tutte le categorie – osserva Polesello –, ho intrapreso il mio percorso di studi perché credevo e credo fermamente nel diritto internazionale e nei

diritti umani, ma qui l'unica legge che viene fatta valere è quella del più forte. Si è iniziato con Gaza e si prosegue ora: si uccidono giornalisti, si colpiscono i civili, si bombardano perfino le ambulanze».

Gli aiuti dell'Unione europea

Mentre il giornale va in stampa, martedì 10 marzo, le agenzie battono la notizia del protrarsi dei bombardamenti, ma quella che riguarda gli aiuti umanitari d'emergenza stanziati dall'Unione europea: generi alimentari e kit medici, materiali per alloggi di emergenza, kit ricreativi e kit di abbigliamento invernale, per rispondere ai bisogni umanitari urgenti e crescenti nel paese. Gli aiuti saranno distribuiti tramite i partner umanitari dell'Ue, il Programma alimentare mondiale (Wfp) e l'Unicef. Il Wfp consegnerà 404 tonnellate di assistenza alimentare a oltre 90.000 persone. Mentre un volo del ponte aereo umanitario consegnerà all'Unicef forniture mediche e beni non alimentari provenienti dal magazzino dell'Ue a Copenaghen, per rispondere ai bisogni di oltre 100 mila persone vulnerabili.

Anna Piuizzi

Cisgiordania

Escalation di violenza

Mentre l'attenzione del mondo si è inevitabilmente spostata su altri contesti di crisi, in Cisgiordania si registra una vera e propria escalation di violenza. A Masafer Yatta, sabato 7 marzo, Amir Shanaran (21 anni) e suo fratello Khaled sono stati attaccati da coloni israeliani penetrati nel villaggio: Amir è morto sul colpo. Domenica, intorno alle 2 del mattino, altri coloni – a volto coperto e armati – sono arrivati ad Abu Falah, vicino a Ramallah. Quando i residenti hanno provato ad allontanarli, i coloni hanno cominciato a sparare: almeno sette persone sono rimaste ferite, mentre Thaer Farouq Hamayel, 24 anni, e Farea Jawdat Hamayel, 57, sono morti all'istante. Giunti sul posto, i militari israeliani non hanno provato a fermare né a identificare gli aggressori, hanno però sparato lacrimogeni sui palestinesi, compresi i feriti: Mohammed Hassan Murra (54) è morto in ospedale dopo averli respirati. Dunque, nel giro di 24 ore, i raid dei coloni hanno ucciso quattro palestinesi. Ma se si allunga lo sguardo al lancio dell'attacco all'Iran da parte di Stati Uniti e Israele, la conta sale a otto. A subire un'accelerazione è anche la distruzione delle case palestinesi nei territori occupati, come anche i furti di animali, la distruzione delle piante e di acqua. Amnesty International ha denunciato – in una nota del 26 febbraio – che dal dicembre 2025 le autorità israeliane hanno adottato una serie di misure illegali, deliberatamente concepite per espropriare la popolazione palestinese della Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme Est, e rendere irreversibile l'annessione del territorio.

Bombe sulla Striscia di Gaza

Intanto nella Striscia di Gaza la situazione continua ad essere tragica. Mentre Rafah resta chiusa, il passaggio di Karem Abu Salem permette solo ingressi limitatissimi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 le bombe israeliane sono state sganciate sulle tende del campo profughi di Nuseirat, causando la morte della giornalista di Qatar Radio, Amal Shamali. Martedì 10 marzo sono state colpite le zone orientali di Khan Younis e Gaza City. Stando a quanto riferito da Al Jazeera «tre bambini palestinesi sono stati uccisi», portando il bilancio delle vittime ad almeno 648 dall'inizio del cosiddetto cessate il fuoco di ottobre.

A.P.

Digiuno e preghiera per la pace ricordando padre El Raii

Il 13 marzo si pregherà anche per il sacerdote ucciso dalle bombe israeliane nel Sud del Libano

Insieme a un gruppo di giovani, lunedì 9 marzo, era andato in soccorso di un parroco che la cui casa era stata colpita dai bombardamenti israeliani. A quel primo attacco ne è però seguito un secondo, sulla stessa casa. È morto così padre Pierre El Raii, parroco maronita di Qlayaa – nel Sud del Libano –, sotto le bombe di Tel Aviv, mentre aiutava un uomo. Altre quattro persone

sono rimaste ferite. Cinquant'anni, sacerdote molto conosciuto per il suo impegno nella Caritas, padre El Raii aveva scelto di restare con la sua comunità, nonostante gli avvisi di evacuazione. «Ho appreso con grande tristezza della morte di padre Pierre Al-Rahi – ha scritto in un messaggio il presidente della Cei, **Matteo Zuppi**, al cardinale Béchara Boutros Rai, Patriarca di Antiochia dei Maroniti –. Esprimo il profondo cordoglio e la vicinanza della Chiesa in Italia a Lei e alla comunità cristiana, ferita da questo ulteriore dolore causato dalla violenza cinica e insensata di un conflitto che sparge sangue e distruzione. Ancora una volta il

dramma della guerra ha colpito la vostra popolazione e ancora una volta ci troviamo a piangere vittime innocenti, di ogni fede». La guerra non è la risposta e non è mai la soluzione, è una sconfitta per tutti: per questo, uniamo la nostra voce a quella di Papa Leone XIV che ha chiesto che «cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, e si apra uno spazio di dialogo, nel quale si possa sentire la voce dei popoli».

In preghiera e digiuno per la pace

«La sofferenza delle persone che stanno vivendo sulla propria pelle il dramma del conflitto è un grido che non può e non deve lasciarci indifferenti. Venerdì 13 marzo, in

occasione della Giornata di preghiera e digiuno promossa dalla Cei, ricorderemo padre Pierre e tutte le comunità cristiane perché, nello scenario buio dell'odio e della violenza, continuino a essere luce di unione, amore e fraternità. Insieme pregheremo perché si avvii «presto un cammino di pace stabile e duratura» e perché «le vittime dei bombardamenti, i profughi, i feriti e le famiglie nel lutto trovino conforto nella solidarietà della comunità cristiana e nella speranza che viene da Dio». Anche l'Arcidiocesi di Udine ha rilanciato l'invito della Cei, sostenendo la giornata di preghiera e di digiuno.

A.P.



Padre Pierre El Raii

La lingua friulana è un patrimonio del territorio, base della specialità, marcia in più anche nel mondo del lavoro, come riconoscono molti imprenditori. E per questo va difesa e valorizzata. A ciò punta il nuovo Piano generale di politica linguistica per il quinquennio 2026-2040 elaborato dall'Arlef e approvato a maggioranza dalla Quinta Commissione del Consiglio regionale. Tra le novità il protagonismo che il Piano assegna agli enti pubblici – Comuni, Aziende sanitarie, direzioni ed enti regionali – i quali, con il sostegno dell'Arlef, dovranno elaborare e applicare dei piani attuativi

Il nuovo piano di politica linguistica

Alleanza p

Tutti gli enti pubblici dovranno elaborare piani attuativi per rafforzare la marilenghe

«Non imporre comportamenti linguistici, ma creare le condizioni favorevoli affinché cittadini e comunità possano utilizzare e trasmettere la lingua friulana anche alle nuove generazioni». Come? Rendendo protagonisti gli enti pubblici che, con il sostegno dell'Arlef, dovranno tradurre gli obiettivi strategici generali «in specifici piani di attuazione quinquennali, individuando progetti, risorse e indicatori di risultato». Queste alcune delle principali novità del nuovo Piano generale di politica linguistica per il periodo 2026-2030. Elaborato dall'Arlef - l'Agenzia regionale per la lingua friulana, fra gennaio e febbraio è stato esaminato dalla Giunta regionale e sottoposto al parere della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana (dove siedono Filologica, Università di Udine e altri enti sostenuti dalla Regione) e che lo scorso 3 marzo ha ricevuto il parere positivo nella V Commissione del Consiglio regionale. Entro marzo dovrà ricevere l'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale. «Un percorso multilivello che ha coinvolto istituzioni, organismi tecnici e rappresentanze territoriali, confermando il carattere ampiamente condiviso della politica linguistica regionale», affermano all'Arlef.

Grammatica e "SuperDizionari"

Il Piano prevede il consolidamento dell'infrastruttura linguistica del friulano, sviluppata negli ultimi decenni. Tra gli obiettivi principali vi sono la diffusione della grammatica di riferimento, la produzione di materiali didattici accessibili e il continuo aggiornamento del "SuperDizionari de lenghe furlane", con particolare attenzione alle terminologie specialistiche utili nei diversi ambiti professionali. Sono previste inoltre azioni per la formazione di operatori linguistici qualificati e per il completamento della banca dati della

toponomastica, così da rafforzare la presenza del friulano nello spazio pubblico e nelle mappe digitali.

Nella pubblica amministrazione servizi più accessibili

Il Piano punta a rafforzare l'uso del friulano nei servizi pubblici e nella comunicazione istituzionale. Tra gli obiettivi figurano il consolidamento della rete dei referenti linguistici negli enti pubblici e il potenziamento della formazione per amministratori e dipendenti. Saranno inoltre sviluppati strumenti comuni, come un archivio digitale della modulistica bilingue, e saranno definiti standard minimi per la presenza del friulano nei siti web istituzionali. Il Piano

prevede anche il completamento della segnaletica bilingue e una maggiore presenza della lingua nei servizi al pubblico, nei trasporti e nella comunicazione amministrativa.

Notiziari Rai in lingua friulana

Nel settore dei mezzi di comunicazione l'obiettivo è rafforzare la presenza stabile del friulano nei diversi canali informativi. Il Piano prevede il sostegno ai media esistenti, il consolidamento delle esperienze radiofoniche e televisive e la collaborazione con la Rai regionale, anche con l'obiettivo di arrivare a notiziari regolari in lingua friulana. Saranno inoltre sostenute le

produzioni audiovisive – documentari, film, animazioni e doppiaggi – e la presenza della lingua sulle piattaforme digitali e sui social network, con contenuti pensati in particolare per i giovani.

Famiglia, giovani, economia

Un capitolo importante riguarda la promozione sociale della lingua. Il progetto "Cressi cun plui lenghis" sarà rafforzato per sostenere le famiglie nella trasmissione precoce del friulano ai bambini. Il Piano prevede inoltre sperimentazioni di doposcuola immersivi in friulano e nuove campagne di sensibilizzazione. Tra le novità anche l'idea di un "Patto per il friulano nell'economia", per promuovere l'uso della lingua nelle attività commerciali e nei servizi.

Tecnologie digitali

Il Piano dedica grande attenzione allo sviluppo tecnologico, con il potenziamento del traduttore automatico italiano-friulano

realizzato da Insiel, lo sviluppo di sistemi di riconoscimento e sintesi vocale e il rafforzamento degli archivi digitali linguistici. Tra gli strumenti chiave figura la piattaforma Hermes, che raccoglie testi friulani allineati con l'italiano e costituisce una base importante per la ricerca e le applicazioni di traduzione automatica.

Più friulano anche alle Medie

Infine, il Piano mira a consolidare il sistema di insegnamento della lingua friulana nelle scuole. L'obiettivo è garantire il rispetto della scelta delle famiglie che optano per l'insegnamento del friulano e rafforzare la presenza della lingua anche nella scuola secondaria di primo grado. Saranno potenziati la formazione dei docenti, la produzione di nuovi materiali didattici e i corsi per adulti, collegati al sistema di certificazione linguistica, così da promuovere l'apprendimento del friulano lungo tutto l'arco della vita.



**Friulano a scuola. Lo sceglie il 77,9%**

Nell'anno scolastico 2025/2026, nelle scuole dell'infanzia e Primarie statali e paritarie del Friuli il 77,9% degli alunni (27.306) è iscritto con l'opzione dell'insegnamento della lingua friulana. Il dato è in calo rispetto al 78,3% del 2024/25 e al 79,2% del 2023/24. Gli insegnanti iscritti all'elenco regionale dei docenti di lingua friulana (infanzia, primarie e secondarie) erano nel 2025 1920; nel 2024 1.695.

**Ferrovia Udine-Cividale. Ripristinati i cartelli in friulano e sloveno. Ma non tutti**

Sulla ferrovia Udine-Cividale sono tornati i cartelli bilingue (nelle stazioni intermedie) e trilingue (a Cividale), ma non dappertutto. La scorsa estate Rfi nella fase dei lavori straordinari aveva sostituito i cartelli toponomastici mettendone di nuovi nella sola lingua italiana. Di qui l'ondata di protesta di cittadini che aveva sollevato un vero caso. Ora il ripristino, del quale Geremia Gomboso, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" ha ringraziato Regione, parlamentari, Arlef, Aclif e «soprattutto i cittadini che si sono attivati per riparare

all'errore fatto, ovvero il mancato rispetto dei diritti del popolo friulano e di quello sloveno». Tuttavia, hanno evidenziato i consiglieri comunali di Udine, Stefania Garlatti-Costa e Andrea Di Lenardo, autori di una mozione approvata dal Consiglio comunale del capoluogo friulano, nella stazione di "San Gottardo/S. Gotart" la presenza della lingua friulana si limita appunto al nome "S. Gotart" mentre tutti gli altri cartelli rimangono in italiano o italiano e inglese. Di qui la richiesta a Rfi e Regione per il ripristino del plurilinguismo su tutta la linea.

Per il friulano

IL PRESIDENTE DELL'ARLEF EROS CISILINO

«Parlanti in calo annuo dello 0,6%, anche per la denatalità. Ma i giovani tengono all'identità linguistica»

Dal dibattito sul Piano di Politica linguistica nella Quinta Commissione del Consiglio regionale, è emerso che la lingua friulana perde ogni anno lo 0,6% di parlanti. Qual è dunque la salute della marilenghe?

«Il calo – risponde il presidente dell'Arlef **Eros Cisilino** – è in larga parte connesso con le trasformazioni demografiche in corso. Oltre all'invecchiamento della popolazione, con conseguente perdita di locutori, va considerato il fenomeno della scarsa natalità, lo spopolamento di aree rurali e montane – bacino essenziale per la conservazione e trasmissione del friulano –, e l'immigrazione, che modifica sensibilmente la composizione dei repertori linguistici del territorio. Nell'uso quotidiano si sta inoltre affermando una lingua più fluida e meno specifica, se non per chi è veramente appassionato. Va ricordato però come i nuovi strumenti come l'Intelligenza artificiale offrano risposte interessanti per chi vuole approfondire l'utilizzo della lingua».

Accennava all'immigrazione. Si fa abbastanza su questo fronte?

«Il piano laddove si occupa della parte scolastica, mira a rafforzare la presenza della lingua friulana nelle giovani generazioni di immigrati. Su questo tema, però, la competenza passa al livello politico che dovrebbe comprendere che in questo momento l'utilizzo della lingua friulana è di forte interesse anche per la gestione dell'immigrazione. Pensiamo

solo all'importanza che per gli albanesi ha avuto la marilenghe per integrarsi nell'ambito lavorativo».

In che modo diffondere la lingua friulana tra i giovani e nella famiglia?

«Ovviamente non si obbliga nessuno a parlare friulano però possiamo evidenziare i vantaggi della marilenghe: in primis la coesione sociale e poi la praticità di una lingua che è alla base del nostro sistema sociale e lavorativo. Quanto ai giovani, a scuola capita che gruppi di ragazzi inizino ad usare il friulano nelle comunicazioni più basilari per arrivare poi ad argomenti più tecnici. Ricordo poi il successo del canale Youtube "YoupalTubo" con video che raggiungono altissime visualizzazioni e che dimostrano che i nostri giovani tengono all'identità linguistica. Valorizzare esperienze di questo tipo è importantissimo anche perché ciò si riflette sulla famiglia, come dimostra l'alta adesione alla scelta del friulano a scuola, anche da parte di famiglie immigrate». **Nel dibattito in Consiglio regionale uno dei rilievi è stato che il piano non fa abbastanza per la formazione degli insegnanti.**

«L'Università di Udine ha attivato la certificazione linguistica, che può essere utilizzata per la selezione degli insegnanti. Attualmente sono una ventina quelli certificati sui 1.925 iscritti nell'elenco regionale nel 2025. Sicuramente rendere obbligatoria per tutti la certificazione farebbe drasticamente calare i numeri degli insegnanti, con problemi per le scuole.



le. Per cui bisognerà operare in maniera graduale favorendo la formazione di chi sta operando ora all'interno della scuola».

Un'altra critica è stata la mancanza di dati sul monitoraggio degli effetti delle politiche linguistiche.

«I dati del quinquennio precedente sono in via di elaborazione e verranno presentati a fine anno. Di certo il calo dei parlanti c'è e va arginato con l'aiuto della scuola, ma anche con diffondendo la percezione dell'importanza del friulano, di cui, va detto, c'è consapevolezza, a partire dagli imprenditori che la ritengono fondamentale per le loro aziende e lavoratori. Basti pensare a chi vuole inserire nelle macchine a controllo numerico il codice linguistico in friulano».

Il piano prevede anche una dotazione finanziaria?

«No, perché l'attuazione dipende dalle varie Direzioni regionali. Tuttavia ritengo che l'investimento regionale non dovrebbe subire cambiamenti».

Presidente, che importanza ha per il nostro territorio investire sulla lingua friulana?

«Dalla caduta del muro di Berlino non siamo più una regione di confine. Per questo, il motivo della "Specialità" del Friuli-V.G. sta nel fatto che siamo una delle poche regioni europee in cui si parlano quattro lingue differenti».

servizi di Stefano Damiani

UN ARGENTINO IN FRIULI

«Su Youtube traduco il friulano agli argentini»



Si chiama **Lucas Minacapelli**. Argentino, è arrivato in Friuli per la prima volta nel 2014, dopo la laurea in Enologia, per fare nell'ateneo friulano un

anno di studio e prendere il doppio titolo di laurea. Ritornato nel suo paese, tre anni fa ha deciso di trasferirsi stabilmente in Friuli per lavorare e vivere. Innamorato del territorio e della sua lingua, ha iniziato a girare dei video, che poi pubblica su Youtube, Instagram e Tik Tok (il suo profilo è: lucasminac), in cui racconta ai suoi conterranei argentini i luoghi più belli del Friuli, ma anche la lingua friulana, traducendo in spagnolo alcuni modi di dire.

«Ho iniziato a fare questi video – ha raccontato intervistato da Valentina Pagani su Radio Spazio – per far vedere ai miei amici e alla mia famiglia in Argentina come si vive qui. Visito vari paesi del Friuli, li percorro a piedi e racconto tutto quello che vedo e che trovo di interessante. In questo modo ho scoperto dei paesi bellissimi. I miei preferiti? Poffabro e Venzona, sia per la loro storia che per l'estetica». Attualmente barista – «ma spero in futuro di trovare un impiego nel mondo del vino» – Lucas in questi tre anni ha iniziato a parlare anche un po' di friulano. «Sto imparando alcune parole e frasi grazie ad un collega. Ormai quando arrivo al lavoro dico: "Bundi, ce mut statuz?" E se qualcuno chiede a me come sto rispondo: "Ben". E quando vado via saluto con un "Buine sere"». A Lucas in particolare piacciono alcuni modi di dire. «Il mio preferito – racconta – è: "Vino di lassâs come cjans?", quando si vuole fare un invito a bere l'ultimo calice prima di lasciarsi. Mi piace tantissimo». «Imparare la vostra lingua e promuoverla – prosegue – è un modo per ringraziarvi ed esprimere il mio piacere di essere qui».

IN COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Piano approvato. Astenuta la minoranza. Bene il digitale, manca il monitoraggio degli effetti

Nella quinta Commissione del Consiglio regionale il Piano di politica linguistica per il friulano è stato approvato con il parere favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza.

Tra gli appunti la mancanza, evidenziata da **Giulia Masolino** (Patto per l'Autonomia) «sia degli indicatori di prodotto del documento precedente, sia di parametri per un monitoraggio intermedio degli effetti del nuovo Piano», mentre il collega **Enrico Bullian** ha criticato «l'enfasi di alcuni passaggi» come gli accenni a «politiche pubbliche di conversione linguistica».

Laura Fasiolo (Pd) ha affermato che «si è vista nel Piano l'evoluzione della progettualità, ma

serve maggiore forza per un monitoraggio dei risultati e anche un maggiore sostegno alle istituzioni scolastiche». Tema sollevato anche da **Furio Honsell** secondo cui bisognerebbe «fare di più soprattutto per quanto riguarda la formazione degli insegnanti».

Manuela Celotti (Pd), come altri esponenti delle opposizioni, ha chiesto di poter audire in Commissione i maggiori portatori di interesse e le associazioni per giungere a un Piano più partecipato. «La traduzione dei siti è importante, perché dà dignità alla lingua», ha aggiunto prima di ribadire che «l'eliminazione delle premialità per il friulano nei bandi per la cultura è stato un errore». Inoltre ha chiesto anche più informazione stabile in lingua friulana, anche nei

programmi Rai.

Della digitalizzazione si è detta soddisfatta **Lucia Buna** (Lega): «Va potenziata per arrivare ai nostri giovani che non sono completamente sconvolti da questa lingua».

«Vent'anni fa mi vergognavo ad esprimermi in friulano se mi trovavo a Udine – ha ricordato **Mauro Di Bert** (Fp) –. Ora posso farlo con orgoglio grazie a quanto realizzato nell'ultimo decennio. Se servono delle risorse prevediamole».

Markus Maurmair (Fdl) ha sottolineato come i fondi investiti in questi anni dall'amministrazione regionale per il sostegno alla lingua friulana vadano «nella direzione della salvaguardia della nostra specialità». «Senza il Piano, anche se migliorabile, ciò di cui stiamo parlando scomparirà», ha affermato **Roberto Novelli** (FI) sottolineando anche l'importanza dell'uso del friulano soprattutto in ambiti come quello sanitario.

Da parte sua, l'assessore regionale **Pierpaolo Roberti** ha dato la disponibilità della Giunta ad adottare il Piano e a valutare tutti i possibili correttivi.

PARROCCHIA DI SAN QUIRINO, UDINE - VIA GEMONA, 60

XVII° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

Serate d'Organo

Primavera 2026



5 marzo 2026 - ore 20.45

MARIA CECILIA FARINA, *organo* - MASSIMO SOMAGLINO, *voce recitante*
Madonna Caritade. L'ispirazione francescana nella musica organistica

12 marzo 2026 - ore 20.45

CHRISTIAN TARABBIA, *organo*
L'arte della trascrizione

19 marzo 2026 - ore 20.45

ELENA FABRIS, *organo*
Viaggio in Germania: tra barocco e romanticismo

Confronto sulla giustizia

Giovedì 12 marzo, nella parrocchia del Carmine a Udine, dibattito sul Referendum

Si terrà domenica 22 marzo (urne aperte dalle 7 alle 23) e lunedì 23 marzo (dalle 7 alle 15) il Referendum costituzionale confermativo sulla legge di riforma dell'ordinamento giudiziario voluta dal ministro Nordio. La consultazione non prevede quorum. Se prevarranno sì la legge sarà confermata, se prevarranno no si manterrà l'ordinamento attuale.

Per comprendere la riforma, La Vita Cattolica, nell'ambito degli incontri per il proprio centenario, ha organizzato il dibattito "Giustizia al bivio. Nelle questioni del referendum costituzionale" che si terrà giovedì 12 marzo alle ore 18, nella sala Scrosoppi della parrocchia del Carmine, in via Aquileia 81/B a Udine. A confrontare le loro diverse posizioni saranno due docenti dell'Università di Udine: Enrico Amati, professore associato di Diritto penale, e Laura Montanari, professoressa ordinaria di Diritto pubblico comparato. Li abbiamo intervistati.

servizi di Stefano Damiani

LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Separazione delle carriere

"La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario, le quali disciplinano altresì le distinte carriere dei magistrati giudicanti e requirenti" (Nuovo articolo 102 della Costituzione)



Due Csm per Giudici e Pm

La legge prevede, in luogo dell'unico Csm, il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente. I due Csm sono presieduti dal Presidente della Repubblica.

Sorteggio

Dei due Csm "fanno parte di diritto, rispettivamente, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione. Gli altri componenti sono estratti a sorte, per un terzo, da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e di avvocati con almeno quindici anni di esercizio, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, e, per due terzi, rispettivamente, tra i magistrati giudicanti e i magistrati requirenti, nel numero e secondo le procedure previsti dalla legge" (dal nuovo articolo 104 della Costituzione).

Alta Corte disciplinare

"La giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, giudicanti e requirenti, è attribuita all'Alta Corte disciplinare" (Dal nuovo articolo 105 della Costituzione).

Sorteggio

"L'Alta Corte è composta da quindici giudici, tre dei quali nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio e tre estratti a sorte da un elenco di soggetti in possesso dei medesimi requisiti, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, nonché da sei magistrati giudicanti e tre requirenti, estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità" (Dal nuovo articolo 105 della Costituzione).

Perché no. «Cambia l'equilibrio dei poteri»

Laura Montanari, professoressa di Diritto pubblico comparato all'Università di Udine



Professoressa Montanari, perché le carriere dei magistrati non vanno separate? «Perché si creerebbero due corpi separati che presumibilmente accederebbero alla Magistratura attraverso concorsi separati. Il mio timore è che venga meno la comune cultura della giurisdizione. Se il codice di procedura penale prevede che il Pubblico ministero "compie ogni attività necessaria per le indagini e svolge altresì accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini" temo che la separazione crei una sorta di corpo autoreferenziale – tra l'altro i Pm sono un gruppo ridotto, circa 2000 – che privilegerà la funzione dell'accusa. Il rischio è una sorta di "ipertrofia dell'accusa", quindi un risultato contrario rispetto alla garanzia della "parità delle armi" di cui si discute».

Che conseguenze comporta lo sdoppiamento delle funzioni dell'attuale Consiglio Superiore della Magistratura in due Csm e nell'Alta Corte Disciplinare?

«Ci troveremmo ad avere due Csm privati dell'esercizio della funzione disciplinare e ulteriormente indeboliti dal fatto che i loro componenti non sarebbero più eletti, ma sorteggiati. Questo cambia l'equilibrio tra i poteri dello Stato che i costituenti hanno voluto».

I fautori del sì ricordano che gli Stati europei più avanzati hanno introdotto la separazione delle carriere.

«Trovo difficile usare la comparazione senza prestare un'adeguata attenzione alle peculiarità di ciascun ordinamento. In Francia, ad esempio, ci sono garanzie diverse per giudici e pubblici ministeri, perché i Pm sono soggetti all'esecutivo, però c'è un unico Csm con due sezioni separate».

Il sorteggio è stato introdotto dal legislatore con la motivazione che esso sarebbe una

garanzia per eliminare le "correnti" politicizzate nella magistratura.

«Un problema del dibattito attuale è che spesso si prende un aspetto – separazione dalle carriere, ruolo delle correnti ecc. – separandolo dell'insieme. Ricordiamoci che l'associazionismo nella magistratura dovrebbe rispecchiare il pluralismo presente anche nella società, che ovviamente non deve mettere in discussione l'indipendenza interna della magistratura, l'imparzialità dei giudici, ma riconoscere le diversità culturali. "Le correnti" – ha affermato nel 2014 l'allora presidente della Repubblica Napolitano – devono essere ambiente qualificato di crescita, formazione e dibattito in direzione di un miglioramento complessivo della funzione giudiziaria, non nel senso della mera difesa di istanze corporative". Il sorteggio, a mio parere, non è la soluzione alle correnti. Tra l'altro esso è disciplinato in maniera diversa per la componente "togata" e per quella "laica": per i magistrati si tratta di un sorteggio "secco", per i membri di nomina parlamentare sarà il Parlamento a creare una lista, non sappiamo con quale modalità, poiché ciò è rinviato ad una legge, sulla quale poi ci sarà il sorteggio. È uno strumento che indebolisce il Csm. La vedo come una sorta di sanzione: di fronte all'incapacità di far funzionare quest'organo lasciamo al caso la scelta dei suoi componenti. Ciò, ribadisco, contribuisce a indebolire l'organo nel suo complesso. In generale il sorteggio rientra in un quadro generale di indebolimento della magistratura nel rapporto con gli altri poteri».

Perché sì. «Maggiore garanzia al cittadino»

Enrico Amati, professore di Diritto penale all'Università di Udine



Professor Amati, perché le carriere dei magistrati vanno separate? «Si tratta di un percorso iniziato nel 1989 con il codice di procedura penale Vassalli, che introduceva il processo di tipo accusatorio, percorso che poi ha trovato un ulteriore sviluppo nella riforma dell'articolo 111 della Costituzione del 1999 sul "giusto processo" che prevede che il giudice oltre che imparziale deve essere anche terzo, il che comporta necessariamente che esso sia un soggetto separato da chi accusa. Questo rafforza il giudice ed è una maggiore garanzia per i cittadini che sanno che chi ha il ruolo di giudicare non ha nulla a che fare con chi accusa».

Non vede dei rischi nella separazione?

«No, perché in Costituzione viene garantita la piena autonomia e indipendenza del magistrato giudicante e, come ha sottolineato il professor Augusto Barbera, già presidente della Corte Costituzionale, viene anche rafforzata l'autonomia e l'indipendenza del pubblico ministero. Tutto ciò eleverà lo standard di garanzia per il cittadino senza minimamente intaccare le garanzie dell'autonomia e indipendenza della magistratura».

Che conseguenze comporta lo sdoppiamento delle funzioni dell'attuale Consiglio Superiore della Magistratura in due Csm e nell'Alta Corte disciplinare?

«Creare due Csm è la soluzione necessaria per attuare davvero una reale separazione delle carriere. Creare due corpi distinti di governo autonomo della magistratura giudicante e di quella requirente è necessario per evitare che ci siano interferenze reciproche. Inoltre comporterà una maggiore professionalizzazione soprattutto della figura del magistrato inquirente. Ricordo poi che la composizione dei due organismi rimane invariata, nel senso che, come avviene

ora nell'unico Csm, la maggioranza, di due terzi, continuerà ad essere dei magistrati ("togati"), contro un terzo dei componenti "laici". Per quanto riguarda l'Alta Corte disciplinare, essa rappresenterà una sorta di giudice davvero terzo ed autonomo rispetto all'attuale Csm. Ed anche qui la maggioranza sarà composta da giudici "togati"».

Lo spezzettamento dell'unico Csm in tre strutture non comporterà un loro indebolimento?

«No, come non vedo il paventato rischio di sottoposizione della magistratura all'esecutivo o alla politica visto che nei tre organismi, ripeto, viene comunque garantita la maggioranza della componente "togata"».

Come valuta il ricorso al sorteggio per la nomina dei membri di Csm e Alta Corte?

«Innanzitutto ricordo che il sorteggio era stato proposto anche da una parte della stessa magistratura anni fa come soluzione all'influenza sul funzionamento del Csm da parte di "correnti" della magistratura con diversi indirizzi di tipo politico. Ricordo che i magistrati sono selezionati tramite concorso. Inoltre il sorteggio avverrà sulla base di leggi attuative che determineranno i requisiti specifici dei sorteggiabili. Ciò garantirà che prevalgano valutazioni basate sul merito. Per quanto riguarda la componente laica, essendo i potenzialmente sorteggiabili molti di più dei magistrati, si rende necessaria la selezione, mediante elezione, che verrà fatta dal Parlamento in seduta comune, quindi con tutte le garanzie».

Lavoro.

Un laureando ogni tre pensa di espatriare, in particolare maschi. Intanto già 400 gli immigrati dal Ghana, tecnici specializzati, inseriti nelle fabbriche del Friuli

Giovani, chi parte. E chi arriva

Più di un laureando su tre pensa di espatriare per lavorare. Ebbene, il Friuli ha importato soltanto dal Ghana 400 giovani, tanti di loro laureati, per lavorare nelle nostre fabbriche. Sono due facce, apparentemente contraddittorie, ma di una stessa medaglia. I dati sono recentissimi, di martedì 10 marzo.

Cresce l'espatrio

È del 35,9 per cento la propensione all'espatrio dei laureandi dell'Università di Udine su quasi 2.900 studenti che nel 2025 hanno presentato domanda di laurea. Il valore, una stima preliminare, segna un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 35,1% del 2024, ma resta ancora distante dai livelli del biennio pre-pandemico 2018-2019 quando superava ampiamente il 40 per cento. È quanto emerge dall'annuale monitoraggio effettuato nell'ambito della "Rilevazione continua sui laureandi", avviata inizialmente dal progetto Cantiere Friuli e coordinata da Gian Pietro Zaccomer. Dal 2018 a oggi sono stati raccolti oltre 25.300 questionari riguardanti laureandi triennali, magistrali e a ciclo unico. Il dato che emerge con maggiore evidenza riguarda la differenza di genere. La propensione all'espatrio si attesta al 41,4 per cento tra i laureandi e al 31,4 per cento tra le laureande, con uno scarto di 10 punti percentuali. È il valore più elevato registrato dallo scoppio della pandemia, che aveva ampliato il divario dai 2,8 del 2018 a 7,5 punti percentua-



li del 2020.

Più ingressi dal Ghana

Sono oltre 400 i lavoratori inseriti nelle imprese nell'ambito del Progetto Ghana, iniziativa promossa da Confindustria Alto Adriatico per mettere in relazione formazione tecnica internazionale e fabbisogni di competenze delle aziende. Nelle ultime ore, infatti, è arrivato in Friuli-Venezia Giulia un nuovo gruppo di tecnici specializzati provenienti dal Paese africano. Il pro-

gramma, inaugurato in Africa alla presenza del presidente Sergio Mattarella, ha creato opportunità occupazionali qualificate grazie alla collaborazione con importanti realtà produttive come Fincantieri, Cimolai, Marine Interiors e Veolia, che hanno inserito i lavoratori nelle strutture locali. «Il successo di questo percorso – spiega **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico – dimostra che è possibile costruire filiere internazionali della formazione capaci di risponde-

re in modo concreto alle esigenze delle imprese; il valore sta nella qualità della preparazione tecnica, nella selezione accurata dei lavoratori e nella solidità del loro inserimento nelle aziende».

Il sistema integra formazione professionale nel Paese di origine, selezione delle competenze e accompagnamento all'ingresso nel nostro mercato del lavoro. La preparazione tecnica è svolta oltre confine dalle scuole Salesiane mentre Umana SpA cura la selezione e l'integrazione dei lavoratori nelle imprese con il supporto della Ghana nationals association, finalizzata a favorire l'inclusione sociale e culturale nel nostro Paese.

La "grande trappola"

Il Friuli-Venezia Giulia è caduto in una sorta di "trappola" per lo sviluppo del capitale umano, soprattutto per tre motivi. Pochi giovani residenti in regione con elevata istruzione entrano nel mercato locale del lavoro. D'altra parte pochissimi giovani con elevata istruzione provenienti da Paesi occidentali entrano nel mercato del lavoro regionale. Infine, troppi giovani del Friuli-Venezia Giulia con un livello di istruzione elevato si trasferiscono all'estero. Parte da questi assunti il convegno dell'Università di Udine "Alla ricerca del capitale umano" in programma giovedì 12 marzo. L'appuntamento si terrà, dalle 16.30, nella Sala Tomadini del polo economico giuridico dell'Ateneo.

F.D.M.

Imprenditori stranieri. Convegno a Udine

Di migranti e imprenditori, del valore delle persone e dei progetti di formazione per l'inclusione al lavoro, si parlerà nell'incontro pubblico di mercoledì 18 marzo, alle 18, nella sala convegni della Torre di Santa Maria, in via Zanon, 24 a Udine. All'evento interverranno Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop Società benefit, e Angelo Candiani, fondatore e presidente di Aslam (cooperativa sociale lombarda che da 30 anni si occupa di formazione e inserimento di migliaia di giovani nel mondo del lavoro), ma anche presidente dell'Istituto tecnologico superiore "Mobilità" di Somma Lombardo e vicepresidente dell'Its Artwood Academy di Lentate sul Seveso. In particolare, Aslam ha 6 sedi e ognuna realizza diverse filiere: dalla formazione di base ai livelli tecnici, tecnologici, superiori. L'incontro pubblico promosso dal Centro culturale Enzo Piccinini in collaborazione con l'Associazione Archimede e Domenico Taverna e Confindustria Udine, sarà moderato da Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'AsuF.

Flavio Zeni

Donne. Bene il lavoro, le pensioni no

L'importo medio mensile delle pensioni è di appena 772,9 euro per le donne, contro i 1.352,7 euro degli uomini. Una differenza di quasi 600 euro al mese che «pesa come un macigno»

L'imprenditoria femminile in Friuli-Venezia Giulia scatta una fotografia di consolidamento strutturale, con segnali positivi che arrivano dalla qualità delle forme giuridiche e dalla spinta verso l'innovazione. Secondo il report del Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine aggiornato al 31 dicembre 2025, le imprese guidate da donne nella regione sono 21.685, pari al 22,4% del tessuto produttivo totale. Si tratta di un valore superiore alla media nazionale (22,3%) e ai dati di Veneto e Trentino Alto Adige. Nonostante una lievissima flessione numerica dello 0,2%, i dati evidenziano un rafforzamento qualitativo: le società di capitale femminile sono aumentate dell'1,9%, un indicatore che il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** interpreta come segnale di maggiore resilienza e visione a lungo

termine. Cresce anche il fronte dell'innovazione: a febbraio 2026 le start-up innovative femminili sono salite a 27 (12,8% del totale regionale), con una forte presenza nel settore energetico ad alto valore tecnologico. Intanto, sul fronte del mercato del lavoro, i dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Fvg e Udine parlano chiaro: se il Friuli-Venezia Giulia risponde con numeri abbondantemente sopra la media nazionale, il sistema italiano arranca sulle tutele, condannando le donne – specialmente le autonome – a una vecchiaia con pensioni che sono la metà di quelle degli uomini. Mentre l'Italia ha un tasso di occupazione femminile al 57,4%, il Friuli-Venezia Giulia dimostra che un altro passo è possibile, raggiungendo il 68,7%. A Udine il segnale è ancora più forte: nel 2024 l'occupazione femminile sale al 69,9%, guadagnando ben 19 posizioni in classifica rispetto al



2021.

«La presenza femminile è costitutiva dell'azienda artigiana – sottolinea il presidente di Confartigianato Fvg e Udine, **Graziano Tilatti** –. Lo è in ogni azienda, anche per la dimensione per la maggior parte familiare delle nostre imprese e da decenni sta dimostrando di avere una forte capacità imprenditoriale in proprio. Siamo orgogliosi che l'artigianato Fvg vanti una percentuale di imprese al femminile decisamente superiore alla media nazionale». Nell'analisi del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Fvg e Udine il dato più drammatico riguarda il futuro. Secondo i dati Inps 2024, nelle gestioni autonome (artigiani e commercianti), l'importo medio mensile delle pensioni è di appena 772,9 euro per le donne, contro i 1.352,7 euro degli uomini. Una differenza di quasi 600 euro al mese che «pesa come un macigno».

Il Terziario di nuovo attrae

Indagine di Confindustria. Il settore viene ritenuto capace di valorizzare il talento

I giovani ed il Terziario. Secondo un'indagine di Confindustria, un terzo delle imprese ritiene che i giovani considerino il Terziario un'opportunità interessante solo se inseriti in aziende capaci di valorizzarne talento e competenze; un ulteriore 34% pensa che il settore sia visto prevalentemente come una fase temporanea; il 33% lo considera percepito come ambito precario e poco motivante, soprattutto nel turismo. Tra gli elementi di maggiore appeal emergono un ambiente di lavoro dinamico e inclusivo, la formazione continua e la possibilità di crescita professionale interna. Al contrario, pesano negativamente le retribuzioni giudicate troppo basse e la difficoltà di conciliare lavoro e vita privata, legata a orari lunghi e poco flessibili. Solo una minoranza di imprese ha già attivato iniziative

specifiche per attrarre e trattenere giovani lavoratori, mentre la maggior parte chiede interventi pubblici mirati. Tra le misure ritenute più utili figurano incentivi fiscali e contributivi per l'assunzione di giovani, programmi di formazione continua in collaborazione con scuole e università e interventi per migliorare la qualità del lavoro in termini di stabilità e welfare. Per Confindustria Fvg, «il tema dell'attrattività del Terziario per i giovani è oggi centrale per la competitività. Come sistema, dobbiamo fare di più. Oggi solo una minoranza di imprese ha attivato iniziative specifiche per attrarre e trattenere giovani lavoratori. Serve uno sforzo condiviso: incentivi fiscali e contributivi per l'assunzione dei giovani, programmi strutturati di formazione in collaborazione con scuole e università, e interventi mirati a migliorare stabilità e welfare aziendale. Rendere il Terziario più attrattivo per i giovani non è solo una questione occupazionale, ma una scelta strategica per il futuro economico della nostra regione».

Sci alpino a Milano-Cortina

Per la 21enne di Begliano e la 30enne tarvisiana, ottimo quarto posto nel superG. Quinta piazza in discesa libera e combinata. Attesa per le ultime gare

Vozza e Sabidussi, podio sfiorato

Un podio sfuggito per poco (90 centesimi): quello del superG di lunedì 9 marzo e poi due quinti posti, nella discesa libera di sabato 7 e nella combinata di martedì 10 marzo. Fin qui un'ottima prestazione per il duo **Martina Vozza** (atleta ipovedente, affetta da albinismo oculocutaneo vede circa un ventesimo con entrambi gli occhi) e **Ylenia Sabidussi** (guida), le uniche atlete a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia a Milano-Cortina. Ma per le due sciatrici è una Paralimpiade ancora tutta da scrivere. In calendario, infatti, ci sono le ultime due gare che vedranno impegnate la 21enne di San Canzian d'Isonzo e la 30enne tarvisiana: slalom gigante e slalom speciale (ne parliamo in dettaglio nell'articolo a fianco).

Prove tecniche dove è lecito attendersi dei miglioramenti – e sono state loro stesse a dichiararlo –, considerato che sono specialità dove hanno potuto lavorare di più e meglio rispetto alle discipline veloci, dopo gli infortuni allo stesso ginocchio (nelle ultime due stagioni) patiti da Vozza, "incidenti di percorso" che hanno forzatamente rallentato la preparazione in vista dei Giochi. «C'è rammarico per la gara di superG – ha ammesso Sabidussi subito dopo aver tagliato il traguardo –: sentivamo che nei piedi c'era la possibilità di andare a podio. Ma siamo carichissime e vogliamo tenere alto il morale per i prossimi impegni».

Le due sciatrici hanno definito "buona" anche la prova in combinata del 10 marzo dove, rispetto alla prestazione del mattino in superG, hanno recuperato una posizione nello slalom chiudendo quinte. Piazzamento, comunque, significativo in una gara dal livello tecnico molto alto (con l'azzurra Chiara Mazzel che ha conquistato



Martina Vozza (in azzurro) e la guida Ylenia Sabidussi alle Paralimpiadi di Milano-Cortina (foto di Toni Grases)



Ylenia e Martina

la medaglia d'argento nella combinata, dopo l'oro in super G e un altro argento in discesa, con la guida Nicola Cotti Cottini). «Abbiamo fatto qualche piccolo errore – è stata l'analisi di Vozza –, ma è stato positivo provare la pista in vista dello slalom».

«Martina ultimamente sta sciando molto bene sia in slalom che in gigante, anche in allenamento – ha aggiunto Sabidussi –, quindi, se riesce a fare delle manches pulite, sciando sempre bene dietro di me, in queste due specialità possiamo toglierci delle belle soddisfazioni. Nella combinata – è stata la sua analisi – avremmo dovuto avere tanta fortuna perché dopo la prima prova eravamo piuttosto lontane dal podio. Anche la fortuna va cercata e siamo sicure che arriverà, magari nelle prossime due gare, quando nessuno se lo aspetta...». Ora occhi puntati, dunque, al cancelletto di partenza della pista

di Cortina, il 12 e il 14 marzo. «Ci riproviamo e daremo ancora una volta il massimo», è la promessa di Vozza. D'altra parte la sua parola d'ordine è: «Non è importante essere perfetti, ma migliori rispetto a quello che si è stati ieri». «È la cosa più importante nel nostro sport per potersi migliorare», ama evidenziare Sabidussi.

Una sintonia di pensiero con la tarvisiana che è la sua guida da sette anni, praticamente da quando Vozza ha iniziato il percorso agonistico. Suoi gli occhi in pista dove il collegamento tra le due atlete è assicurato da un interfono nel casco. Compito di Sabidussi segnalare i cambi di direzione, di ritmo del tracciato e di pendenza, oltre alle modifiche della luminosità perché, ha spiegato – «a Martina, proprio per la sua patologia, dà particolarmente fastidio passare dalla luce

all'ombra e viceversa, causando per qualche secondo la cecità assoluta». Nel tempo le due atlete sono riuscite a trovare un'intesa – anche fuori pista – che permette loro di raggiungere ottimi risultati. «Siamo amiche prima che sciatrici e guida», avevano dichiarato a «la Vita Cattolica» quando stavano per partire per l'avventura paralimpica di Milano-Cortina. E per affinare la sintonia – che le ha portate nel tempo, tra gli altri successi, a vincere due argenti e un bronzo ai Mondiali nel 2021 e 2023, oltre a due ori ai Mondiali universitari del 2025 – hanno anche avviato un lavoro con un mental coach. A vederle sciare insieme a Milano-Cortina vien da dire che il percorso è quello giusto. Ora, dunque, tifo e attenzione puntati alle ultime due gare delle due portacolore friulane che, assicurano, daranno ancora una volta il massimo.

Monika Pascolo

Per Martina ed Ylenia ancora due gare

Dopo le prime tre gare, discesa libera il 7 marzo, superG il 9 e combinata il 10 marzo, il programma paralimpico delle atlete portacolore del Friuli-Venezia Giulia, Martina Vozza e Ylenia Sabidussi, prosegue. Le uniche rappresentanti della regione ai Giochi di Milano-Cortina 2026 saranno ancora sulle nevi di Cortina d'Ampezzo giovedì 12 marzo con lo slalom gigante e sabato 14 con lo slalom speciale. Entrambe le prove inizieranno alle 9. Per la collaudata coppia sportiva – alla seconda Paralimpiade, dopo quella di Pechino 2022 – ancora due occasioni per provare a scrivere la storia nella manifestazione a cinque cerchi.

Arena di Verona

Martina Vozza, voce del giuramento degli atleti

È un pieno di grandi emozioni quello che sta vivendo in questi giorni Martina Vozza, sciatrice che rappresenta il Friuli-Venezia Giulia – assieme alla sua guida, la tarvisiana Ylenia Sabidussi – alle Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026. L'atleta 21enne di Begliano, frazione di San Canzian d'Isonzo, ipovedente dalla nascita e una delle grandi promesse del settore paralimpico italiano, è stata la protagonista – insieme al collega Jacopo Luchini (snowboard) – del momento del giuramento degli atleti alla cerimonia di apertura dei Giochi, nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona. I due campioni, a nome di tutti gli atleti, hanno dato voce alla solenne promessa di rispettare le regole, praticare il fair play e gareggiare senza doping.

M.P.



PERCORSI IFTS

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

POLO REGIONALE AGRO ALIMENTARE



TECNICO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI VINO, BIRRA E DISTILLATI

CIVIFORM SEDE DI CIVIDALE DEL FRIULI

Durata: 800 ore (400 aula + 400 stage)

Obiettivo del corso: Diventa esperto dei processi di produzione di vino, birra e distillati e scopri come gestire tutte le fasi di promozione e vendita delle bevande sul mercato regionale, nazionale e internazionale sfruttando il marketing digitale, i social media e strategie innovative.

Certificazione: Qualifica professionale post-diploma

ISCRIVITI SUBITO,
INQUADRANDO IL QR



Requisiti: occupati o disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore, o di diploma di istruzione e formazione professionale, o dell'ammissione al 5° anno di un percorso di istruzione secondaria superiore

MONTAGNA. 100 posti di lavoro per l'estate

■ Oltre cento opportunità di lavoro per la stagione estiva in montagna. Le offre il recruiting day dedicato al settore turistico che si terrà il 10 aprile a Tolmezzo, al teatro Candoni. I profili ricercati riguardano accoglienza, sala e bar, cucina, pulizie, manutenzione e servizi wellness. Tra le strutture coinvolte, gli alberghi "Al Sole" (Forni Avoltri), "Roma" (Tolmezzo), "Davost" e "Posta" (Forni di Sopra), "Il Cervo" (Tarvisio), "Gortani" (Arta Terme), "Spantiacque" (Monte Lussari).
Candidature entro il 30 marzo tramite il sito internet della Regione.

VILLA MANIN.

Alla mostra con i bambini

Dopo alcune segnalazioni di genitori, alla mostra "Confini da Gauguin a Hopper" allestita a Villa Manin e aperta fino al 12 aprile, arriva un nuovo servizio. Poiché all'interno della mostra non è consentito l'accesso con i passeggini, nelle ultime settimane di apertura sarà a disposizione un servizio di accoglienza museale per la fascia d'età 0/6: nelle giornate di sabato 14 e 28 marzo, e sabato 4 e 11 aprile. Educatrici professioniste accoglieranno i bambini e li accompagneranno, con i genitori, in attività e laboratori a tema.

50° terremoto e comunità. Convegno ad Artegna

Domenica 15 marzo, alle 15.30, il teatro "Mons. Lavaroni" di Artegna ospiterà il secondo incontro proposto dall'Arcidiocesi di Udine per riflettere sull'eredità del sisma del 1976, 50 anni dopo: «Tessere legami. Parrocchie e comunità, una rinascita continua».

Nel 1976 i legami parrocchiali sono stati decisivi per la tenuta non soltanto delle comunità cristiane, ma dell'intera società, furono molte le persone che in quel tempo animarono le comunità terremotate e si fecero carico della loro voce: parroci, sindaci, organi di stampa locale, la stessa "Vita Cattolica". L'identificarsi in "qualcosa" di condiviso era una tendenza fortissima, molto meno oggi. A che prezzo? Cosa va riscoperto? A queste domande proveranno a dare risposta la neuropsichiatra Silvana Cremaschi, l'allora assessore regionale alla Ricostruzione Roberto Dominici, la francescana suor Daniela Revelant, mons. Rizieri De Tina, cappellano di Coia e Sammardenchia all'epoca del sisma, mons. Ivan Bettuzzi, delegato episcopale per la pastorale e per il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali, e la salesiana suor Franca Lapo, moderati da Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, e dal vicario generale, mons. Dino Bressan.



SANITÀ. Mobilità ancora alta, in particolare per interventi ortopedici. In aumento la chirurgia dell'obesità. Liste d'attesa troppo lunghe

Meno fughe in Veneto. Ma ancora troppe

Il saldo economico tra le cure erogate a pazienti provenienti da altre regioni e quelle ricevute dai residenti del Friuli-Venezia Giulia fuori regione è passato da -1,2 milioni di euro nel 2019 a +1,75 milioni nel 2024, con un recupero complessivo di quasi 3 milioni. Resta però elevato il numero di cittadini che scelgono di curarsi fuori regione, soprattutto in Veneto, dove si concentra circa il 69% dei ricoveri. Sono alcuni dei dati illustrati dalla direzione regionale Salute, guidata dall'assessore Riccardo Riccardi, nel corso dell'audizione in III Commissione del Consiglio regionale. Dai dati emerge che circa il 20% dei ricoveri effettuati fuori regione riguarda interventi ortopedici (protesi di anca e ginocchio, chirurgia della spalla e riabilitazione) che

rappresentano quasi il 30% della spesa sanitaria collegata agli spostamenti dei pazienti. Il fenomeno della mobilità esterna interessa anche la chirurgia cardiovascolare, alcuni interventi sull'intestino e patologie come l'endometriosi, oltre alla chirurgia dell'obesità per la quale gli spostamenti dei pazienti sono aumentati a partire dal 2021. Allo stesso tempo è stato evidenziato come il sistema sanitario regionale abbia rafforzato la propria capacità produttiva, contribuendo a contenere la crescita dei ricoveri fuori regione. Per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, invece, tra le prestazioni più richieste figurano gli interventi di cataratta, le colonscopie e le risonanze magnetiche. Nel caso della cataratta il Friuli-Venezia Giulia registra un saldo positivo pari al 37%,

mentre le risonanze magnetiche continuano a generare una quota rilevante di prestazioni effettuate fuori regione, pari a circa il 47% del valore economico complessivo. Circa il 55% degli spostamenti con impatto economico riguarda prestazioni erogate da strutture private accreditate, soprattutto in Veneto. Intervendendo nel dibattito, l'assessore **Riccardo Riccardi** ha spiegato che «la Giunta sta lavorando per ridurre il ricorso alle cure fuori regione, in particolare migliorando appropriatezza delle prescrizioni e capacità diagnostica» e che «negli ultimi anni sono stati avviati interventi organizzativi che stanno progressivamente producendo risultati in positivo». L'assessore ha inoltre espresso una valutazione positiva sugli indirizzi della riforma sanitaria nazionale, che punta «su



specializzazione degli ospedali e rafforzamento della rete territoriale», ribadendo «la disponibilità a un confronto politico basato su dati completi». **Manuela Celotti**, consigliera regionale del Pd, ha sollevato, dal canto suo, il tema dell'attrattività degli ospedali "spoke" (periferici, ndr) per i giovani professionisti che – ha detto – rappresenta oggi uno dei nodi centrali nell'organizzazione del sistema sanitario. Se ci si limita a prendere atto dell'attuale tendenza all'accentramento delle professionalità negli ospedali "hub", il rischio è quello di indebolire

progressivamente i servizi sanitari territoriali, con ricadute sulla prossimità e sull'accessibilità delle cure per i cittadini». «Siamo consapevoli che le scelte dei professionisti condizionano l'organizzazione delle Aziende sanitarie, ma la vera domanda è come rendere attrattivi gli ospedali "spoke", altrimenti si va verso il depauperamento e la perdita della capillarità dei servizi che vanno garantiti ai cittadini», ha aggiunto Celotti, sottolineando la necessità di «interrogarsi su quali strategie possano rendere nuovamente attrattive le strutture "spoke"».

Raccolti oltre 1300 euro per il nido d'infanzia interculturale "Casetta a colori" della Caritas

Si è svolta lunedì 9 marzo a Udine, nella sede del nido d'infanzia "Casetta a colori" – in via Ravis 19/A – la consegna dei fondi raccolti nell'ambito dell'iniziativa "Natale in città 2026" che dal 30 novembre 2025 all'11 gennaio 2026 ha visto la città di Udine animarsi con concerti natalizi, presepi, conferenze, votive e di arte e, appunto, iniziative di solidarietà. Alla cerimonia erano presenti l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, il presidente della Fondazione Centro Caritas don Luigi Gloazzo, la coordinatrice della "Casetta a colori" Anna D'Arrigo, il presidente di mandamento di Confindustria Udine Rodolfo Totolo, il coordinatore dell'associazione "Sport, cultura & spettacolo San Marco" e il coordinatore del progetto, il diacono Marco Soranzo, oltre a tre educatrici del nido. Proprio queste ultime hanno raccontato ai presenti il progetto della "Casetta", che attualmente accoglie 26 bambini e bambine di 12 nazionalità diverse, spesso con genitori – soprattutto mamme – in condizioni di so-



litudine, difficoltà di integrazione e precariato lavorativo. L'ammontare complessivo delle offerte versate al progetto della Caritas udinese ammonta a 1.325 euro; la quota è stata raccolta in diverse iniziative, tra cui i quattro concerti itineranti, una serata di approfondimenti ecumenici e un incontro culturale. Nel computo vi sono anche le offerte raccolte nei 15 punti vendita affiliati a Concommercio

aderenti al progetto "Un dolce solidale".
«La Casetta a colori è una realtà preziosa della Caritas udinese, un segno concreto che riduce le problematiche legate all'integrazione», ha affermato l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba**. «È importante che realtà come questa si conoscano soprattutto nelle loro finalità: sostenere la genitorialità di chi è in percorsi di integrazione socio-lavorativa».

«Il progetto della Casetta – ha aggiunto il presidente della Fondazione Centro Caritas, **don Luigi Glo-azzo** – è nato per dare una risposta di autonomia a famiglie che, avendo a disposizione un luogo dove poter accompagnare i figli più piccoli, potevano dedicarsi a un impiego e ottenere una indipendenza economica».

«Il mandamento di Confcommercio di Udine – ha dichiarato il presidente **Rodolfo Totolo** – è orgoglioso di aver contribuito, attraverso la generosità e la sensibilità di alcuni nostri associati, alla raccolta a favore di Casetta a colori, realtà preziosa della Caritas diocesana che ogni giorno accoglie e accompagna tanti bambini e le loro famiglie. Questa iniziativa dimostra come il mondo del commercio cittadino non sia soltanto motore economico del territorio, ma anche parte attiva e responsabile della comunità».

La consegna delle offerte raccolte nel progetto “Natale in città 2026” chiude formalmente la prima edizione di iniziative natalizie promosse a Udine dall’Arcidiocesi udinese.

Canton Ticino. Gino Driussi, udinese, vive a Lugano

«Dalla Svizzera, sono abbonato da 50 anni»

Ha lasciato il Friuli quando aveva appena 7 anni. I suoi genitori, infatti, da Udine decisero di trasferirsi in Svizzera per motivi di lavoro. Ma da allora, seppur bambino, il legame con la terra d'origine non è mai venuto meno. Consolidandosi nel tempo. Tanto che ancora oggi, **Gino Driussi**, classe 1951, il suo Friuli non solo lo ha nel cuore, ma seppur a distanza ne "vive" quotidianamente i fatti, le iniziative, gli approfondimenti. Una vita professionale trascorsa a Radio Svizzera – come giornalista – e un'abitudine al piacere di conoscere quanto accade, non solo dove abita – all'inizio nel Cantone di Vaud, vicino a Losanna, oggi in Canton Ticino, a Lugano –, ma pure in Friuli. «E quel legame, da oltre 50 anni, è assicurato grazie a "la Vita Cattolica" – racconta –; ricordo che, quando ancora abitavo a Udine, il giornale lo vedevo sempre a casa della nonna, che era abbonata».

Poi, attorno agli anni '70, dalla Svizzera l'abbonamento al settimanale diocesano lo ha sottoscritto lui. «Mi permetteva di restare in contatto con la mia terra e di leggerne la cronaca, i commenti e interessanti approfondimenti. Per moltissimi anni ho ricevuto l'edizione cartacea che, purtroppo, mi arrivava spesso con notevole ritardo o talvolta andava perduta». La svolta con la formula dell'edizione online del giornale. «È stata una "rivoluzione" fantastica – la definisce –; così, ormai da diversi anni ho la possibilità di leggerlo il giorno stesso della pubblicazione, il che non è poco», aggiunge. «Il mio plauso va al direttore, don Daniele Antonello, e a tutta la redazione per l'eccellente qualità del giornale, che leggo sempre tutto con molto piacere». Tra le pagine che per prime



Gino Driussi, originario di Udine, è stato per 34 anni giornalista a Radio Svizzera

vengono sfogliate, racconta Driussi, «ci sono quelle dedicate all'informazione religiosa, che era poi il settore di cui mi occupavo a Radio Svizzera». Anche la pagina friulana ha un posto particolare nel cuore dell'affezionato abbonato. «È fatta molto bene ed è piuttosto interessante – dice –; con il friulano me la cavo abbastanza, anche se dove vivo non ho molte occasioni di parlare in marilenghe; nonostante ci siano due Fogolârs furlans, i friulani veri e propri sono pochi...», afferma sorridendo. E aggiunge: «Apprezzo molto anche il fatto che il giornale, modificando negli anni la parte grafica, si sia sempre rinnovato, mantenendosi al passo con i tempi». Ricorda poi con grande piacere

l'amicizia che per lungo tempo lo ha legato al compianto mons. Pietro Brollo. «È venuto più di una volta qui in Canton Ticino, quando era Arcivescovo a Udine, in occasione di alcuni incontri che si organizzavano in un Santuario Mariano della zona». Di recente, in occasione del convegno che ha "aperto" le celebrazioni per il centenario de "la Vita Cattolica" – dal titolo "La stampa cattolica: storia di ieri, sfide di domani", tenutosi sabato 24 gennaio al Centro Culturale Paolino d'Aquileia a Udine –, Driussi è tornato appositamente in Friuli. «L'ho trovato un appuntamento molto interessante e mi ha fatto un grande piacere essere presente ad un evento comunque storico per il giornale».

Monika Pascolo

Lestizza.

«A 10 anni portavo Vita Cattolica nelle case. Il premio? Gite gratis»



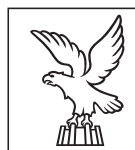
L'abbonata storica Rosanna Garzitto con la nipote Chiara Bolzico

Erano gli anni '50 quando **Rosanna Garzitto**, allora bambina, attendeva con trepidazione l'arrivo della corriera di linea in arrivo da Udine. Tra i passeggeri, racconta, erano trasportate anche le copie de "la Vita Cattolica". «Al tempo non esisteva la formula dell'abbonamento e il settimanale veniva consegnato casa per casa, soprattutto da noi bambini». Erano in quattro a Lestizza ad occuparsi di questo compito. La catechista Lucina Tavano curava l'organizzazione, dividendo i giornali tra i quattro bambini incaricati della consegna a domicilio agli abbonati. «Lo ricordo come fosse adesso, per noi era qualcosa di importante che veniva preso assolutamente sul serio», spiega Rosanna, abbonata storica, oggi 85enne. Da allora il giornale è sempre stato presente in casa sua e lo è tutt'oggi. «Lo hanno avuto in mano i miei genitori e la tradizione nella nostra famiglia è proseguita, tanto che lo faccio leggere anche a mia nipote Chiara, che ha 13 anni. Sono abbonate pure mia sorella e le mie cugine, con le quali spesso ci si confronta su qualche argomento. Mi interessano tutti i temi trattati – aggiunge –, da quelli del mio paese a quelli della Chiesa in generale. Anche all'almanacco "Stele di

Nadâl" non rinuncio e quanto mi piacciono gli scritti di pre' Rizieri De Tina...». Poi il ricordo ritorna agli anni della gioventù e al privilegio di svolgere un compito che dalla comunità era molto apprezzato. «Le famiglie attendevano con trepidazione il nostro passaggio. Io mi occupavo della consegna del giornale in tutta via Talmassons e nella piazza di Lestizza, coprendo il tragitto esclusivamente a piedi. Ricordo che una famiglia aveva un cane di taglia grande, sempre libero, che mi spaventava parecchio. Ma il compito andava comunque portato a termine. Allora mi ero organizzata: portavo con me sempre un pezzo di pane che tiravo al cane e mentre lui era impegnato a mangiarlo, io eseguivo la mia consegna!». Gli stessi abbonati erano riconoscenti ai piccoli diffusori del giornale diocesano. «A Pasqua spesso ci veniva regalato l'uovo di cioccolato. E poi, come ricompensa per il nostro impegno, il parroco don Raffaele Taviani ci regalava una gita. A quei tempi non era cosa da poco potersi muovere gratuitamente: siamo andati ai Santuari di Barbana e Monte Berico oltre che a Padova. Queste uscite erano per noi bambini sempre motivo di grande gioia».

M.P.

Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Premium partner



DANIELI

Special supporter



I corpi dei migranti restituiti dall'acqua da inizio marzo testimoniano cosa si nasconde dietro l'annunciato calo degli sbarchi

L'orrore svelato dalla spuma del mare

Domenica 1° marzo, poco prima che all'orizzonte apparissero gli scogli del molo Favalaro, una donna del Mali ha partorito su un barcino partito dalla Libia. Il bimbo è venuto alla luce così, nel ventre del Mediterraneo che sempre più appare un sudario, con la vita che si prende la rivincita sulla morte. Nelle stesse 48 ore sempre a Lampedusa si erano registrati almeno quindici sbarchi. Cronaca di un fine settimana qualunque, verrebbe da dire, quando il sole torna a splendere e l'isola continua a essere ciò che è da anni: approdo, frontiera. Le statistiche diffuse da diverse agenzie internazionali parlano di un calo degli arrivi. La rotta balcanica, con il suo snodo a Trieste, sembra rallentare. Anche lungo il Mediterraneo centrale – dalla Libia e dalla Tunisia verso Malta e l'Italia – i dati

registrano una flessione. A fine gennaio, la sfilza di "zero sbarchi" è stata presentata dal ministero dell'Interno come un successo politico. Ma il mare non fa propaganda. Che quegli "zero" fossero la spia di qualcosa di più oscuro e spaventoso lo ha rivelato la spuma del mare. A inizio di febbraio i primi resti – quelli di una giovane donna – sono affiorati vicino al porto di Trapani. Poi altri e altri ancora: sette in pochi giorni a Pantelleria, quindi sulle coste calabresi. Il Mediterraneo ha restituito ciò che le statistiche non registravano, facendo saltare l'equazione semplicistica secondo cui meno sbarchi significherebbe automaticamente più sicurezza. Era passato il ciclone Harry lasciando danni enormi in tutta la Sicilia e in Calabria e notizie scarse di morti in mare insieme a tre cadaveri tra cui quelli di due neonate a Lampedusa.



Grazie alla rete del movimento di migranti Refugees in Libya, è stata la ong Mediterranean Saving Humans a gridare l'orrore, a mettere a punto una contabilità sconvolgente di 8 forse 10 barchini naufragati, forse di più: un elenco sempre più lungo, alimentato dalle famiglie che non ricevevano più notizie e cercavano i loro congiunti. Mille morti in pochi giorni. Tra le prime testimonianze, quella di

Ibrahim Fofanah, che ha raccontato dei raid della polizia tunisina negli uliveti vicino Sfax, dove campi improvvisati erano stati sgomberati con un'unica alternativa o la deportazione verso il deserto o la traversata in mare con onde alte sette metri. «Non chiamatela tragedia del mare – ha detto Luca Casarini di Mediterra-nea – questa è una strage». Durissimo il messaggio dell'arcivescovo di Palermo

Corrado Lorefice (coperto di migliaia di insulti via social) fatto giungere al capellano di Mediterranea don Mattia Ferrari che ha voluto celebrare una messa in mare: una promessa fatta ai tanti familiari con cui era in contatto che chiedevano un gesto di pietas per i loro congiunti dispersi. Tante le voci ecclesiali che si sono alzate in quei giorni mentre la sala stampa vaticana annunciava la prima visita del papa in Sicilia, proprio a Lampedusa, il prossimo 4 luglio. Anche il direttore generale di Migrantes Pierpaolo Feliccolo si è appellato alle autorità «affinché vengano fatti prelievi del DNA ai corpi che il mare ci sta restituendo». È qui dobbiamo fermarci tutti a riflettere. Perché la riduzione degli sbarchi può significare molte cose: accordi più stringenti, controlli rafforzati, ma anche soccorsi mancati, naufragi invisibili e soprattutto la

menzogna di chi si volta dall'altra parte, chiudendo gli occhi sulla brutalità con cui i migranti vengono trattati in Libia e anche in Tunisia, impedendo di fatto il soccorso in mare alle navi delle ong. Con una franchezza che smonta ogni altra narrazione ha parlato papa Leone XIV: si stanno adottando misure sempre più disumane – persino politicamente celebrate – per trattare questi "indesiderabili" come se fossero spazzatura e non esseri umani. Il Mediterraneo continua a essere un confine dove si misurano le contraddizioni dell'Europa. Ogni corpo restituito dalle onde è una domanda che resta aperta: sicurezza per chi? A quale prezzo? Il mare, almeno lui, non mente.

Lilli Genco

Direttrice dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Trapani

EDITORIALE. La sfida postumana. Segue dalla prima pagina

Il documento della Commissione prende sul serio queste prospettive, senza liquidarle come fantasie futuristiche, e fa bene. Le interpreta come sintomi di una trasformazione culturale profonda, cogliendo quella che si potrebbe chiamare l'ambivalenza dell'eccedenza: da un lato lo stupore per le potenzialità della scienza, dall'altro lo sconcerto per una fragilità che la pandemia e le guerre hanno riportato brutalmente in primo piano. La tentazione, però, è sciogliere questa tensione attraverso una semplificazione pericolosa: censurare il limite per esaltare la potenza. Eppure, proprio del significato – e del valore – dei limiti occorrerebbe parlare. Per farlo nel modo giusto, però servirebbe una precisione che il dibattito pubblico raramente concede. Non tutti i limiti, infatti, sono uguali. Ci sono limiti che ostacolano la fioritura umana (malattia, ignoranza, sofferenza evitabile) e questi vanno sfidati con coraggio. Da questo punto di vista, la tecnica è uno degli strumenti più potenti di cui disponiamo per farlo, e il sapere tecno-scientifico è un dono, non certo una minaccia. Non c'è nulla di sacro nella leucemia o nell'analfabetismo. Tuttavia esistono limiti di tutt'altra natura. Sono quelli che de-limitano la condizione umana, che ne tracciano l'autentico confine: la mortalità, il bisogno d'altri, la necessità di decidere (il che, come suggerisce l'etimologia, comporta il saper rinunciare a qualcosa). Questi non sono difetti da correggere; sono la struttura entro cui il significato del nostro stare al mondo prende forma. È la pressione del tempo che dà urgenza alle scelte, è l'originario bisogno d'altri che rende possibile l'amore e l'amicizia, è la coscienza della morte che obbliga a chiedersi come vivere. Emanciparsi da questi vincoli non sarebbe una liberazione; significherebbe perdere ciò che rende la vita degna di essere vissuta. Il transumanesimo confonde

sistematicamente questi due ordini di limite, e lo fa intenzionalmente. Presentare la mortalità come un problema tecnico da risolvere significa che chi non può permettersi la soluzione è un residuo obsoleto. Quando il confine tra uomo e macchina diventa davvero fluido, non è la macchina a umanizzarsi, è l'uomo ridursi a mero strumento. Il rischio, detto chiaramente, è che chi insegue il più-umano scivoli nel dis-umano. Non per eccesso di grandezza, ma per difetto di consapevolezza, perché quando si perde il senso della fragilità e della vulnerabilità si smarrisce il senso della nostra umanità. Il documento della Commissione Teologica Internazionale mette bene in luce come, al cuore di questa illusione, vi sia qualcosa che la tradizione filosofica conosce bene: il rifiuto della condizione data (di ciò che siamo prima ancora di sceglierlo), l'insofferenza per il limite costitutivo, la postura antica di chi considera la materia – il corpo, il mondo, i suoi limiti – come una prigione da cui fuggire piuttosto che come la condizione del nostro essere al mondo. Erano questi i tratti tipici delle antiche eresie gnostiche, che oggi sembrano riemergere con rinnovato vigore. Il transumanesimo promette infatti un'identità à la carte, in cui la dignità è un bene da acquistare. Ma la dignità non si compra, si riconosce. La vera sfida non è diventare altro da ciò che siamo, ma abitare con saggezza il paradosso di una creatura al contempo finita e protesa all'infinito. Sfidare i limiti che ci comprimono e abitare con umiltà quelli che ci definiscono. Quo vadis, humanitas? La risposta non sta nell'accelerare oltre noi stessi, ma nel tornare a chiederci – con serietà e senza nostalgie – cosa voglia dire essere pienamente, autenticamente, irriducibilmente umani. Il postumano si vince con un supplemento di umanità.

Luca Grion
Università di Udine

Cui voi dai piçui

di Pre Vigji Glovaz

La visite di Mehdi: une Pasche!

Mehdi al è un Kurdo de Turchie e al à incrosade la Caritas diocesane di Udin dal 2007. Dut al jere stât inviât par une intuizion dai professors des scuelis superiôrs di Udin, che a àn crodût ben di zimulâ lis lôr scuelis cun chês di Israël e Palestine. Il proget lu àn clamât: dai Morârs ai Miluç granâts. Ma no si son contentâts di scrivilu su la cjarte e cussì di Udin a son lâts in Israël/Palestine e di lenti vie a son vignûts a Udin i lôr students. Un miracul di fâ content in eterni il cûr di ducj chei che si impegnin pe pâs, scurtant lis distancis, metint ator de taule zovins di Guviers che a disin di "difindisi" fasint la vuere preventive fasintle diventâ croniche. Subit si è lâts a Arezzo, inte Citadele de Pâs, par viodi se la nestre iniziative e veve mani e e podeve rezi. Dal 2007 si è inviate a Udin la "conviven- ce" di zovins Turcs e Kurdos, Ebreus e Palestinês. Un di lôr al vignive di Gaza. O jerin convints che la strade plui normâl par imparâ la pâs e jere chê di vivi insieme, sot dal stes cuviert e mangjâ ator de stesse taule. I zovins, mascjos e feminis, a àn imparât che gjavantsi fûr par un trat de vite dai conflits, si podeve cognossisi di dongje e imparâ a dialogâ cence proietâ su chei altris il fantasma dal "nemî". E cussì e je stade! Cun di plui, chei che no jerin vignûts par turisim, a son lâts a scuele culi e si son laureâts. Un al è restât a vivi in Friûl e al à fate famee. Chei altris a son o tornâts a cjase, par judâ la lôr int a scoltâ e dialogâ cun ducj, o ben par mont a fâ fortune cul mistîr imparât. Ma Mehdi ogni volte che al po' al torne a Udin in Caritas par saludâ e contâ la sô vite. Lui al vif in Irlanda, a Cork, la citadine dongje dal mâr e dal quart di dulà che al è parît il Titanic pe Americhe, almancul cussì lui al à sintût a di. Non po' fâ di mancûl di vigni a Udin, par vie di cualchi "peraule" che i à fat cambiâ la strade e l'orientament de vite. Al

à sposade une zovine Polache che i à regalât un frut e al gjestis un Pub, tant a di une ostarie, che i dà di vivi, la furtune di osservâ la int e scoltâ i lôr câs de vite. "Parcè tornistu volentêr a Udin?", i à domandât. E lui mi à contât la strade de sô vite e cemût che il vivi a Udin lu à puartât lontan di une infanzia feride de violence sociâl, culturâl e religiose, e la scuvierte che si po' vivi in pâs intun altri cjanton dal stes mont. "A Udin o ài scuviert ce che o ài cirût di simpri, di cuant che o ài cussience di vè scomençât a pensâ a une vite inluminade de fede. A Udin mi vès fat cognossi Gjesù Crist e il so amôr par dutis lis creaturis, buinis e tristis, biel che mi àn tirât su, massime cu la pore dai cjastics!, cun chê che Diu al premie i bogns e al cjastie i triscj. Culî a Udin o ài scuviert la sô Misericordie e o ài domandât di diventâ Cristian". Jo no mi vivavi ben di dute la sô storie e lui mi à ricuardât che une gnot, che nol rivave a cjapâ sium pai pinsîrs che i balinavin, si è cjapât su di Vicul Sillio, si è sentât suntune bancje dal Zardin Grant e si metût a fevelâ cul Signôr che nol cognosseve. "J ài domandât che mi fasi un segnâl e jo i ài crodût co une bave di aiarin mi à cjarinade la muse sudade, tant che al profete Elie. O ài decidût di vigni a fevelâ cun lui in Caritas par batiâmi e lui mi à dome dit di tignî cont de decision e di vigni a fevelâ cun fedeltât e da spes par capî il valôr de decision e la puartade des consecuencis. Jo cuant che o torni a Udin e o cjamini pes sôs strade mi sint in pâs e la tranquillitât mi jemple la vite. Insieme, o torni a Udin dulà che o soi diventât Cristian e o soi "tornât a nassi". Di in chê volte Udin e je la mê citât di nassite". Par di il vèr Mehdi mal à dit par talian e cheste volte o crôt ancje jo che al rindi di plui. Mi à dit: "Udine è la mia citât natale". Us zuri che no ài mai sintût un di Udin o un Furlan, dopo sedi batiât di grant, a pensâ e a di cun amôr e veretât, la stesse espression!

Campagna quaresimale per il Sudan. Intervista con il codroipese padre Luigi Cignolini.
«Dove sono passati i ribelli hanno rubato tutto. La gente non ha da mangiare e non può curarsi»

L'altra guerra di cui non si parla mai

È una catastrofe umanitaria volutamente ignorata quella del Sudan. Del conflitto scoppiato nel paese il 15 aprile 2023 e oggi considerato una della crisi umanitarie più gravi e trascurate al mondo non si parla, se non attraverso l'informazione alternativa della stampa missionaria. E questo non a caso. «Ci sono degli interessi forti per tenere il Sudan fuori dai radar mondiali». A confermarlo è **padre Luigi Cignolini**, Comboniano originario di Codroipo, che abbiamo raggiunto telefonicamente a Kosti, dove opera attualmente la sua missione. Classe 1950, padre Cignolini è presente in Sudan dal 1980. È lui il "tramite" della campagna di solidarietà quaresimale promossa quest'anno dal Centro missionario diocesano che l'Arcidiocesi di Udine propone a tutte le parrocchie.

Padre Cignolini, quando è esplosa la guerra ha investito anche la vostra missione?

«Sì. Fino ad un anno e mezzo fa la nostra missione era ad Al Ubayyid, capitale del Kordofan, e quando hanno iniziato a sparare a Khartoum lo hanno fatto anche a Al Ubayyid. I ribelli hanno conquistato la città».

Anche voi avete dovuto scappare?

«All'inizio siamo rimasti, finché il Governo ha ripreso il controllo della città. Però la situazione è sempre stata molto pericolosa. Dopo un anno e mezzo il Vescovo ci ha chiesto di spostarci, dato che la città era praticamente circondata. Siamo usciti da Al Ubayyid con molto dispiacere con tre comunità di suore Comboniane, le suore di Madre Teresa e una congregazione sudanese del Sacro Cuore».

Per andare dove?

«Ci siamo rifugiati nella città di Kosti, dove siamo adesso, a circa 350 chilometri a sud ovest di Khartoum. Qui sentiamo i droni sulle nostre teste, la città è stata bombardata diverse volte però non sono mai riusciti a prenderla, quindi la situazione è abbastanza calma».

Calma?

«Relativamente. Quando siamo arrivati la città era piena di rifugiati. Non abbiamo potuto riaprire le scuole perché erano state usate tutte per ospitare i rifugiati. Poi il Governo ha riconquistato la capitale Khartoum, che era caduta fin dall'inizio della guerra nelle mani dei ribelli, e un po' alla volta la gente ha cominciato a ritornare. A quel punto noi abbiamo cercato di riaprire la scuola e le attività normali della parrocchia. Purtroppo molte strutture sono state danneggiate. A Khartoum quasi tutte le chiese dovranno essere riconsacrate, le comunità cristiane si stanno raggruppando, ma in molte parrocchie non ci sono i parroci. Anche loro erano scappati, la maggior parte è del Sud Sudan, e per ritornare deve attendere permessi, visti... Bisognerà



Classe 1950, padre Cignolini è missionario in Sudan dal 1980

Dietro al conflitto ci sono interessi economici oltre che politici molto forti. Il Sudan è uno dei Paesi con maggiori riserve d'oro, però solo il 20% viene esportato in maniera ufficiale. «Evidentemente c'è tutto l'interesse a tenere questa situazione fuori dalle notizie mondiali»

ricominciare tutto da capo».

La gente in che condizioni vive?

«In condizioni molto difficili. Manca il lavoro, non ci sono attività di nessun tipo. Dove sono passati i ribelli hanno rubato e distrutto tutto. È stato così anche nelle nostre parrocchie: non c'è più un letto, una coperta, un lenzuolo... In alcuni posti hanno portato via addirittura porte e finestre. Tutto è da ricostruire. La gente poi vive al limite della sopravvivenza. Fa fatica a mangiare e, ancor peggio, non ha la possibilità di curarsi. Andare in ospedale è impossibile, medicine e cure costano troppo. Chi ha la malaria cerca di farsela passare in qualche modo...».

Di fronte a questo orrore perché il mondo occidentale tace?

«Perché dietro al conflitto ci sono interessi economici oltre che politici molto forti, in particolare dei Paesi arabi che sostengono i ribelli. Il Sudan è uno dei Paesi con maggiori riserve d'oro, però solo una parte di questo oro viene esportato in maniera ufficiale, dicono il 20%. L'anno scorso c'è stata una produzione di oro di 70 tonnellate, di cui solo 20 sono passate attraverso i canali ufficiali. Evidentemente c'è tutto l'interesse a

a tenere questa situazione fuori dalle notizie mondiali».

Come si vive la quaresima in un paese così martoriato?

«Cerchiamo di avere speranza, speranza di pace, perché qui la pace non c'è ancora. Di notte si sentono i droni, metà del Sudan è in mano ai ribelli, forse anche di più, con situazioni veramente terribili. Ma questa è la quaresima che viene dopo il Giubileo della Speranza, in comunione con questi nostri fratelli che stanno male, noi cerchiamo di vivere nella speranza».

L'intervista con padre Cignolini è andata in onda nella trasmissione Glesie e Int di Radio Spazio e si può ascoltare in podcast su www.radiospazio.it

COME AIUTARE

La campagna quaresimale a supporto dei missionari Comboniani

A traverso la campagna quaresimale "Un pane per amor di Dio" si punta a sostenere i missionari Comboniani e la Chiesa sudanese nell'aiutare le tante persone in bisogno, nel prendersi cura delle comunità in attesa di uno sperato quanto incerto ritorno alla normalità. È possibile contribuire con una donazione: in tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi; attraverso il Conto corrente postale n° 65921272 intestato ad Associazione Missiòn Onlus; attraverso il conto corrente bancario a Banca Etica - Succursale di Treviso (Viale 4 Novembre n.71, 31100 - Treviso), intestato ad Associazione Missiòn OdV ETS IBAN: IT75 1050 1812 0000 0001 1159 951.

12 milioni di sfollati

La più grave catastrofe umanitaria



È splosa nell'aprile del 2023 tra l'esercito regolare (Saf) e le Forze di Supporto Rapido (Rsf) - che temevano di perdere il controllo delle loro milizie e delle immense ricchezze gestite (soprattutto miniere d'oro) -, il conflitto in Sudan ha fatto sprofondare il Paese in una spirale di violenza, fame e sfollamenti di massa, tanto che l'Unhcr ha definito la crisi sudanese la più grave catastrofe umanitaria a livello globale con oltre 12 milioni di persone sfollate e 30 milioni di persone bisognose di assistenza. Un conflitto civile totale che minaccia di smembrare il terzo paese più grande dell'Africa. E un conflitto "per procura". Egitto e Iran sostengono le Saf, mentre Emirati Arabi Uniti le Rsf. Anche la Russia (attraverso l'ex Gruppo Wagner) e la Cina osservano da vicino, per via delle rotte del Mar Rosso e delle risorse minerarie. Dopo quasi tre anni di combattimenti, le Saf mantengono il controllo di Port Sudan (attuale capitale de facto) e di gran parte dell'est e del nord. Da qualche mese hanno ripreso il controllo di Khartoum. Le Rsf dominano invece gran parte del Darfur e stanno spingendo sul Kordofan. Nel 2025, le Rsf hanno preso il controllo della città strategica di El Fasher dopo un assedio brutale, mentre l'esercito regolare ha tentato controffensive su vasta scala utilizzando droni e supporto aereo. Degli oltre 12 milioni di sfollati circa 4 milioni sono fuggiti nei paesi vicini (Ciad, Sud Sudan, Egitto, Etiopia), spesso già instabili. Oltre il 50% della popolazione soffre di insicurezza alimentare acuta. Circa l'80% delle strutture sanitarie nelle zone di conflitto è fuori servizio. Epidemie di colera, morbillo, malaria si diffondono rapidamente a causa del collasso dei sistemi idrici. 7 milioni di bambini non stanno andando a scuola da ormai tre anni.

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Carceri. Incontro con i direttori dei 18 Istituti penitenziari del nordest. «È la prima volta», ma «si ripeterà». Il cappellano «può arrivare dove altri non ce la fanno»

I vescovi: «Ci state a cuore»



L'incontro dei Vescovi della Cet, insieme ad alcuni cappellani, con i direttori dei 18 istituti carcerari del Nordest

La "prima volta" di un incontro tra i 15 Vescovi del Triveneto, insieme ad una rappresentanza del gruppo di cappellani delle carceri, con i direttori dei 18 istituti carcerari. E **Rosella Santoro**, provveditore interregionale dell'amministrazione penitenziaria, ha subito auspicato che il confronto si possa ripetere. Anche perché, ha motivato, «il carcere è vissuto come una società nella società, ma non ha sempre l'attenzione che merita. Sappiamo però che il mondo ecclesiale è molto vicino al carcere, a volte considerato invece come un contesto poco sentito. All'interno del carcere noi dobbiamo lavorare affinché le persone reclusi possano avere la possibilità di essere rieducate per reinserirsi nella società, come sancito dalla Costituzione».

Santoro ha poi presentato la situazione carceraria del Triveneto, con le

ultime novità sulle strutture esistenti e in via di realizzazione, che registra un continuo aumento, negli ultimi anni, della popolazione carceraria che supera attualmente le 4.100 unità (52% stranieri) mentre il personale, carente come numero, conta su circa 2.300 agenti di Polizia penitenziaria. «Siamo convinti – ha aggiunto – che la persona non è il suo reato e siamo impegnati ad aumentare offerta lavorativa interna e a cercare imprese che portino lavoro all'interno. Vogliamo evitare, infatti, che le persone detenute vivano nell'ozio. Oggi una criticità è data dal fatto che le carceri accolgono sempre più persone con disagio psichico e anche per loro dobbiamo cercare di trovare delle possibilità di trattamento. La sfida è questa: dare una seconda chance a tutte le persone perché ritrovino uno spazio all'interno nella società».

La conferma dell'attenzione della

Chiesa è arrivata dal presidente dei vescovi, il patriarca **Francesco Moraglia**. «Ci sta a cuore la realtà del carcere come Vescovi e certamente perché è un'opera di carità, ma soprattutto perché siamo cittadini. Le carceri, nelle loro forme differenti, sono un contesto importante della città. E da cittadini a cui sta a cuore la Costituzione vogliamo interloquire con voi per servire al meglio la realtà del carcere e la nostra società. Co-

me Chiesa e come struttura penitenziaria, poi, la persona del cappellano, insieme alla cappellania, è una figura su cui investire per costruire e ricostruire qualcosa di importante; è una risorsa che può arrivare dove altri non ce la fanno. Dobbiamo creare una cultura dell'accoglienza nei confronti di chi ha sbagliato e del loro accompagnamento; la nostra società e anche le nostre parrocchie ne avrebbero grande giovamento».

«La comunità ecclesiale – è stato sottolineato dal Vescovo delegato, **Carlo Maria Redaelli**, e dai rappresentanti dei cappellani – sente la realtà del carcere come parte integrante della propria missione. L'azione pastorale delle Diocesi nei confronti della popolazione carceraria ha nel Vangelo e poi nella Costituzione italiana i suoi valori fondanti. L'art. 27 della Carta costituzionale, in particolare, traduce in forma laica una convinzione profonda della Chiesa: ogni persona merita un'opportunità di riscatto. Perché la rieducazione sia autentica, deve collegarsi a possibilità concrete di reinserimento nella società. Questo richiede al mondo ecclesiale di operare non solo dentro gli istituti, ma anche e soprattutto nel territorio». Redaelli ha poi aggiunto: «Accompagnare il reinserimento incide, inoltre, su due problemi strutturali: riduce il sovraffollamento (misure alternative come risorsa concreta) e abbassa la recidiva (chi è accompagnato rientra molto meno)».

F.D.M.

Catechesi di mons. Lamba nelle carceri

Si è concluso il Giubileo, ma prosegue l'iniziativa di preghiera mensile per le persone detenute e i loro familiari avviata nell'Anno della Speranza dalla Cappellania penitenziaria diocesana. L'appuntamento, presieduto a turno da diversi sacerdoti, si rinnova un lunedì al mese, alle ore 8.30, nella chiesa udinese di S. Vincenzo de' Paoli in via Marangoni 105. Lunedì 23 marzo la S. Messa sarà celebrata da don Giancarlo Brianti. Anche gli incontri di catechesi avviati in carcere dall'Arcivescovo non si fermano: i prossimi appuntamenti si terranno il 19 marzo nel carcere di Udine e il 26 marzo in quello di Tolmezzo.

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 11 marzo: alle 10.30 a Mereto di Tomba, S. Messa nel 70° anniversario dalla morte della Venerabile Concetta Bertoli.

Giovedì 12: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale diocesano.

Venerdì 13: a Udine, alle 9 in Cattedrale, S. Messa con l'associazione "Maestri del lavoro"; alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 20.30 nell'Ospedale S. Maria della Misericordia, Via Crucis cittadina.

Sabato 14: alle 11.30 a Tarvisio, S. Messa e presentazione della comunità delle suore "Missionarie della Madre di Dio" che inizia il suo servizio nella Collaborazione pastorale; alle 15.30 a Tolmezzo nella Casa della gioventù, incontro con gli operatori di pastorale famigliare; alle 18.30 nella Parrocchia di San Pio X a Udine, S. Messa per il movimento di Rinnovamento nello Spirito.

Domenica 15: alle 10.30 nella casa di accoglienza Maria Speranza Nostra a Porzûs, S. Messa e benedizione della casa di ospitalità per i pellegrini; alle 15.30 nel Teatro "Mons. Lavaroni" ad Artegna, convegno sul terremoto "Tessere legami. Parrocchie e comunità, una rinascita continua".

Martedì 17: alle 16 in Curia a Udine, incontro con il Consiglio affari economici.

Giovedì 19: alle 14 nel carcere di Udine, incontro di catechesi per le persone detenute e il personale.

Venerdì 20: alle 20.30 nel Palazzo arcivescovile, celebrazione di consegna del Padre Nostro ai catecumeni.

Domenica 22: alle 12 al Villaggio Bella Italia a Lignano, Santa Messa con la Comunità "Fonte d'Acqua Viva"; alle 17 in Cattedrale a Udine, Vespri di Quaresima.

PAROLA DI DIO

Fidiamoci, vedremo con gli occhi dello spirito

15 marzo
IV Domenica
di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Sam 16, 1.4. 6-7. 10-13; Sal.22; Ef 5, 8-14; Gv 9, 1-41.

La lunga pagina di Vangelo che meditiamo questa domenica (Gv 9,1-41), ponendo al centro un uomo cieco dalla nascita, si apre con l'insidiosa domanda dei farisei che trapassa i secoli e si conficca nel cuore di ogni uomo: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Un po' come noi che, di fronte alle infinite imperfezioni della nostra esistenza, quando essa ci fa sentire più il peso che la gloria della vita umana, domandiamo con gli occhi al cielo: «Perché?». A dire il vero Gesù non dà una risposta. O meglio, non quella che vorremmo sentire. Cambierebbe davvero qualcosa? Gesù offre molto di più: con la sua predicazione e con i suoi miracoli mostra continuamente da che parte sta Dio nella battaglia contro il male e il

buio che vorrebbero accendere ogni uomo. Gesù guarda all'uomo cieco: dietro quegli occhi velati c'è la storia di una vita grigia, grama. Ogni giorno è un peso: l'uomo non vede i colori, inciampa in ogni cosa, non può lavorare, non ha in mano la sua vita. Gesù lo prende a cuore e, creando un po' di fango, glielo spalma sugli occhi. Come Dio alle origini plasmò l'uomo dalla terra, così Gesù ricrea quest'uomo partendo dal fango: gli restituisce la vita e la luce. Ecco che cosa ha a cuore Dio: che l'uomo ritrovi se stesso, che trovi la luce, che veda la verità, che riscopra la propria bellezza, che è tale solo quando si lascia plasmare dal suo Signore. A ben pensarci, ognuno di noi è un po' cieco: non vediamo la bellezza che c'è in noi, oppure non vediamo il buio

che entra in noi quando facciamo scelte sbagliate; non vediamo il bene che c'è negli altri, ma soprattutto non vediamo Dio. La maggior parte della gente, anche molti cristiani, vive come se Dio non ci fosse. E vivendo così, ben presto ci si accorge che non c'è più vita nei nostri giorni: ogni relazione, ogni slancio, ogni ora che passa diventa sempre più vuota. Manca solo una cosa: una mano che restituisca il calore, la luce, i colori, la verità di ciò che ci circonda; una mano che mostri ciò che è veramente bene e ciò che è male. A questo mondo, in sostanza, manca Gesù. Nel Vangelo, però, il miracolo non ha effetto immediato: il cieco non guarisce subito. Gesù non vuole che la sua azione sia scambiata per magia. Il cieco deve fidarsi, partire, andare verso

la piscina. Dal cielo c'è sempre una mano tesa, ma anche l'uomo deve fare la fatica della sua parte. Quando il cieco riapre gli occhi, progressivamente vede la verità, fino a riconoscere Gesù in tutto il suo splendore: «Credo, Signore».

La Quaresima è il tempo benedetto per non cadere nel peccato dei farisei, cioè essere convinti di vederci perfettamente da soli; è il tempo per scoprire di essere un po' ciechi. È il tempo di lasciarsi toccare da Gesù e, anche se costa fatica e tempo, fidarsi di lui. È il tempo per ricominciare a vedere davvero con gli occhi dello spirito.

Se arriviamo a questa guarigione, la Pasqua non sarà soltanto la festa del Signore, ma anche la nostra.

don Davide Larcher

le Notizie

■ **VIA CRUCIS.** In ospedale la preghiera animata dai giovani



Un appuntamento tradizionale della Quaresima cittadina e che, oltre ai partecipanti con le fiaccole, vede prendervi parte in modo non meno intenso diverse persone che nell'ospedale di Udine si trovano in cura o in servizio. È la Via Crucis tra i viali del nosocomio udinese, che si svolgerà venerdì 13 marzo a partire dalle 20.30 con ritrovo all'esterno del padiglione n. 8 ("Mediche") in via Colugna. L'animazione delle nove stazioni su cui si svilupperà la Via Crucis – aperta a tutta la popolazione – è curata da altrettanti gruppi giovanili del Vicariato urbano di Udine, coordinati dalla Pastorale giovanile del Vicariato stesso. A portare la croce e a proporre riflessioni si alterneranno giovani delle Parrocchie di Campoformido, Tavagnacco, Pasian di Prato, San Giuseppe, San Marco, San Pio X; le Collaborazioni di Udine centro e Udine sud-est; una rappresentanza dei gruppi scout d'Europa e Agesci. L'arrivo della processione è previsto nella chiesa dell'ospedale.

■ **CATECHISTI.** Formazione a Pasian di Prato

Sabato 14 marzo i catechisti della diocesi sono invitati ad un pomeriggio di formazione ospitato da "La Nostra Famiglia" a Pasian di Prato (via Cialdini, 29), sul tema "A catechismo stiamo bene". L'incontro si terrà dalle 14.30 alle 17.30 e ha fornito alcuni contributi di riflessione, ma soprattutto l'opportunità di sperimentare alcuni suggerimenti operativi per una buona programmazione catechetica.

■ **FAMIGLIA.** Incontro per operatori a Tolmezzo

Dopo un primo appuntamento a Castellerio, si terrà ora a Tolmezzo, sabato 14 marzo, nella Casa della gioventù, un nuovo incontro di formazione per gli operatori di pastorale familiare della Diocesi. A condurlo, insieme all'arcivescovo Riccardo Lamba, don Carlos Botero e suor Carla Sirch, responsabili dell'Ufficio famiglia diocesano, insieme ad una coppia di sposi. Disponibile servizio di babysitteraggio su richiesta (uff.famiglia@diocesiudine.it).

Udine/Qualso

Malattia e speranza. Don Nembrini, ogni giorno celebra Messa e dialoga in videocollegamento con oltre tremila ammalati



Don Eugenio Nembrini

«Non avevo mai avuto molto a che fare con chi vive situazioni drammatiche, come Sla, tumori, leucemie... Ma mi son trovato davanti a tanti amici ammalati, alle loro richieste che manifestavano la domanda di un significato e del loro valore nella nuova condizione». È don Eugenio Nembrini, fondatore dell'associazione "Quadratini&Carità", che dal 2021 in Italia segue ogni giorno migliaia di ammalati gravi, a raccontare l'incontro con tante situazioni di sofferenza, anche in Friuli. Proprio don Nembrini sarà a Udine venerdì 20 marzo, alle 18, nell'aula 1 di Palazzo Antonini, in via Petracco 8, per intervenire all'incontro pubblico "Malattia e speranza", su proposta del gruppo Prendersi cura, costituito da operatori sanitari e altri professionisti, con la collaborazione dell'associazione Medicina&Persona e del Centro culturale Il Villaggio. Il giorno prima, giovedì 19, don Nembrini terrà un incontro anche nella chiesa parrocchiale di Qualso, alle 20.30. Classe 1957, ordinato sacerdote nel 1982, dopo 13 anni di servizio in parrocchie romane e lombarde, dal 1995 al 2005 don Nembrini è stato missionario in Kazakistan. Poi, ha diretto una scuola paritaria a Milano, per tornare a Roma nel 2014. E proprio nella capitale, nei tre mesi di lockdown del Covid celebrava messa sul terrazzo del suo appartamento, «per la gente che abitava attorno, circa 200 famiglie», trasmettendola online. Nel giro di un mese, i video collegamenti giornalieri erano balzati a oltre 17 mila, da tut-



Don Nembrini (secondo da sinistra) con alcuni dei "Quadratini"

Nel dolore è possibile essere felici

to il mondo.

«Finito il lockdown siam tornati alla normalità, alla liturgia in chiesa – racconta il sacerdote –. Poi a Natale 2020, un'amica di Napoli, che seguiva la mamma ammalata in casa, mi ha chiesto di celebrare la messa in video collegamento. Abbiamo cominciato così, in tre, e ci siamo subito resi conto che tante persone erano nella stessa situazione. In poco tempo, l'amicizia si è allargata. Ora siamo più di 3 mila, celebriamo la liturgia in video collegamento, tutti i giorni. Si connettono dalle case, dagli ospedali. E dopo parliamo, ognuno racconta di sé, condividiamo la vita e la malattia». È stato proprio durante una di quelle chiacchierate che è nata l'idea del nome dell'as-

sociazione, quando uno dei partecipanti ha detto «noi quadratini», osservando che guardando lo schermo c'erano tanti quadratini quante erano le persone collegate. Perfino papa Francesco, venuto a conoscenza dell'iniziativa, nel 2023 ha chiesto a don Eugenio di proseguire. «Desidero ringraziarti per il tuo apostolato tra fratelli e sorelle particolarmente sofferenti – gli ha scritto –. Continua questo servizio sacerdotale con amore e con zelo». Da quel momento, riprende Nembrini «il mio Vescovo mi ha incaricato di accompagnare spiritualmente l'associazione in tutta Italia. Perciò, giro molto per andare a trovare gli ammalati a casa e ogni giorno vedo dolori, fatiche, arrabbature, ma

incontro anche dei santi, gente che ama la vita, gli altri, abbracciando il dolore. E vedo una risurrezione già in atto». «Incontrare qualcuno lieto nella situazione di grave malattia, fa partire nel cuore di tutti il pensiero: "Ma allora è possibile?"». Durante i collegamenti giornalieri, in tanti confidano «Io non riesco, ho paura, sono arrabbiato». Ma poi quegli stessi volti descrivono pace e letizia. «Questo cambiamento non è dovuto a me – precisa don Nembrini –, trasfigurare il cuore e la faccia di un ammalato grave non è capacità mia, ma di un Altro. Vedo che le persone iniziano a percepirci in modo diverso, a pregare ogni giorno per chi li cura, medici, infermieri, familiari. Perché la fatica più grande per l'ammalato non è abbracciare la sua condizione, ma accorgersi che la sua malattia è causa di fatica e di dolore per i propri cari; per questo motivo gli ammalati vanno in depressione... Noi li aiutiamo in tanti modi». Ogni giorno, insieme, si combatte così la buona battaglia del restituire speranza, perfino gioia, a persone pesantemente provate dalla sofferenza. Dimostrando che, sì, è possibile.

Flavio Zeni

Cosa ha da dire oggi San Francesco? Due incontri a Qualso

«Cosa ha da dire a noi oggi San Francesco? La sua posizione di fronte alla vita e alla morte appare come un'utopia irrealizzabile?» Per rispondere a questi interrogativi le Parrocchie del Rojale hanno promosso due incontri. Il primo, giovedì 12 marzo, avrà come ospite Francesco Vignaroli, guida turistica di Perugia, che proporrà un'affascinante percorso dal titolo "Francesco attraverso Giotto", sugli affreschi della Basilica Superiore di Assisi. Il secondo incontro, giovedì 19 marzo, è con don Eugenio Nembrini (ne parliamo nell'articolo qui sopra) e prende le mosse dalle sconvolgenti parole del santo d'Assisi «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale». Entrambi gli incontri si terranno nella chiesa parrocchiale di Qualso, alle 20.30.

MERCOLEDÌ DELL'ANGELO

Dalle tenebre al perdono. L'incontro di due mamme

Il prossimo incontro dei "Mercoledì dell'angelo", le serate di riflessione dedicate ai giovani e promosse dal Vicariato urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile, è di quelli da non perdere. L'appuntamento è per il 18 marzo alle 20, nel chiostro della Basilica delle Grazie a Udine. Ospiti della serata, intitolata "Dalle tenebre del dolore alla luce del perdono", saranno Claudia Francardi, vedova dell'appuntato Antonio Santarelli, e Irene Sisi, madre del giovane che lo uccise, aggredendolo in un impeto di violenza di ritorno da un rave party (ancora in carcere a scontare la pena, oggi fa l'educatore e si prende cura di ragazzi difficili). Significativo il titolo della serata: "Dalle tenebre del dolore alla luce del perdono".

Il "Cammino Scrosoppi" dei giovani di Remanzacco

Nel 25° anniversario della canonizzazione di San Luigi Scrosoppi, alcuni ragazzi e giovani della Collaborazione pastorale di Remanzacco hanno vissuto, domenica 8 marzo, un'esperienza speciale. Si sono infatti messi in cammino per scoprire la vita del Santo, percorrendo la strada che egli compì da Udine, sua città natale, a Orzano, dove portò la sua missione caritatevole. «Il Cammino di San Luigi si è rivelato un'esperienza intensa – racconta Sara Trevisan, referente della Pastorale giovanile della Cp di Remanzacco –. Abbiamo ripercorso simbolicamente le tappe principali della vita di Scrosoppi, dal battesimo fino alla morte, cercando soprattutto di immedesimarci nel suo stile di vita e nel suo modo di stare accanto agli altri». «I ragazzi sono rimasti particolarmente colpiti dalle lunghe distanze che il santo percorreva – continua Trevisan –, dalle condizioni delle strade del tempo e dal fatto che, nonostante le difficoltà, continuasse a spostarsi con il suo carretto per portare cibo e sostegno alle sue ragazze. Lungo il percorso è stato anche molto bello vedere i giovani più grandi prendersi cura dei più piccoli». Il gruppo, composto da giovani dalla prima media fino all'università, ha camminato insieme sostenendosi a vicenda: «Passo dopo passo, si è respirato il senso di essere un'unica Chiesa in cammino». Trevisan conclude con «un ringraziamento speciale alle Suore della Provvidenza, ispiratrici del percorso e preziose compagne di cammino, che con la loro accoglienza ci hanno fatto sentire a casa sia a Udine sia a Orzano».



Nuova viabilità al Teatro. Ciclabile e monumento Andos

Migliorato lo spazio pubblico. Fiocco rosa simbolo di prevenzione



Nuovi marciapiedi in via Bersaglio



L'inaugurazione del Fiocco rosa dell'Andos in via Bersaglio

Si è concluso il lungo intervento di riqualificazione della viabilità attorno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: i nuovi marciapiedi in via Bersaglio; la messa in sicurezza dell'intersezione con via Pracchiuso, la ciclabile che da viale Trieste lungo via Caneva consente alle bici di arrivare in via Treppo e quindi in centro storico; e poi il grande fiocco rosa dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) simbolo urbano di sensibilizzazione alla prevenzione e alla diagnosi precoce, collocato nell'aiuola all'incrocio tra le vie Bersaglio, Caneva e San Valentino. La cerimonia di svelamento della nuova opera – realizzata da City Advertising di Elena Iuri su progetto del designer Stefano Borrella – si è svolta giovedì 5 marzo scorso. L'assessore comunale alla Mobilità e ai Lavori pubblici,

Ivano Marchiol, ha evidenziato la posizione significativa in cui è stato collocato il monumento, accanto cioè al Distretto sanitario, con la nuova Casa di comunità, e al polo culturale e di socialità costituito dal Teatro. «Allo stesso tempo – ha aggiunto – vediamo oggi i risultati di un intervento che migliora la qualità dello spazio pubblico, la sicurezza e l'accessibilità per tutti i cittadini».

«La posa di questo fiocco costituisce un piccolo gesto simbolico che abbiamo voluto compiere, ma che in realtà racchiude e rappresenta la storia delle donne del nostro territorio che hanno saputo fare della resilienza un momento drammatico della propria vita», ha dichiarato il vicesindaco **Alessandro Venanzi**.

«Dietro quest'opera che scopriamo oggi, in un luogo centrale della città, ci sono le storie e le

esperienze di donne coraggiose: la loro testimonianza va riconosciuta e resa visibile», ha affermato l'assessore regionale alla Sanità, **Riccardo Riccardi**, ringraziando l'Andos.

Da parte sua la presidente di Andos, **Mariangela Fantin**, ha ricordato che il fiocco rosa «è la voce di chi sta affrontando la malattia, di chi l'ha superata, di chi ogni giorno sceglie di trasformare la propria esperienza in sostegno concreto per le altre donne». Fantin ha spiegato i servizi di ascolto e supporto psicologico che Andos svolge per le donne operate al seno. «La prevenzione – ha sottolineato – resta però il primo, fondamentale gesto d'amore verso sé stesse. Invitiamo tutte le donne a non rimandare i controlli, ad aderire agli screening e a parlare di prevenzione nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, tra amiche».

S.D.

Ztl, telecamere da metà aprile. Multe da luglio

Installati i pannelli luminosi che segnalano l'attivazione del varco



Il pannello al varco di via Battisti

Installata, a Udine, la nuova segnaletica in prossimità dei sei varchi di accesso alla Zona a traffico limitato: si tratta di totem che segneranno, tramite un pannello luminoso, il controllo elettronico degli accessi, lo stato di attivazione del varco, tutte le informazioni utili per gli utenti.

Le telecamere inizieranno ad essere attive da metà aprile, ha fatto sapere l'amministrazione comunale. Fino a metà luglio è però previsto un periodo di pre-esercizio nel quale, in caso di accesso non autorizzato non scatterà il verbale automatico per violazione del Codice della strada: l'infrazione verrà invece comunicata con un avviso postale informale e una notifica sull'app IO. L'intento è consentire a cittadini, lavoratori, pendolari e visitatori di prendere confidenza con il nuovo sistema e con le regole

di accesso, «evitando così che qualcuno venga colto impreparato, come già accaduto in passato», ha precisato l'amministrazione.

Durante il periodo di transizione, inoltre, saranno monitorati i flussi di traffico di mezzi autorizzati e non nelle aree della Ztl.

Da metà luglio, quindi, entrerà in funzione il sistema sanzionatorio automatico collegato al controllo elettronico. Gli accertamenti eseguiti sul posto dagli agenti di polizia locale porteranno a sanzione, com'è stato fino ad ora.

La Zona a traffico limitato è stata infatti introdotta dal 2 aprile 2024 e rimane la stessa. Se fino ad ora le multe venivano comminate dagli agenti in presenza, da metà luglio saranno automatiche.

In questi tre mesi di pre-esercizio, accanto agli avvisi «di cortesia» di accesso non autorizzato, il Comune promuoverà una campagna informativa capillare sul territorio, anche con il supporto operativo della Polizia locale, che sarà presente ai varchi per fornire indicazioni e assistenza agli utenti.

Due le aree della Ztl: quella afferente al centro storico, delimitata da via Palladio, Battisti e Poscolle Alta, Savorgnana/piazza Venerio, Manin, Vicolo Sillio; e la zona a traffico limitato a cui si accederà dal varco di via Viola/via Cernazai.

«Abbiamo voluto prevedere un periodo di transizione – ha spiegato il sindaco **Alberto Felice De Toni** – perché questo passaggio sia il più possibile indolore.

L'obiettivo è quello di rendere più ordinato, accessibile e vivibile il nostro bellissimo centro storico».



A Udine documenti di Stato civile in forma digitale. Chiude l'archivio cartaceo

Dal 5 marzo nel Comune di Udine è attivo l'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (Ansc) che sostituisce l'archivio cartaceo. Nel mezzo una storia lunga più di 155 anni, che, dal primo atto in assoluto firmato e registrato dal Comune di Udine, un atto di nascita datato 4 settembre 1871, ha portato ai primi documenti del nuovo archivio digitale. Tra questi il primo atto di cittadinanza di un neo-diciottenne e il primo atto di nascita re-

gistrato allo Stato Civile di Udine nell'era digitale. Il passaggio al nuovo modello, realizzato con il supporto di Insiel – e avviato alla presenza dell'ad di Insiel, Diego Antonini, e dell'assessora comunale Arianna Facchini – riduce il tempo di formazione e flusso degli atti. Questi, una volta registrati nell'Ansc, sono immediatamente disponibili per tutti i Comuni d'Italia, con la garanzia di accessibilità e interoperabilità su scala nazionale.

La digitalizzazione degli atti consente quindi tempi più rapidi nella gestione delle pratiche, una maggiore semplificazione delle procedure e soprattutto la possibilità di accedere ai propri documenti da qualsiasi Comune d'Italia e da casa, senza dover necessariamente rivolgersi all'ente in cui l'atto è stato formato o registrato.

Ogni anno lo Stato civile del Comune di Udine rilascia oltre 15 mila certificati.

■ PAGNACCO

Visita della Generale delle Serve del Sacro Cuore

La Madre generale delle Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri, madre Maria Guadalupe Cortez Juarez, è in visita in Italia. Vi appartengono le tre suore messicane che vivono nel Seminario di Castellerio e che danno il loro supporto nelle parrocchie di Pagnacco e Plaino. La CP di Pagnacco già da anni sostiene, tramite il suo gruppo missionario, le missioni della congregazione a Cuba. Domenica 15 marzo, alle 18, nell'oratorio di Pagnacco, le comunità incontreranno madre Maria Guadalupe, che aggiornerà sulla difficilissima situazione di queste missioni e dell'intera isola in quest'ultimo periodo. L'incontro è aperto a tutti.

■ UDINE

Liguori: «Risolvere i disservizi dei bus»

Migliorare la qualità del trasporto pubblico locale non è solo una questione di mobilità, ma di diritti e inclusione sociale. Con questo spirito, la consigliera regionale Simona Liguori ha depositato un'interrogazione scritta alla Giunta regionale per chiedere interventi mirati a risolvere i disservizi segnalati dai residenti di diversi quartieri di Udine, dai Rizzi a via Buttrio. «Nelle scorse settimane abbiamo raccolto le testimonianze di molti cittadini che quotidianamente utilizzano il bus per spostarsi – spiega Liguori – e ciò che emerge è un quadro di piccoli e grandi ostacoli che scoraggiano l'uso del mezzo pubblico».

■ PASIAN DI PRATO

Contributi regionali per il commercio di vicinato

Il Comune di Pasian di Prato informa che è stato pubblicato il bando regionale per sostenere il commercio di vicinato nei piccoli Comuni e nelle frazioni dei Comuni con popolazione compresa tra i 5000 e 15000 abitanti, mediante la concessione di contributi a fondo perduto alle microimprese che offrono servizi di prossimità sul territorio. I contributi sono concessi a sollievo dei costi per il funzionamento dell'unità locale sostenuti nell'anno solare di riferimento, quali, tra l'altro, spese legate alla fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del riscaldamento dei locali e all'utenza telefonica; canone d'affitto; stipendi del personale. Domande entro le ore 12 del 15 aprile.

■ TAVAGNACCO

Over 65 protagonisti



Loredana Pastorello

Attivi, curiosi e sempre più numerosi, gli Over 65 di Tavagnacco si confermano protagonisti di una comunità viva e dinamica, grazie al Comitato "Over 65" – presieduto da Loredana Pastorello – che ha proposto per il 2026 un calendario ricco di iniziative tra socializzazione, cultura e qualità del tempo libero.

I prossimi appuntamenti sono il 12 marzo la visita a Vicenza e Marostica; il 16 aprile ad Arquà Petrarca ed Este; a fine maggio a Ferrara e poi nei borghi friulani di Valvasone e Poffabro; in autunno a: Bassano del Grappa. A fine marzo è prevista inoltre la visita alla mostra "Impressionismo e Modernità" esposta a Casa Cavazzini.

Non mancheranno i tradizionali soggiorni termali ad Abano e Ischia, quelli marini a Pesaro e Rimini, oltre alle gite alla scoperta dei territori circostanti. Accanto agli eventi, proseguono le attività settimanali nell'ex sala consiliare di Feletto: laboratori creativi, giochi di carte, corsi formativi, gruppi di ricamo e le domeniche "In...sieme".

Eccellenze industriali. Ma anche crisi

Eurotech di Amaro si consolida. Anche dal punto di vista societario. Ma Villa Santina perde la ex Refrion e a Verzegnis chiude definitivamente la Barazzutti



rispetto alle proprie prospettive lavorative e quindi di vita», continua Mentil, sostenendo che «una nuova tegola del genere non è sostenibile dal territorio in quanto aggraverebbe la situazione già fragile della Carnia. Di questo passo si accelera l'impoverimento del tessuto economico della montagna e di conseguenza quello sociale. Non si depauperi un'esperienza come questa in Carnia – conclude – di cui ha beneficiato anche la stessa azienda».

Verzegnis

L'azienda Barazzutti ha confermato la chiusura dello stabilimento di Verzegnis. Il consigliere regionale Furio Honsell, di Open Sinistra Fvg, ha sollevato il problema con un'interrogazione in Regione. «Avevamo chiesto puntualmente – precisa Honsell – quali azioni

concrete la Regione avrebbe inteso adottare per salvaguardare i posti di lavoro e contrastare la completa chiusura del reparto produttivo nello stabilimento di Verzegnis. Nella risposta non è stata indicata alcuna azione intrapresa nei confronti dell'azienda nel 2024 né alcun percorso di confronto con i lavoratori e le parti sociali». Secondo il consigliere «la risposta si limita ad una mera ricostruzione della storia aziendale e ad un elenco di misure intraprese dalla Regione Fvg per lo sviluppo economico della montagna, senza entrare nel merito della vicenda specifica: non è stato infatti chiarito se nel 2024, al momento della chiusura del ramo produttivo aziendale, siano state coinvolte le organizzazioni sindacali, gli enti locali e le principali associazioni di categoria».

F.D.M.

Villa Santina e a Verzegnis.

Villa Santina

La Refrion Luve di Villa Santina ha annunciato la chiusura dello stabilimento il prossimo aprile. «Da quanto emerge siamo a un punto di non ritorno e diventa necessario un intervento della Regione per tutelare i 19 operai impiegati attualmente nel sito carnico, considerando che la vertenza pare non si sia al momento sbloccata, con la proprietà ferma sulle proprie decisioni», fa sapere il consigliere regionale **Massimo Mentil** (Pd). La Lu-Ve ex Refrion è un'azienda leader nel settore della refrigerazione industriale. «Le proposte economiche e logistiche avanzate dall'azienda, a detta degli stessi lavoratori, non sarebbero percorribili in quanto non considerate eque e rispettose delle maestranze, soprattutto

Gorto. Stazion Cuaresimâl a Muggia



Muggia, Basilica di S. Maria Assunta

Anche quest'anno le comunità cristiane dell'Arcidiaconato di Gorto rinnovano nel sabato che precede la quarta domenica di Quaresima – dunque il 14 marzo – la loro Stazion Cuaresimâl, tappa particolarmente sentita nel cammino verso la Pasqua. Sul modello delle antiche "stazioni romane", i fedeli delle comunità gortane si radunano nel nome della comune appartenenza alla Pieve di Santa Maria e si mettono in cammino verso un santuario o un luogo particolarmente significativo per la fede per ascoltare la Parola di Dio e celebrare il sacramento della Riconciliazione: si tratta, appunto, di una stazio, ovvero di una sosta comunitaria nel vortice degli impegni giornalieri e, per di più, una sosta che raccoglie comunità diverse per formare un unico corpo. Quest'anno la meta prevista è Muggia, in diocesi di Trieste, cittadina caratterizzata oltre che dall'incantevole contesto ambientale, anche e soprattutto dalle testimonianze di fede cristiana che hanno lasciato segni preziosi nella storia. In mattinata i pellegrini, guidati dai sacerdoti che operano nelle parrocchie dell'Arcidiaconato, giungeranno nel Duomo dei santi Giovanni e Paolo per celebrare il sacramento della Riconciliazione in vista della Pasqua e, dopo il pranzo in Slovenia, si recheranno a Muggia Vecchia, primo nucleo della comunità muglesana, per la visita all'antica pieve romanica dedicata all'Assunta della quale alcune strutture risalgono al XI secolo. Degno di nota, soprattutto in riferimento alla prassi liturgica, è l'antico ambone per la proclamazione della Parola di Dio e il leggio minore insieme con le balaustre di marmo di epoca longobarda; nei pressi sono visibili anche alcuni resti dell'abitato medievale. Al termine della visita, è prevista la celebrazione dei Primi Vespri della quarta domenica di Quaresima e il ritorno in Carnia.

Tre suore dal Messico a Tarvisio

Suor Elia Maria Evangelina Quezada Euan, 60 anni, arriverà a Tarvisio con suor Maria Candelaria Bote Chi, 52 anni. Sabato 14 marzo l'ingresso, alle 11.30, con l'accoglienza nella chiesa dei santi Pietro e Paolo, da parte dell'arcivescovo Riccardo Lamba e del parroco don Emanuele Paravano. Le due suore messicane missionarie della Madre di Dio, provengono dallo Yucatan e per due anni hanno operato a Imponzo. Saranno presto raggiunte da suor Hilda Medina Uc. «Il vescovo Riccardo ci ha invitate a ricominciare una nuova missione in diocesi e noi abbiamo accettato con piacere – hanno anticipato ai microfoni di Radio Spazio –. Abbiamo un carisma speciale, quello di insegnare alle



Suor Elia Quezada e suor Candelaria Bote

persone a leggere la Parola di Dio, la Bibbia. Ma solitamente ci inseriamo nelle parrocchie anche per il lavoro pastorale, la catechesi, con i bambini, con i giovani, con gli adulti, e collaboriamo con i parroci nella liturgia. Siccome siamo missionarie della Madre di Dio, insegniamo anche alle persone ad avere un particolare amore per la Madonna».

TARVISIO. Restaurati i dipinti del presbiterio

Nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo a Tarvisio è stato presentato, ad un pubblico numeroso e appassionato, il restauro dei dipinti murali del presbiterio. La comunità parrocchiale ringrazia la Regione che, con il bando affreschi 2023, ha coperto le spese dell'intervento e finanziato il depliant in quattro lingue (italiano, sloveno, tedesco e inglese) che illustra i lavori. «Non abbiamo inaugurato solo un restauro, ma un ritorno alla luce di colori, simboli, fede e memoria – affermano in parrocchia –. Affreschi che hanno attraversato i secoli, visto generazioni e mutamenti storici, linguistici e socio-culturali, Un lavoro come questo è il frutto di competenze diverse che dialogano tra loro: la guida spirituale, la cura materiale dell'opera e la lettura storica del suo significato». «Un sentito grazie anche all'Ufficio diocesano per i Beni culturali, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio Fvg e, con grande riconoscenza per il minuzioso lavoro svolto, alla restauratrice Angela Cecon e alle sue colleghe Roberta Visintini e Raffaella Brusamonti. A spiegare il valore del restauro sono stati il parroco don Emanuele Paravano, la restauratrice Angela Cecon, che ha raccontato il delicato lavoro svolto per restituire agli affreschi la loro originale bellezza e i contenuti iconografici, e lo storico Raimondo Domenig, che ha aiutato ad inserirli nel loro contesto artistico e culturale.



FORNI DI SOPRA. Un gelato prezioso

Il Gruppo Icceman ha lanciato un progetto unico in collaborazione con la Gelateria Mozart di Enzo Cella per la creazione di un gusto di gelato dedicato ad Harluk, il saggio gnomo dei boschi che invita le famiglie a spegnere tablet e smartphone per ritrovare la magia del tempo trascorso insieme, anche attraverso la creazione di un libro di favole. Lo gnomo, che nell'immaginario vive in un larice secolare sopra il paese, è diventato il portavoce per affrontare con i ragazzi delle scuole elementari e medie temi delicati come il cyberbullismo.

TOLMEZZO. Meno affitto

L'Ufficio per i servizi Affari generali e alla persona dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis ha pubblicato i bandi per l'erogazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione degli immobili destinati ad uso abitativo. Per informazioni sulla compilazione della domanda o richiedere un appuntamento si può contattare l'Ufficio Assistenza inviando un'e-mail a locazioni@comune.tolmezzo.ud.it oppure telefonando al numero 0433/487486.

TOLMEZZO. Idee in transito

A conclusione delle attività laboratoriali di co-design svolte con gli studenti degli ISIS "Fermo Solari" e "Paschini-Linussio", con il supporto dell'Università degli Studi di Udine, il 24 marzo, nella sede della Comunità di Montagna della Carnia, dalle 14.30 alle 17 ci sarà l'evento di restituzione pubblica del progetto "Idee in Transito. Laboratorio giovanile di immaginazione e riprogettazione della Stazione di Tolmezzo". L'incontro si svolgerà negli spazi del CoLab e della Galleria coperta, sotto l'accesso agli uffici della Comunità di Montagna.

ALZHEIMER. Nuovo sportello

L'Associazione Alzheimer Udine Odv, in collaborazione con il Comune di Tolmezzo e con il contributo del Rotary Club Friuli Nord, sta per attivare un nuovo sportello informativo dedicato alla malattia di Alzheimer. Il servizio, che sorgerà in via Spalto 9, offrirà supporto gratuito alle persone con decadimento cognitivo e alle loro famiglie. Lo sportello fornirà ascolto, orientamento e indicazioni sui servizi sanitari e sociali presenti sul territorio, contribuendo a ridurre l'isolamento delle famiglie coinvolte.

PISTE DA SCI. Ultime settimane

Da lunedì 9 marzo nei sei comprensori del Friuli-Venezia Giulia si scia a tariffe ridotte, con lo skipass giornaliero che passa da 44 euro a 31 euro (27,50 per i senior, junior e over 75 10 euro). A Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri e Tarvisio gli appassionati della neve potranno ancora divertirsi sulle piste fino al 22 marzo, quando terminerà la stagione invernale 2025/2026, mentre Sella Nevea proseguirà fino al giorno di Pasquetta. Sci@ore (adulti) da 3, 4 e 5 ore a 22, 25 e 27,50 euro.

Gemona, l'hub dell'Università per la resilienza

Il polo di alta formazione per le emergenze

Ha preso vita a Gemona UNIUD RESILHub, la nuova Scuola laboratoriale di alta formazione in Resilienza per lo sviluppo sostenibile dell'Ateneo friulano. Lunedì 9 marzo, negli spazi storici di Palazzo Fantoni – si è tenuto il taglio del nastro di quella che punta dunque ad essere una scuola volta alla formazione di competenze avanzate nella gestione dei rischi, nel supporto alle decisioni e nella costruzione di comunità resilienti. Il progetto, nato in stretto raccordo con la Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza dell'Ateneo friulano, utilizzerà un approccio interdisciplinare in linea con i più recenti orientamenti delle Nazioni Unite, promuovendo una attiva collaborazione tra accademia e territorio.

Le finalità

L'obiettivo è affiancare alla didattica tradizionale la ricerca di modelli organizzativi e soluzioni concrete per affrontare scenari globali sempre più complessi, caratterizzati da disastri di origine naturale, pandemie, mutamenti climatici e crisi socio-economiche. Il progetto apripista che inaugurerà le attività del polo è il corso intensivo, coprogettato con la Protezione civile del Fvg, per «Resilience officer». Si tratta di un percorso avanzato volto a potenziare le competenze trasversali di figure altamente specializzate, in grado di operare in un contesto di crisi all'interno

di unità complesse, come il Comitato regionale per le emergenze (Corem). A questo primo modulo seguiranno nel tempo ulteriori percorsi formativi su tematiche diversificate, tutti uniti dal filo conduttore della resilienza applicata alle molteplici sfide dello sviluppo sostenibile.

L'inaugurazione

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, del rettore dell'ateneo, Angelo Montanari, e dell'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il direttore della Scuola, Stefano Grimaz, ha illustrato la nuova realtà. La mattinata è proseguita con gli interventi tecnici dedicati all'architettura dell'emergenza: Amedeo Aristei, direttore centrale della Protezione Civile Fvg, ha illustrato il ruolo del Resilience Officer nel Corem, mentre Riccardo Riccardi, assessore regionale delegato alla Protezione civile, è intervenuto sul tema della resilienza nella prevenzione e gestione delle emergenze. Le conclusioni dei lavori sono state affidate al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La presentazione si è conclusa con la firma dell'accordo tra il rettore Montanari e l'assessore Riccardi e il taglio del nastro della nuova sede, i cui storici arredi sono stati concessi in comodato dalla Fondazione Friuli.

La prospettiva

«L'Università di Udine ha ideato questa Scuola di Alta formazione per contribuire, in una prospettiva di lifelong learning, a



Taglio del nastro per il polo di alta formazione a Gemona del Friuli

strutturare i nuovi profili di competenza oggi imprescindibili – ha spiegato il rettore dell'ateneo, **Angelo Montanari** –. Per affrontare le attuali sfide sistemiche e puntare a uno sviluppo sostenibile, è diventato fondamentale accrescere la resilienza generale, così da fronteggiare i cambiamenti in modo proattivo, governandoli e non subendoli, anche quando si presentano in forma drastica o inattesa». A guidare l'impostazione metodologica e le attività sarà **Stefano Grimaz**, direttore della Scuola e titolare della Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza. «UNIUD RESILHub nasce per operare come un laboratorio innovativo, caratterizzato da un approccio "science-based e experience-based", che fonde il rigore del metodo scientifico con le esperienze multisettoriali – ha sottolineato Grimaz –. Il corso per "resilience officer" permetterà

ai partecipanti di leggere e interpretare scenari di rischio seguendo una logica sistemica. L'obiettivo è elaborare soluzioni di resilienza territoriale integrate, essenziali tanto in tempo di pace quanto nelle condizioni di emergenza e crisi».

Una scelta voluta

La scelta della sede non è casuale, ma riveste un profondo significato storico e strategico. «L'apertura di Uniud RESILHub a Palazzo Fantoni dota la sede di Gemona del Friuli di un centro di alta formazione di assoluto rilievo istituzionale e scientifico – ha osservato **Andrea Cafarelli**, delegato del rettore per la sede gemonese –. Il primo percorso intensivo si chiuderà peraltro con un workshop di restituzione dei risultati e la consegna degli attestati a maggio 2026, in concomitanza con un momento di grande riflessione collettiva per la nostra regione: il cinquantennale del terremoto».

Anna Piuze

Notizie flash

POVOLETTO. Incontro sull'intelligenza artificiale

«Intelligenza artificiale e agenti autonomi. La centralità del fattore umano» è il titolo dell'incontro in programma a Povoletto – in sala Degano al centro civico di via San Clemente – venerdì 13 marzo alle 20.30. Interverrà Federico Cussigh, ceo di R-Tree technologies. Cussigh affronterà i nodi critici derivanti dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale che però aprono anche nuove opportunità. Si parlerà dunque di come si è arrivati fino a qui, di che cos'è un agente autonomo basato sull'intelligenza artificiale e di quali siano i prossimi passi da compiere. L'iniziativa è promossa dal Centro italiano femminile di Povoletto insieme al Gruppo volontari Pitotti e all'associazione FareTra, con il patrocinio del Comune.

LUSEVERA. Un marzo tra musica, sfalci e tombola

È ricco di eventi il marzo di Lusevera/Bardo promossi dall'associazione «Ex Emigranti Val Torre». Si inizia domenica 15 marzo alle 18 all'osteria Nova Coop con «Bardo night» la serata musicale con Simone Piva e Johnny Dal Basso. Domenica 22 sarà invece la volta di «Benvenuta Primavera», l'iniziativa per la manutenzione e lo sfalcio del colle Jesenje. Ritrovo alle 8 a Velika Njiva, dopo lo sfalcio ci sarà il pranzo sul prato. Infine, sabato 28 – alle 20 precise – «Tombola night» all'osteria Nova Coop. L'organizzazione sollecita a munirsi di penne e matite.

ARTEGNA. In scena la compagnia «Il Canta Gallo»

Sabato 14 marzo alle 20.30 al teatro Lavaroni di Artegna, va in scena la compagnia «Il Canta Gallo» con lo spettacolo «Io, tu, o...?». Ingresso libero.

Tarcento. Farà tappa in diverse città della regione ed è rivolto a tutta la comunità educante

Promuovere il piacere di stare all'aperto, alimentare la curiosità verso ciò che ci circonda e rafforzare la relazione tra adulti, bambine e bambini nella relazione con il fuori: sono questi i principi che guidano «Esplorando. Le esperienze all'aperto come risorsa educativa», progetto ideato e realizzato dall'associazione culturale tarcentina «0432», con il sostegno della Regione. Il programma delle formazioni della terza edizione si sviluppa da marzo a ottobre 2026, in diverse località del Friuli-Venezia Giulia, tra cui Udine, Resia, Tarcento e San Giorgio di Nogaro, con un ampio calendario di incontri, seminari e laboratori dedicati sia alle famiglie sia alla comunità educante, con l'obiettivo di diffondere una cultura pedagogica che riconosca gli ambienti naturali come luoghi privilegiati di apprendimento, relazione e benessere. Negli ultimi anni numerose ricerche hanno evidenziato l'importanza di ricostruire una relazione più stretta tra esseri umani e natura, in particolare durante l'infanzia. «I luoghi all'aperto – spiegano **Simone Baracetti** e **Martina Monetti** di 0432 – sono riconosciuti

Imparare all'aperto? È risorsa educativa! Al via il percorso «Esplorando»

come fonte di benessere psicofisico, occasioni preziose per lo sviluppo delle competenze sociali e come ambienti di apprendimento ricchi e stimolanti. Offrono esperienze dirette e differenziate che permettono a bambini e adulti di sviluppare curiosità, attenzione e apertura verso il mondo». In un contesto segnato da fenomeni sempre più diffusi, dalla sedentarietà degli stili di vita alla dipendenza dai dispositivi digitali, fino alla crescente frammentazione sociale, l'educazione all'aperto rappresenta una risorsa importante per favorire relazioni più consapevoli con l'ambiente e con gli altri. «Gli incontri – proseguono Baracetti e Monetti – non sono rivolti a una sola categoria professionale, ma alla più ampia comunità educante, con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e la diffusione di buone pratiche. Diversi i temi che saranno affrontati, dalla relazione tra letteratura per l'infanzia e natura, alla documentazione educativa, dall'inclusione nei contesti naturali alla divulgazione scientifica, fino alla progettazione di esperienze educative in ambienti naturali». Si parte con le prime attività a San Giorgio di Nogaro domenica 15

marzo, dalle 15 alle 18.30, nella Biblioteca Villa Dora, con il workshop di disegno «Segni di un percorso» di Pia Valentini, rivolto ad adulti e bambini insieme per creare mappe dei paesaggi naturali esplorati nei dintorni di Villa Dora.

Tra gli appuntamenti più significativi del programma primaverile, l'11 aprile si terrà un incontro realizzato in partenariato con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, dedicato alle possibilità dell'educazione all'aperto tra ricerca, scuola e creatività. La mattina, dalle 9 alle 13, si svolgerà un seminario con la dottoranda di ricerca Elena Nardiello (Università di Parma), l'insegnante di scuola dell'infanzia Laura Hvalic e l'insegnante e autrice Enrica Buccarella, che proporranno riflessioni e strumenti pratici per l'educazione in natura. Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 18, prenderanno il via i laboratori esperienziali per adulti: «Mappe vegetali» con Enrica Buccarella, «Un ordine innaturale» con Abel Picogna, «L'incontro con il vivente non umano» con Elena Nardiello, «Il taccuino del naturalista» a cura del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, per esplorare il paesaggio, la biodiversità e la creatività attraverso



Una passata edizione di «Esplorando»

osservazione, arte e sperimentazione sensoriale. Il 9 maggio, invece, è previsto un incontro organizzato con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine e in collaborazione con il Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (Dill), con il contributo del professor Andrea Guaran. Durante la giornata si svolgerà la seconda giornata di condivisione delle documentazioni educative, a cui parteciperanno 25 scuole dell'infanzia e primarie del territorio. La giornata sarà arricchita dalla presenza di Irene Salvaterra, educatrice e formatrice della Fondazione IU Rusconi Ghigi. Per rimanere aggiornati sulle attività e per scoprire il programma dettagliato: associazione0432.it.

A.P.

Appuntamento a Villalta di Fagagna sabato 14 e domenica 15 marzo

Viaggio sotto la pelle del mondo

Cosa significa sentire qualcosa sulla propria pelle o addirittura sentire "con" la pelle? Spesso la pelle ci fa captare emozioni e vibrazioni prima ancora di elaborarle con il pensiero logico: proprio a questo meraviglioso meccanismo che rende la pelle una "frontiera percettiva" è dedicato l'evento di teatro immersivo che chiude la 12^a edizione di «Bestiario immaginato», il format promosso da Damatrà onlus, quest'anno sul filo rosso tematico «La pelle è la mia frontiera». Sarà una performance site specific (ideata per il luogo in cui andrà in scena, ndr), in programma sabato 14 e domenica 15 marzo a Villalta di Fagagna, nella «Casa delle Culture Bambine» con gruppi di pubblico a diverse fasce orarie, dalle 10 alle 16. «Sotto la pelle del mondo» è una storia multimediale nata con i laboratori di «Invasioni Creative» della nuova edizione di Bestiario Immaginato. Il filo narrativo sarà la condivisione del sentire sulla propria pelle: un formicolio ai piedi, un abbraccio di una persona dopo aver sentito molto freddo, le spine di un cactus che pungono. Sono alcune delle sensazioni che affiorano da un racconto collettivo che parte da fuori per raccontare il mondo dentro, quello animale e umano. Un'anatomia della memoria da ascoltare in cuffia, attraverso lo storytelling interattivo con i materiali della scenografia. Nella



Un momento di «Bestiario immaginato» tenutosi a Feletto (foto di Alice Durigatto)

pancia del "bestiario" – l'immaginifica installazione realizzata a partire dalla residenza della scultrice Donatella Pau, esperta nell'utilizzo di materiali, stoffe e tessuti raccolti grazie alla collaborazione della Fondazione Centro Caritas di Udine – ogni spettatore potrà intraprendere il viaggio sensoriale di attraversamento di un confine speciale, la frontiera verso il tempo d'infanzia. Il tatto, quindi, come motore delle esperienze di "sconfinamento": il pubblico sarà accolto negli spazi sorprendenti della grande pancia materica, piena di nicchie nelle quali accoccolarsi, di tubi avvolgenti, di sonagli che pendono dalle sommità. Ma non sarà una fruizione "passiva": attraverso le cuffie wi-fi gli spettatori ascolteranno le narrazioni elaborate dal drammaturgo Andrea Ciommiento. Il pubblico diventerà parte attiva dello storytelling mentre si muove all'interno della scenografia, accompagnato dai pensieri e dalle voci dei bambini e

delle bambine incontrati nel corso dei laboratori. Nel frattempo, ci si potrà addentrare alla scoperta delle sensazioni tattili che la pelle sa raccontare. Una scenografia che Damatrà assieme all'artista Virginia di Lazzaro ha realizzato con l'apporto collettivo di oltre 500 bambini e bambine, delle loro famiglie, degli amministratori e operatori dei centri coinvolti di 10 comunità: Tavagnacco, San Vito di Fagagna, San Giovanni al Natisone, Fagagna, Gorizia, Colloredo di Monte Albano, Remanzacco, Pagnacco, Martignacco, Moruzzo. La performance è accessibile gratuitamente nelle 8 repliche (ore 10, 11.30, 14.30, 16) di sabato 14 e domenica 15 marzo. Prenotazione obbligatoria al link bit.ly/4akukzF, info e dettagli info@damatra.com. L'opera scenografica collettiva resterà allestita e visitabile dai gruppi classe alla Casa delle Culture Bambine fino a giugno 2026.

A.P.

Notizie flash

S. DANIELE. «Fuggiaschi» lo spettacolo di Paolo Patui

■ Martedì 17 marzo – alle 21 al cinema Splendor –, nuova tappa della rassegna LeggerMente che avrà per protagonista Paolo Patui, già direttore artistico della manifestazione, che torna in veste di autore e regista per presentare lo spettacolo «Fuggiaschi». L'opera ricostruisce le vicende dei civili sfollati dal litorale austriaco tra il 1915 e il 1918, costretti a vivere in campi profughi durante la Prima Guerra Mondiale. Si tratta di una pagina storica a lungo poco documentata, ora rielaborata attraverso una struttura teatrale che incrocia testimonianze d'epoca e documenti d'archivio. Il reading si avvale delle musiche originali di Juri Dal Dan (pianoforte), accompagnato da Francesco Bearzatti (clarinetto) e Maurizio Ravalico (percussioni). La narrazione segue il percorso dei profughi attraverso i territori dell'Impero Asburgico ed è interpretata da Marta Riservato e Francesco De Carlo.

MELS. Al centro civico letture per bambini

■ Lunedì 16 marzo alle 16.45, nel centro civico di Mels, sono in programma letture ad alta voce per bambini a cura di Anna Scandella e Cecilia Riccardi.

MAJANO. Alimentazione in età scolare, un incontro

■ È in programma per venerdì 13 marzo alle 18.30 nella sala consiliare di Majano «L'alimentazione in età scolare e nell'adolescenza», serata informativa con Angela Miraval. Si tratta di un approfondimento utile per genitori e insegnanti per scoprire come le buone abitudini a tavola possano sostenere i ragazzi nella crescita, nello studio e nello sport.

FORGARIA. La Saf ricorda il terremoto

■ Il Comitato Scientifico ed il Gruppo Seniores della Società Alpina Friulana nel 50° anno dal terremoto del 1976 hanno deciso di inaugurare l'anno organizzando assieme per domenica 22 marzo la «Viarte», celebrando la resilienza del Friuli unendo memoria storica e solidarietà comunitaria. Il programma prevede: alle 9.30 ritrovo a Forgaria nel Friuli al Centro polifunzionale di Monte Pra cui seguiranno saluti di benvenuto delle autorità e testimonianze, alle 10.15 proiezione del film «Quando la terra chiama» di Massimo Garlati Costa; alle 11.30 escursione sul «Trois dall'Ors» cui seguirà pranzo al al Centro Polifunzionale. Iscrizione obbligatoria entro lunedì 16 marzo sul sito alpinafriulana.it. Costo per i soci Cai 12 euro. I non soci devono attivare in aggiunta l'assicurazione (12,5 euro).

ICLEA

Ampia gamma di prodotti d'eccellenza
per la falegnameria, l'arredo e l'edificazione.

Iclea srl

Via Spilimbergo, 160 Z.I. CASANOVA

33035 MARTIGNACCO (UD)

Tel. 0432 570698 - Fax 0432 687243

info@iclea.it - www.iclea.it



VITICOLTURA. Siglata la storica intesa per far lavorare insieme i due consorzi

Colli orientali e Collio: la svolta

È una tappa che si può definire storica quella appena compiuta dal mondo del vino. I Consorzi del Collio e dei Colli orientali del Friuli hanno infatti siglato un accordo per la costituzione di una Ati (Associazione temporanea d'impresa) con l'obiettivo di promuovere in modo congiunto e condiviso l'intero territorio collinare, dove vengono prodotti alcuni dei vini bianchi più noti e prestigiosi di tutta Italia. L'intesa è stata concretizzata dai due presidenti, Luca Raccaro del Collio e Filippo Butussi dei Colli orientali, con il benessere della Regione che, in particolare nella figura dell'assessore all'Agricoltura, Stefano Zannier, ha sostenuto l'iniziativa. Si tratta di un primo passo che ora punta a sviluppi unitari futuri, un primo passo di cui si parla almeno da 25 anni, ma che era sempre stato frenato da campanilismi e qualche timore.

L'accordo

Attraverso la neo-costituita Ati tra i consorzi, i due territori si impegnano in strategie comuni per la reciproca promozione. Tutte le attività dei singoli enti continueranno a essere organizzate, ma verrà costruito un progetto comune per far conoscere con maggiore incisività le varie realtà del vino unendo le rispettive esperienze e idee. Una continuità territoriale

che storicamente ha incontrato divisioni, ma che questo accordo permette di superare con la consapevolezza delle proprie potenzialità e del prestigio dei propri vini. Una delle prime iniziative che sarà messa in cantiere è la realizzazione di una vera e propria mappa del Collio e dei Colli, approfondendo le peculiarità di ciascuna area di produzione, con le zone e sottozone di tutti i comuni coinvolti, da Tarcento a Gorizia.

Soddisfazione comune

Soddisfazione dei due presidenti, eletti entrambi alla guida dei rispettivi enti nel 2025. «L'accordo che abbiamo firmato insieme al Collio mi rende orgoglioso come presidente e ci permette di cominciare a ragionare insieme e con grande forza – evidenzia **Filippo Butussi** dei Colli Orientali e Ramandolo –. Insieme potremo non soltanto condividere idee e progetti, ma mettere in campo la forza delle nostre strutture. Noi abbiamo una struttura pronta a lavorare e siamo decisi a impegnarci per il bene di tutto il comparto». «Siamo territori contigui che hanno identità precise, ma che condividono molto tra di loro – osserva a sua volta **Luca Raccaro**, che guida il Consorzio Collio –. Questa è un'opportunità per fare in modo che, con azioni mirate e con la voglia di creare momenti comuni, le persone possano conoscerci e innamorarsi



Visione comune per due territori contigui

dei nostri vini e delle nostre cantine. Sarebbe importante, in futuro, coinvolgere anche i colleghi del Carso in questo nostro progetto».

La Regione

«L'intesa – precisa l'assessore regionale all'Agricoltura, **Stefano Zannier** – segna un passaggio storico e molto significativo nella collaborazione tra due realtà storiche della viticoltura, ovvero il Consorzio Collio, fondato nel 1964 e riconosciuto con la denominazione di origine controllata (Doc) nel 1968, e il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, nato nel 1970. I due enti rappresentano da decenni un punto di riferimento per la produzione vitivinicola e costituiscono realtà tra le più riconosciute e rappresentative. La collaborazione consente di promuovere in maniera ancora più efficace i prodotti che nascono da queste colline, inserendoli all'interno di una strategia di promozione integrata del territorio e

del vino, elementi che nei Colli Orientali e nel Collio risultano profondamente e naturalmente legati».

I numeri

Collio e Colli orientali rappresentano il lembo collinare orientale del Friuli-Venezia Giulia e sono la zona più vocata per la viticoltura di qualità. Il Collio si estende su 1.400 ettari (oltre 2 mila ettari fanno parte dell'attiguo Brda sloveno), produce circa 7 milioni di bottiglie di vino l'anno con una quota export del 30 per cento. I soci sono 180, dei quali 120 imbottigliatori, i vini identitari sono Friulano e Collio bianco. I Colli orientali dispongono di oltre 2.200 ettari di vigneti in 15 Comuni della provincia di Udine, si producono 9 milioni di bottiglie e i soci sono 190. Autoctoni i vini più rappresentativi, dalla Ribolla gialla al Picolit, dallo Schioppettino al Refosco dal peduncolo rosso.

Anna Piuze

A Cividale «24 ore per il Signore»

Con la Santa Messa delle 17 di venerdì 13 marzo, si apre a Cividale l'iniziativa annuale delle «24 ore per il Signore», un tempo di adorazione eucaristica e preghiera sia comunitaria che personale. Accogliendo l'invito della Chiesa italiana, si pregherà in particolare per la pace. Il tema delle «24 ore» è «Sono venuto per salvare il mondo» (Gv 12,43); l'ostensione del Santissimo Sacramento sarà nella cappella feriale del duomo. La conclusione è prevista per sabato 14 marzo alle 17 con il canto dei vesperi e la benedizione eucaristica.

Savogna e Stregna, incontri letterari

Torna la fortunata rassegna letteraria condivisa dai Comuni di Savogna e Stregna. Venerdì 13 marzo – nella sala consiliare di Savogna – sarà presentato «Ciclovía Alpe Adria» (Ediciclo) di Robert Schumann. Venerdì 20 sarà invece la volta del romanzo di Stefano Montello «Gli anni di Camel Suite» (Forum) nella sala polifunzionale di Stregna. Il 27 marzo si tornerà a Savogna (sempre in sala consiliare) per la presentazione di «L'altra guerra» romanzo storico di Raffaella Cargnelutti (Mursia). Tutti gli incontri inizieranno alle 18.30.

Firmano.

Lutto per suor Bertilla

Lutto nella comunità di Firmano per la morte di suor Bertilla, al secolo Silvana Brun, avvenuta giovedì 5 marzo nel monastero di San Benedetto, a Milano. Le esequie sono state celebrate a Firmano lunedì 9. Classe 1934, Silvana Brun era nata a Firmano, in una famiglia contadina – semplice, operosa e solida nella fede – che l'aveva avvolta d'amore. Fece il suo ingresso nel monastero benedettino dell'Adorazione perpetua del Santissimo

Sacramento a Milano il 26 settembre 1963, ricevendo il nome di Suor Bertilla in onore di Santa Maria Bertilla Boscardin, la santa veneta con cui condivideva la formazione infermieristica. Emise i voti temporanei il 13 novembre 1965 e i voti perpetui il 13 novembre 1968. Nella vita del monastero si contraddistinse per l'accoglienza generosa e impegnata di tutti i servizi che le venivano affidati (dal giardino ai lavori di manutenzione, dal ricamo a maglia e a chiacchierino alla creazione di artistici presepi), ma fu nell'assistenza alle consorelle malate e agonizzanti che Suor Bertilla manifestò la sua naturale vocazione all'amore, vissuto con tenerezza e attenzione straordinarie. Nonostante fosse segnata nel corpo da diverse patologie, suor Bertilla riuscì a celebrare (ci teneva moltissimo) il 60° anniversario di professione religiosa, lo scorso 9 novembre, festeggiata dalle sue consorelle e dai familiari.



San Pietro al N. Dal 15 marzo la prima mostra Nuovo collettivo artistico

Domenica 15 marzo alle 11.30 – nel palazzo comunale di San Pietro al Natisone – verrà inaugurata la prima mostra di pittura di «Corrente d'Arte Alternata», il nuovo collettivo artistico composto da Giusi Baldissera, Marina Bonifacio, Bruna Manzini, Lucia Marchiol, Katia Tami, Petra Slovackova e Paola Zaninotti. Tale esposizione è tassello del progetto culturale ideato da Adriano Cainero impegnato a promuovere l'interesse per l'arte nello splendido territorio delle Valli. Il progetto trova concreta attuazione grazie alla collaborazione con l'Amministrazione comunale di San Pietro al Natisone, che ha concesso il patrocinio. «Il nostro gruppo – evidenzia in una nota il collettivo – non è un'entità statica, ma un intreccio di stili e tecniche che si alternano

creando un unico flusso di energia artistica. Ci piace pensare che parte di questa nostra energia positiva venga trasmessa anche a chi si soffermerà a guardare le nostre opere». Ad esporre sono artisti che provengono da percorsi artistici diversi e che si sono conosciute frequentando i corsi di pittura ad olio tenuti dal maestro Gianni Borta all'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine. L'amicizia e il comune amore per la pittura hanno contribuito alla formazione di questo gruppo che ha come obiettivo la condivisione di arte e creatività. La mostra sarà visitabile fino al 4 aprile negli orari di apertura del municipio: il lunedì, il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 13. Il mercoledì anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

A.P.

Notizie flash

CIVIDALE. Letture a Santa Maria in Valle

■ Prosegue l'iniziativa «Letture al museo» dedicata ai bambini e alle bambine dai 3 ai 7 anni. Venerdì 13 marzo l'appuntamento è a Cividale, al monastero di Santa Maria in Valle, alle 17.30. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria scrivendo a biblioteca@civiale.net o chiamando lo 0432/710310. L'appuntamento successivo è in calendario per l'8 maggio al Museo cristiano del Tesoro del Duomo.

BUTTRIO. Incontro con Matteo Bussola

■ Venerdì 13 marzo alle 20.30 è in programma un importante appuntamento letterario. In sala Europa, nel municipio di Buttrio, lo scrittore Matteo Bussola – in dialogo con la giornalista di Radio Spazio Marta Rizzi – presenterà il suo romanzo «La luce degli incendi a dicembre» (Einaudi). La storia pone è incentrata sul fortuito incontro in treno tra Margherita e Marcello, inatteso spiraglio di luce dentro due vite in difficoltà.

S. GIOVANNI AL N.

C'è «Su il sipario!»

■ Nuovo appuntamento della rassegna primaverile «Su il sipario!»: domenica 15 marzo alle 17 all'auditorium Zorutti di San Giovanni al Natisone l'associazione Teatro Tutto Tondo porterà in scena «Buio interno stanza». «Risvegliarsi – si legge nella sinossi dello spettacolo – è una cosa che facciamo tutti. Farlo in un luogo che non conosciamo, senza sapere come ci siamo finiti, è più raro. Farlo insieme e degli sconosciuti lo è ancora di più. Se succede, cosa dobbiamo fare? Come possiamo uscire? Come facciamo per cogliere in flagrante "l'omino del cibo" che ogni notte ci porta da mangiare? Storie che si incrociano e che si fondono per cercare le risposte alle tante domande che esistono dentro di noi. Siamo pronti per uscire?». Ingresso libero e gratuito.

CODROIPO. L'opera corale realizzata a mano sarà in vendita il 21 marzo. L'incasso sarà devoluto al locale comitato Andos

All'asta per solidarietà un mandala messicano

L'opera, come spiega Erica Gallo, la sua ideatrice, «è nata con l'intento di dare spazio a relazioni e buone azioni, attraverso l'intreccio di migliaia di fili colorati». Così è stato realizzato il "Mandala dell'abbondanza" attraverso una tecnica di tradizione messicana che simboleggia protezione, tanto che l'originale "tavolozza di colori" in genere viene donata in occasione di una nascita, di un matrimonio, del trasferimento in una nuova casa... A Codroipo, l'infinito intreccio di filati che ha preso vita su una base di legno - grazie alla collaborazione di una ventina di persone che ha affiancato Erica nella realizzazione - sarà trasformato in solidarietà. Il mandala - che ha un diametro di 245 centimetri - sarà, infatti, messo all'asta - l'appuntamento è per sabato 21 marzo, alle 17.30, in Corte Italia 24 (al piano terra) - e l'incasso sarà devoluto al locale Comitato Andos, per sostenere i tanti progetti che l'Associazione donne operate al seno mette in campo sia con attività di prevenzione del tumore al seno, sia per supportare chi sta affrontando il percorso della malattia (per contatti con Andos:



L'opera di fili intrecciati nata con finalità benefica

349 478 8517).

«Creare insieme qualcosa per aiutare una causa solidale, è stata l'occasione anche per vivere un momento di comunità e trascorrere del tempo in maniera creativa, tessendo fili sì, ma soprattutto relazioni», sottolinea l'ideatrice che già svela il prossimo

obiettivo: «Realizzare un mandala di 5 metri di diametro e candidarlo al Guinness World Record». All'opera collettiva-solidale hanno collaborato "Codroipo c'è", Abaco Viaggi ed Eri Creations (per informazioni sull'asta: 324 936822).

Monika Pascolo

Notizie flash

MERETO DI TOMBA.

Passi francescani, cammino

■ "Passi francescani", l'iniziativa dell'Ordine francescano secolare del Fvg, arriva a Mereto di Tomba. L'appuntamento con la passeggiata nella natura, «per respirare l'aria fresca della fraternità francescana e riscoprire la bellezza del creato insieme a San Francesco d'Assisi», è in programma sabato 14 marzo, con ritrovo alle 8.30, nella chiesa di San Michele arcangelo; alle 9 la partenza con passaggio alla casa della venerabile Concetta Bertoli e al Castelliere di Savalons; alle 12.30 nella chiesa di San Michele sarà celebrata la Santa Messa; alle 13.30 il pranzo condiviso e alle 15 l'attività fraterna che si concluderà alle 16 (per informazioni: 339 2799268-Whatsapp, oppure telefonare dopo le 18; mail: passifrancescani@gmail.com).

CAMINO AL T.

Adriano Cengarle, mostra

■ Sarà inaugurata domenica 15 marzo, alle 11, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, la mostra personale di Adriano Cengarle, dal titolo "l'acqua-la pietra-la creta", che si potrà visitare fino al 3 maggio. Presenta la ceramista Marisa Ribis (per informazioni: info@valetudine.nl oppure 351 8135454).

VARMO.

Nuovi arredi alla Primaria



■ Nei giorni scorsi la Scuola primaria di Varmo si è dotata di nuovi arredi polifunzionali sia nel salone, sia nell'aula didattica degli insegnanti. I mobili - alcuni dei quali hanno sostituito quelli vecchi, ormai inutilizzabili - sono stati acquistati dal Comune e consentono di utilizzare ora gli spazi per diverse attività didattiche, grazie anche a tavoloni componibili per laboratori interdisciplinari, oltre a mobili dotati di ruote.

BASILIANO. Servizio civile universale, 2 posti

■ Il Comune di Basiliano ha attivato il progetto di servizio civile universale per due posizioni. Dal sito internet del Comune è già possibile compilare il modulo della manifestazione d'interesse che consentirà a chi volesse aderire all'iniziativa di ricevere informazioni sulle opportunità legate al progetto di servizio civile.

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- ✓ Contratti assicurativi con le Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità e difesa dalle fitopatie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici
- ✓ Elaborazione perizie danni da animali selvatici e istruttoria per la domanda in Regione FVG

CI TROVATE A :

UDINE -

Via Gorghi, 27

dal lunedì al venerdì
Tel. 0432 508562

RAUSCEDO -

P.zza delle Cooperative, 20/a

martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0432 508562 int.2

GORIZIA -

Via III Armata, 117/4

Tel. 335 6295078

www.condifesafvg.it

Associato

ASNACODI
Italia

MORTEGLIANO. La copertura dell'edificio era stata danneggiata dalla grandinata del 2023 Duomo, proseguono i lavori di restauro

Un'enorme impalcatura lo circonda come in un "abbraccio". Una struttura necessaria per consentire gli interventi che in questi mesi stanno interessando il Duomo di Mortegliano. L'edificio intitolato ai Santi Pietro e Paolo, infatti, è stato seriamente danneggiato il 24 luglio 2023, quando una devastante grandinata aveva messo in ginocchio gran parte del Medio e del Friuli centrale, distruggendo tetti di case, fabbriche e strutture pubbliche, colture, automobili, impianti fotovoltaici, cappotti e serramenti della gran parte degli edifici. Il desiderio del parroco, **mons. Giuseppe Faidutti**, era vedere completati i lavori in tempo per il prossimo 27 novembre, quando a Mortegliano si ricorderanno i 106 anni dalla consacrazione della chiesa da parte dell'allora arcivescovo di Udine, mons. Antonio Anastasio Rossi. «La ristrutturazione è a buon punto – ha raccontato mons. Faidutti a Radio Spazio –, ma purtroppo all'inizio i lavori erano stati bloccati per una questione burocratica che ha fatto perdere

circa tre mesi. Quindi il tutto slitterà».

La copertura era stata messa a dura prova dalla grandinata e le successive infiltrazioni di pioggia avevano poi aggravato il degrado. «Ora si sta finendo di ripristinare la cuspide con la copertura in rame, operazione che sarà poi estesa all'abside e alla parte centrale del Duomo», ha illustrato mons. Faidutti.

Saranno avviati anche altri interventi ritenuti necessari, come il rinforzo di mura e del cordolo, mentre un intervento di pulizia riguarderà le travi.

«Nel frattempo, un progetto di restauro interessa anche le cuspidi che si innalzano sugli otto angoli della copertura».

Tutti gli interventi risultano piuttosto delicati, viste l'altezza e la grandezza dell'edificio. «Basti pensare che la punta della guglia centrale è a 52 metri», ha osservato il parroco.

La nota negativa restano i costi dell'intervento, purtroppo lievitati sia per il tempo perso che per nuovi interventi inizialmente non previsti. «La spesa preventivata per il progetto di sistemazione era di



Particolare dell'impalcatura

circa 4 milioni di euro, ora si aggira sui 4 milioni e mezzo». Fondi che sono attesi dalla Parrocchia in arrivo dalla Regione e dalla Cei-Conferenza episcopale italiana.

Una nota positiva è data dal fatto che il campanile – risulta il più



Lavori interesseranno anche le 8 cuspidi

alto d'Italia con i suoi oltre 113 metri – non ha subito danni alla struttura durante la grandinata che ha, comunque, mandato in frantumi le finestre, già da parecchio tempo risistemati.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

■ PORPETTO. Il Comune ha recuperato un edificio in disuso in via Roma Coabitare sociale, due nuovi alloggi

Due appartamenti, ricavati da un edificio in disuso, destinati al coabitare sociale. Nei giorni scorsi a Porpetto è stato inaugurato l'intervento realizzato dall'Amministrazione comunale – guidata dal sindaco Andrea Dri – grazie ad un contributo della Regione di circa 800 mila euro.

«Investire nel recupero edilizio dei centri storici dei piccoli paesi significa investire nel futuro della nostra regione», ha affermato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, presente alla cerimonia. «Il coabitare sociale – ha aggiunto – è uno strumento concreto per contrastare il degrado e, allo stesso tempo, offrire risposte abitative a canoni calmierati ad anziani e giovani coppie, riportando energia e vitalità nei nostri borghi».



L'edificio è stato rimesso a nuovo grazie ad un contributo regionale di 800 mila euro

Da parte sua l'Amministrazione ha evidenziato che «l'inaugurazione non è solamente l'occasione di valorizzare un'idea politica, che ha trovato felice conferma, ma anche di affermare la storia di un luogo che

connota nel profondo una comunità». La benedizione ai nuovi locali è stata impartita dal vicario parrocchiale don Alberto Santi.

M.P.

PALMANOVA.

Donazione di sangue e midollo, incontro informativo

■ Al Teatro "Modena" di Palmanova, venerdì 20 marzo, a partire dalle 9.30, è proposto un incontro informativo e di sensibilizzazione sulla "Donazione di sangue e midollo osseo", aperto a tutti. Sono previsti gli interventi di Sara Zanin, referente di zona dell'Admo Fvg, Manuela Nardon, presidente provinciale di AfdS Udine, Irene Matellon, presidente dei Giovani AfdS provinciale e Matteo Segatto, dirigente dell'Isis della Bassa Friulana. Modera Rossella Minut. L'evento è promosso dai Comuni di Palmanova e Visco, insieme alla sezione AfdS di Palmanova-Visco, all'Admo Fvg e all'Isis Bassa Friulana, in collaborazione con la Polizia stradale di Udine.



ZUGLIANO.

Si presenta il documentario di Carlo Urbani

■ Venerdì 13 marzo, al Centro Balducci di Zugliano, alle 20.30, sarà presentato il documentario "Carlo Urbani. Ho fatto dei miei sogni la mia vita", realizzato da Riccardo De Angelis e Romeo Marconi, con il contributo di Medici senza frontiere (Msf) e dell'Associazione Italiana Carlo Urbani (Aicu). A 20 anni dalla scomparsa di Urbani, il documentario ripercorre la vita del medico che è stato anche presidente di Msf Italia. Alla proiezione seguirà un dibattito con Vincenzo Varagona (Aicu), Giuliana Chiorrini (vedova di Carlo Urbani) e Chiara Pravisani (operatrice umanitaria di Msf).

TERZO DI AQUILEIA

Canale Ara a nuovo



■ «Le problematiche che da anni affliggono le abitazioni di Terzo d'Aquileia a causa dei problemi idraulici di un tratto del canale Ara, denominato canale collettore 1, troveranno risposta grazie a uno stanziamento regionale di 750 mila euro, che la Giunta ha inserito nella cabina di regia contro il rischio idrogeologico a seguito dell'accoglimento di un mio ordine del giorno». La conferma arriva dal consigliere regionale Francesco Martines (Pd). La cabina di regia, spiega, «è stata creata appositamente per la gestione del rischio idrogeologico e finalizzata alla programmazione, al finanziamento e alla realizzazione di opere di difesa del territorio a tutela dell'incolumità delle persone». Dopo anni di segnalazioni, dunque, ora ci sono i fondi «per prevedere un intervento risolutivo che permetta un corretto smaltimento delle acque reflue domestiche e operare una giusta manutenzione». Le risorse sono state assegnate al Consorzio di bonifica della pianura friulana che si occuperà dell'intervento, a partire dalla progettazione.

Notizie flash

CASTIONS DI S.

San Giuseppe, Messa e benedizione dei ceri

■ Giovedì 19 marzo, la Parrocchia di Castions di Strada festeggia il patrono e titolare San Giuseppe, con la Santa Messa solenne, che sarà celebrata alle 18.30 in chiesa, con la benedizione dei tradizionali "ceri di San Giuseppe". Seguirà un momento conviviale nei locali della Pro Loco (chi lo desidera può portare alimenti salati o dolci da condividere; si chiede di segnalare la presenza al numero 0432 768054, oppure di rivolgersi in sagrestia).



SANTA MARIA LA L.

Riflessione sul Vangelo

■ La Collaborazione pastorale di Gonars, in occasione della Quaresima, propone una serie di incontri, dal titolo "Se tu conoscessi il dono di Dio", per riflettere insieme sul Vangelo. Il prossimo appuntamento, aperto a tutti, sarà in Oratorio parrocchiale a Santa Maria la Longa, mercoledì 18 marzo, a partire dalle 20.30. Il 25 marzo, sempre alle 20.30, il percorso sarà proposto a Gonars, nella sala della canonica.

PALMANOVA.

CromaticAE, mostra d'arte

■ Fino a domenica 22 marzo, nella Polveriera di Contrada Garzoni a Palmanova si potrà visitare la mostra d'arte "CromaticAE" dell'artista Alida Virgolini. Orario: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 (per info: 0432 922131).

LAUZACCO. Corso

gratuito di Biomusica

■ Musica, gioco e movimento per il benessere psicofisico: a Lauzacco, al Centro di aggregazione giovanile, lunedì 23 marzo, alle 18, ci sarà la presentazione pratica dell'attività di Biomusica, a cura del musicoterapeuta Luca Casale. Si tratta di un corso gratuito rivolto a persone over 60, che si svolgerà ogni giovedì, dalle 9.30 alle 10.30, dal 26 marzo al 28 maggio (posti limitati; per prenotazioni: 0432 646111, segreteria@comune.pa-viadudine.ud.it). Promuove il Comune di Pavia di Udine con il contributo della Regione.

POZZUOLO DEL F.

"Donne di donne"

■ "Donne di donne" è l'esposizione fotografica curata dal Circolo fotografico "Lobiattivo" di Pasian di Prato, in mostra a "La Palacine" di Pozzuolo del Friuli, il 14 e il 15 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Rivignano Teor. Odorico, vivaio premiato a Bruxelles

L'azienda, nata nel 1982, coltiva ogni anno 100 milioni di piante

Ogni anno coltiva circa 40 milioni di piantine da orto e 60 milioni di piante fiorite. Prodotti che vengono anche venduti all'estero, in particolare in Austria e Slovenia. Fondata nel 1982, la Floricoltura Odorico di Rivignano Teor, oggi guidata da **Alessandra Pighin** e **Luca Odorico**, ha di recente ricevuto il sigillo del Consiglio regionale del Fvg – da parte del presidente dell'Assemblea legislativa, Mauro Bordin –, attribuito per l'impegno e l'eccellenza imprenditoriale. Un riconoscimento che si affianca al prestigioso traguardo raggiunto a Bruxelles dalla storica azienda friulana, in particolare da Alessandra che è stata insignita del premio speciale "Innovation award for women farmers", promosso da Copa-Cogeca, la principale organizzazione che rappresenta gli interessi di oltre 22 milioni di agricoltori e 22 mila cooperative agricole nell'Unione Europea. «La Floricoltura Odorico è un esempio concreto di come tradizione e innovazione possano generare valore per l'intero



Il sindaco Mattiussi e la vice Bertuzzi, insieme ad Alessandra Pighin

territorio regionale – ha evidenziato Bordin –. Qui si respira cultura del lavoro, competenza e una visione imprenditoriale capace di guardare oltre i confini nazionali, portando il nome del Friuli-Venezia Giulia in Europa». L'organico della realtà produttiva conta stabilmente una decina di dipendenti, che superano le 30 unità durante l'alta stagione. «Il riconoscimento ottenuto a Bruxelles – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale – testimonia non solo il

talento e la determinazione di un'imprenditrice, ma anche la qualità del sistema agricolo e florovivaistico regionale. Un risultato che valorizza in particolare l'impegno verso l'innovazione e la gestione sostenibile delle risorse idriche, elemento strategico per il futuro del comparto». Bordin è stato accompagnato in visita all'azienda dal sindaco di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi, e dalla vice Sara Bertuzzi.

Monika Pascolo

Notizie flash

SAN GIORGIO.

Under 35, Recruiting Day

È in programma giovedì 26 marzo, a Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, il secondo Recruiting Day Young che la Regione promuove per favorire l'incontro diretto tra under 35 e realtà produttive della zona. L'iniziativa, in collaborazione col Comune e l'Informagiovani locale, consente di sostenere brevi colloqui e candidarsi per opportunità di inserimento lavorativo; saranno presenti Abs-Acciaierie Bertoli Safau, AnimaVera, Despar (Aspiag Service) ed Oleificio San Giorgio.

RONCHIS. Mi piace disegnare, laboratorio

Nell'ambito del progetto "Mi piace disegnare", postazione interattiva di Pia Valentinis, visitabile a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro fino al 2 giugno, giovedì 12 marzo, dalle 16.30 alle 18, nella Biblioteca di Ronchis, per tutti i bambini e bambine che hanno compiuto 5 anni è proposto un incontro-laboratorio. L'attività, gratuita, è curata dall'Associazione culturale 0432 (per prenotazioni rivolgersi alla Biblioteca: 0431 56014 int. 8, mail: biblioteca@comune.ronchis.ud.it).

TEOR

Nel libro di Paola Treppo anche la Madonna vestita del Falt



Parla anche della Madonna vestita del Falt (nella foto), simulacro della Beata Vergine conservato nella chiesetta campestre di Ognissanti che fa capo alla Parrocchia di Teor, il libro "Le Madonne vestite" della giornalista tarcentina Paola Treppo, presentato domenica 1 marzo al Polifunzionale di Teor. L'evento, promosso dal Comune di Rivignano Teor, guidato dal sindaco Fabrizio Mattiussi, e particolarmente partecipato, è stato aperto dal parroco don Francesco Ferigutti ed è stato, dunque, l'occasione anche per soffermarsi su un'interessante pagina di storia locale. Sulla provenienza del simulacro, è stato osservato, non ci sono notizie e, probabilmente, in precedenza era conservato nella chiesa parrocchiale. Le Madonne vestite, comunque, sono ancora oggi un patrimonio al centro della devozione popolare.



CASTELLI APERTI

SABATO 28 E DOMENICA 29 MARZO

ORARI DI APERTURA

SABATO ORE: 15-16-17-18

DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO

Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)

Prenotazione consigliata: 3247776584

CASTELLO DI AHRENSPERG

Località Biacis - Pulfero (UD)

Sab. ore 15-16-17, dom. ore 10-11-12 e 15-16-17

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO

Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO

P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravidomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO

Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI MUGGIA

Calle dei Lauri, 7 - Muggia (TS)

Prenotaz. consigliata:

www.bit.ly/castellomuggia

ROCCA DI MONFALCONE

Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)

Prenotazione consigliata: 334 6000121

booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI SAN FLORIANO

P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI VILLALTA

Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO

Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI COLLOREDO

DI MONTE ALBANO (ALA OVEST)

P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)

Prenotazione obbligatoria:

proloco.colloredodimontealbano@gmail.com

ORARI DI APERTURA

DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASAFORTE DI BERGUM

Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

TENUTA DI MONASTERO VILLA RITTER DE ZÁHONY

P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)

Prenotazione obbligatoria: 324 6239492

info@ritterdezahony.it

CASTELLO DI TRICESIMO

Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO

Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

CASTELLO DI ARCANO

Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

PALAZZO ROMANO

Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)

Prenotazione consigliata: 338 4286876

CASAFORTE LA BRUNELDE

Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA

Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.



**Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del FVG**

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865

www.consorzioicastelli.it - visite@consorzioicastelli.it

Facebook: Castelli Aperti FVG

instagram: castelli_aperti_friulivg



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

A Udine, il 14 e 15 marzo

I biscotti di Dynamo Camp aiutano famiglie con figli disabili gravi

Arriva anche a Udine, come in oltre 100 piazze d'Italia, l'iniziativa solidale della Fondazione Dynamo Camp per sensibilizzare sull'isolamento che vivono molte famiglie con figli con gravi patologie e disabilità e per far conoscere i propri progetti solidali. Dynamo Camp, infatti, da quasi 20 anni offre programmi di terapia ricreativa a bambini e ragazzi con patologie gravi o croniche, disturbi del neurosviluppo o condizioni di disabilità, con la missione di contribuire al loro diritto alla felicità, coinvolgendo anche genitori, fratelli e

sorelle in apposite iniziative dedicate. Per conoscere da vicino questa realtà, la Fondazione sarà a Udine (ma anche a Pordenone e Trieste), sabato 14 e domenica 15 marzo a partire dalle 9, in via Zanon (uscita Galleria Bardelli), con la campagna "Biscotti di Felicità": sarà l'occasione per sostenere i programmi del sodalizio e ricevere una biscottiera in edizione limitata Dynamo, con una confezione di biscotti (all'iniziativa si può anche aderire online: www.dynamocamp.org).

A cura di Monika Pascolo



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Presepi, il premio a Sant'Osvaldo

È stato consegnato alla Scuola dell'infanzia Sant'Osvaldo di Udine il premio speciale assegnato dai lettori de La Vita Cattolica e degli altri tre settimanali diocesani regionali (Voce Insontina di Gorizia, Il Popolo di Pordenone e il Domenicale di San Giusto di Trieste), nell'ambito del Concorso "Siamo tutti pastori del mondo. Umanità che cura e protegge", rivolto alle scuole primarie e dell'infanzia del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal comitato regionale Fvg dell'Unpli (Unione nazionale Pro loco d'Italia). Alla scuola udinese (che ha totalizzato 2.935 punti) è andato un buono da 400 euro per l'acquisto di materiale didattico. Alla consegna erano presenti don Daniele Antonello, direttore de La Vita Cattolica, il parroco, don Ezio Gaiotti, la coordinatrice della scuola, Monica Modonutto, il presidente dell'Unpli Fvg, Pietro De Marchi, i volontari che hanno collaborato alla raccolta delle schede.



14^t CONCORSO PAR SELEZION
DI TESCJ TEATRÂI IN LENGHE FURLANE
iscrizions dal **1^o.03.2026** al **31.08.2026**



gjenar: **COMEDIE**
monolics • curts teatrâi • tescj complets

GNOVE!

Racuelte straordinarie di contis par "NO SMENTEÂ"

Testimoniancis, episodis o storiis di fantasie pal 50^m aniversari dal Taramot dal 1976

Cors di SCRITURE e CONSULENCE DRAMATURGICHE



Regolament su: WWW.ASSOCIAZIONETEATRALEFRIULANA.COM

Societât
Filologjiche
Furlane



Societât
Filologica
Friulana

ARLEF

AGENZIE
REGIONAL
PE LENGHE
FURLANE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Lignano. Dal 12 al 15 marzo, al Bella Italia Efa Village, le Para Swimming World Series con 430 atleti da 43 Paesi. Attesa per Antonio Fantin e Katia Aere

Il meglio del nuoto paralimpico

Tra gli iscritti figura anche il campione "di casa" Antonio Fantin. D'altra parte al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro c'è la piscina dove si allena il campionissimo di Bibione. Due ori, quattro argenti e un bronzo ai Giochi paralimpici, a cui si aggiungono 13 titoli mondiali oltre a 10 ori agli Europei, senza contare le decine e decine di podi internazionali, il nuotatore paralimpico è uno degli oltre 430 atleti che, da giovedì 12 a domenica 15 marzo, saranno i protagonisti dell'ottava tappa italiana delle Para Swimming World Series, evento di punta nel panorama paralimpico internazionale.

La manifestazione – dove saranno rappresentati ben 43 Paesi (rispetto ai 37 dello scorso anno) – si preannuncia come la più numerosa e competitiva di sempre, con in acqua tanti campioni delle Paralimpiadi estive di Parigi 2024.

Tra i colori più rappresentati, spiccano proprio quelli azzurri con quasi 200 atleti in arrivo da tutta Italia. E dal Friuli in gara è prevista anche Katia Aere, la super



In gara saranno rappresentati 43 Paesi

atleta spilimberghese che si divide tra il nuoto e il paraciclismo (indimenticabile il bronzo conquistato alle Paralimpiadi di Tokyo2020 nella gara in linea). L'evento, organizzato dalla Federazione italiana nuoto paralimpico, conferma Lignano Sabbiadoro e le strutture del Bella Italia Efa Village come punto di riferimento internazionale per il settore.

In questa edizione – ed è un particolare che anche la presidente del Comitato Paralimpico del Friuli-Venezia Giulia, Maria Elisabetta Capasa, ha voluto rimarcare con convinzione – c'è un dato unico: ben sei delle nove città ospitanti di tutto il circuito delle World Series saranno presenti nella tappa friulana con i loro migliori nuotatori. Capasa lancia al proposito anche



Antonio Fantin



Katia Aere

un appello: «Sarebbe bello vedere a Lignano più gente possibile ad applaudire i migliori atleti del nuoto paralimpico mondiale impegnati in un appuntamento di grande rilievo nel panorama sportivo internazionale».

Il programma gare

Nel dettaglio, i giorni di gara saranno quattro, con inizio delle competizioni alle 9. Il primo

giorno, giovedì 12, sarà dedicato ai 100 stile libero, ai 50 dorso e 100 rana sia maschili che femminili. Venerdì 13 sarà la volta dei 200 stile libero, 100 farfalla e 50 rana, anche in questo caso prove maschili e femminili. Sabato 14, in vasca scenderanno atlete e atleti per i 100 dorso, 150 e 200 misti. Infine, domenica 15, 50 e 400 stile libero oltre ai 50 farfalla.

Monika Pascolo

Udinese. Quanto è amaro il punto conquistato a Bergamo

Fa e disfa. La squadra di Runjaic offre l'ennesima prestazione dai due volti e alla fine si deve accontentare di un pareggio. Prezioso sicuramente, perché ottenuto in trasferta su un campo difficilissimo, ma allo stesso tempo con un po' di rammarico a causa di cinque minuti di pura follia che hanno risvegliato l'Atalanta. La 28ª giornata del campionato di Serie A, andata in scena alla New Balance Arena di Bergamo, sabato 7 marzo, si è aperta con i migliori auspici: friulani ben disposti in campo, bravi a coprire gli spazi e pronti a colpire in ripartenza. Il giovanissimo Mlacic, all'esordio dal primo minuto al posto dell'infortunato Bertola, ha dimostrato una personalità fuori dal comune: il classe 2007, alle prese con un avversario veloce come Sulemana, ha sfoderato una prestazione di carattere, nonostante il cartellino giallo preso in avvio. Come contro la Fiorentina, l'Udinese ha sfruttato un calcio d'angolo per sbloccare la gara. Queste situazioni da palla inattiva continuano ad essere un'arma letale per i bianconeri: cambiano gli interpreti, da Kabasele a Kristensen, ma non il piede ispiratore di Zaniolo, che riesce a disegnare traiettorie perfette per i compagni.



Una fase del match Atalanta-Udinese, finito 2-2

Oltre a difensori con il vizio del gol, c'è chi ne sta facendo una piacevole abitudine: un impressionante Keinan Davis. Il centravanti inglese, al nono gol stagionale, ha deliziato i propri tifosi con giocate di qualità e tanto sacrificio. Il suo sinistro a giro per lo 0 a 2, dopo un'azione orchestrata dal solito Zaniolo, è un gesto tecnico da vedere e rivedere. Fondamentale anche nei duelli vinti contro un ruvido Hien. Dall'estasi alla beffa. A dare una mano in tal senso sono stati i cambi attuati dai due tecnici: Palladino con gli inserimenti dei titolatissimi Zappacosta, Zalewski e Kristovic, Runjaic con Atta e Miller.

I due bianconeri hanno faticato ad entrare in partita, mentre i nerazzurri hanno cambiato il corso degli eventi. L'Udinese però ci ha messo molto del suo. Sul primo gol di Scamacca, Atta si è addormentato, lasciando l'attaccante libero di colpire nell'area. Sul secondo invece Okoye ha regalato il pallone agli avversari con un passaggio scriteriato, da cui è poi nato il pareggio definitivo. Errori gravi, culminati dalla rete divorata da Ekkelenkamp allo scadere. Sabato 14 marzo, alle 20.45, la sfida casalinga con la Juventus. Sperando di replicare gioie e non amnesie.

Cesare Masutti

BASKET A1 E A2

Udine e Cividale, due ko

■ Per l'Apu Udine, assenze pesanti e ko con Varese (81-92) al Carnera nella 21ª giornata del campionato di basket di A1. Orfana degli infortunati Calzavara e Bendzius, la squadra di Vertemati soffre l'atletismo e l'aggressività degli ospiti, bravi a punire le disattenzioni dei friulani. Sempre sotto nel punteggio, Udine ha pagato le troppe palle perse (ben 14) e una percentuale al tiro da tre scadente (38% con 9/32). Molti i giocatori sotto tono, con errori banali soprattutto nei passaggi: Christon in regia non ha inciso, Alibegovic e Ikangi con polveri bagnate, Da Ros e Spencer non sono pervenuti. Sabato 14 marzo la trasferta di Venezia alle 20. Seconda sconfitta consecutiva per la Ueb Gesteco Cividale e Forlì passa per 84 a 80 nella 30ª giornata del campionato di A2. Uno straripante Redivo (41 punti) non è bastato alla squadra di coach Pillastrini, che si è sciolta soprattutto nel terzo quarto ed è caduta nel finale. Una gara in cui è mancato il contributo della squadra: Rota e Marangon hanno chiuso con 1/5 da tre, Mastellari addirittura con 0/5 dalla lunga distanza, mentre Ferrari con un impietoso 0/7 da due. Domenica 22 marzo alle 18 la trasferta a Scafati.

C.M.

Notizie flash

GINNASTICA.

Dragaš brilla in Estonia

■ Prima uscita internazionale della stagione ed è subito podio per Tara Dragaš. L'atleta dell'Associazione Sportiva Udinese, che veste la divisa delle Fiamme Oro, è stata una delle protagoniste del Grand Prix di Tartu, dove ha conquistato la medaglia d'oro alla palla e l'argento alle clavette. Nel concorso generale individuale Dragaš ha chiuso al quarto posto.

LAIPACCO.

"Cjaminade di San Josef"



■ A Laipacco di Tricesimo, nell'ambito della "Sagra di San Giuseppe" – che si svolgerà dal 14 al 22 marzo, organizzata dalla Pro Loco Borchio – è proposta anche la 28ª edizione della "Cjaminade di San Josef". La marcia non competitiva Fiasp, che prevede due percorsi di 7 o 14 km, è in programma domenica 15 marzo. La partenza sarà dall'area festeggianti del Borgo di Laipacco, dalle 8 alle 10 (per informazioni: 331 6917033).

Né Battisti né la chiesa nel film l’Orcolat

Gentile Direttore, da almeno 15 anni non frequentavo una sala cinematografica e la settimana scorsa, invitato, mi son trovato ben due volte ad assistere a due film. Il primo «Il Sacro Cuore», che tanto scalpore ha fatto in Francia, e il secondo, «L’Orcolat». Mi ci hanno portato due giovani amici che, quest’anno, avrò la gioia di sposare. Avevo visto la pubblicità martellante che è stata fatta sui media: usciva davvero da tutte le parti. A dir la verità mi interessava, perché il terremoto del 1976 l’ho vissuto anch’io di rimbalzo: la scossa mi colse a Gorizia, nel Seminario Minore di via Alviano, ma poi ne sentii molto parlare – e non solo in quello di Udine che avrei frequentato lo stesso anno – dopo l’altro scossone di settembre. Devo dire che il film mi è molto piaciuto, vuoi per rivivere quei momenti impressi nella memoria, vuoi per il mio

coinvolgimento emotivo. Ricordo i seminaristi udinesi che dicevano: «Come possiamo star qui dentro mentre la gente soffre, ha perso tutto, è "deportata" a Lignano e Grado?». Sì, in qualche modo, il dramma era entrato anche tra le mura di viale Ungheria e il narratore del film/documentario, il caro Bruno Pizzul, dalla voce inconfondibile seppur affaticata, ne fa un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a quasi cinquant’anni da quell’Evento che cambiò, in modo radicale, il Friuli tanto che qualcuno disse che lo fece uscire dal suo Medioevo. Nello scorrere del filmato più volte è stato evocato lo slogan «prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese» e mi aspettavo, se non di vedere uno spezzone con l’immagine dell’arcivescovo Alfredo Battisti che la fece sua con i preti di «Glesie Furlane», almeno che fosse citato... invece: niente! Allora ho bisbigliato agli amici sposi, accanto a me,

che al rientro a casa avrei buttato giù una lettera indirizzata al regista Federico Savonitto, facendogli notare l’oggettiva mancanza. In verità c’era un’altra mancanza: almeno quella di citare la Chiesa udinese per lo sforzo senza risparmio nella ricostruzione, nel salvare il tessuto comunitario dei paesi e delle parrocchie, i gemellaggi con la quasi totalità delle diocesi italiane, l’impegno per l’Università del Friuli... niente di tutto questo. Al termine del film una persona ha annunciato la presenza del regista in sala per eventuali domande del pubblico. Subito ho pensato di non dover più scrivere la lettera, ma di approfittare della sua presenza. Così, dopo alcuni interventi, ho preso la parola e ho sottolineato le mancanze che reputavo ingiuste, richiamando la forte e, per certi versi decisiva, presenza della Chiesa udinese nel dramma del terremoto. La risposta è stata molto evasiva a mio parere, anche perché Savonitto ha confessato di essere nato dopo il tragico ’76, che gli erano stati imposto dei tagli, che il film aveva quei tempi, eccetera. Con tutto il rispetto per Dino Zoff, al quale era stato dato uno spazio significativo nelle tante testimonianze del film, dicendo in pratica "il nulla", per amore di verità sarebbe stato giusto riconoscere almeno l’impegno della Chiesa

udinese e del “vescovo del terremoto”, come fu ribattezzato mons. Battisti. Un neo, secondo me, non da poco, sebbene sottolinei ancora, con gratitudine, l’impegno di chi ha speso energie e passione nel ricordare un evento così grande. Don Maurizio Qualizza Capriva del Friuli

Libertà o petrolio?

Gentile Direttore, non ho le competenze per giudicare le questioni geopolitiche. Ma è capitato anche in passato che quando gli Stati Uniti – con diverse amministrazioni politiche e diversi Presidenti – decidono a modo loro di esportare la libertà (casualmente!), i Paesi che vengono attenzionati sono ricchi di petrolio e di gas naturale. Libertà per i popoli o risorse energetiche? Giovanni Jenco Paoloni Premariacco

L’insegnamento di Sant’Agostino

Gentile Direttore, Agostino d’Ippona ammetteva con sincerità: «Ho timore che passi Cristo e io non me ne accorga». È una frase che ritorna spesso alla mente, soprattutto quando la vita quotidiana diventa così rumorosa e affollata da coprire le presenze più delicate. Forse il rischio più grande non è quello di perdere un segno straordinario, ma di non riconoscere la grazia che si

nasconde nella normalità. La Bibbia ci offre un’immagine sorprendente: «Il Signore non era nel vento impetuoso... non era nel terremoto... non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,11-12). È lì, nel quasi-niente, che il profeta Elia riconosce Dio: in un silenzio che non attira l’attenzione, in una presenza che non si impone. È il modo in cui Dio sceglie di avvicinarsi: discreto, umile, affidato a chi ha imparato ad ascoltare. Mi chiedo quante volte il Signore abbia scelto la stessa via anche con noi: un gesto di bontà ricevuto senza far rumore, una parola che consola senza apparire, una presenza che sostiene senza chiedere nulla. Sono i luoghi in cui Dio preferisce nascondersi, forse perché vuole essere cercato con il cuore e non solo con gli occhi. Il timore di Agostino diventa allora un invito a coltivare una vigilanza interiore non ansiosa, ma desiderosa. Una vigilanza che ci fa dire: «Signore, non permettere che io passi oltre ciò che Tu mi doni nei giorni feriali della vita». Perché è proprio lì, nella trama semplice delle ore, che spesso si nasconde la Sua visita. Forse la santità non consiste nel vedere ciò che è straordinario, ma nel non lasciarsi sfuggire ciò che è piccolo. Perché Dio ama la piccolezza, e spesso è lì che sceglie di passare.

Giuseppe Di Biasi

Anni ’50, ricordi pasquali

Gentile Direttore, l’arrivo della Pasqua porta con sé molti ricordi, i miei risalgono agli anni Cinquanta. Le uova colorate venivano bollite nel tegamino, a fuoco moderato perché non si rompesse il guscio. Venivano poi avvolte in uno straccio abbastanza grande da contenere erbe varie, fiori di color giallo, le pannocchiette blu e le bucce di cipolla; quindi, il tutto veniva ben legato con un filo e veniva messo a bollire a fuoco lento: così le uova risultavano variamente colorate a seconda delle erbe che vi avevamo messo. Solo con le bucce di cipolla, il loro guscio appariva artisticamente decorato con insolite e strane venature. A quel tempo poi, andava molto di moda il gioco del trucco. Nel cortile, con la sabbia si costruiva un ampio catino ovale (la parete alta anche mezzo metro) e si fissava una tegola in alto sulla circonferenza. Si partecipava in molti per giocare con molte uova, sode e variamente colorate. Si iniziava lasciandole scivolare a turno e dolcemente il proprio uovo lungo la tegola inclinata e si sperava che l’uovo, rotolando nel catino sabbioso, andasse a toccare (facendo “truc!”) un altro uovo: se così accadeva, l’uovo diventava tuo e poi il gioco continuava e ognuno metteva in atto la propria abilità. Ci si divertiva così ! Sergio Gentilini Nato a Moimacco

Ogni lunedì su Radio Spazio in onda le voci del terremoto

In occasione del 50° anniversario del terremoto che, nel 1976, mise in ginocchio il Friuli, facendo 990 vittime, ogni lunedì su Radio Spazio la rubrica “Sotto la lente” diventa “Sotto la lente. Speciale 50 anni dal terremoto in Friuli. Ricordare per non dimenticare”. Interviste, le voci dei protagonisti, i ricordi e gli aneddoti. La rubrica va in onda il lunedì alle 7.30, 9.30 e 12.30, e sarà disponibile anche nella sezione podcast del nostro sito, oltre che su Spreaker e su Spotify.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne
Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
7.00 Buongiorno Radio Spazio, con A. Martinelli	16.00 Lunedì: Cose di musica
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr	Mercoledì: Dammi spazio
7.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock
8.30 Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni
8.45 Rassegna stampa locale	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.03 La detule di vuê, con Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo
9.30 Lunedì-mercoledì Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr	Venerdì: FREEûlBike
9.40 Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans
10.00 Lunedì: Cjargne, con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salût no si compre
Mar. ven: Gjal e copasse, con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio
10.30 e 11.30 Spazio meteo	18.10 Spazio musica, con Alex Martinelli
11.00 Lunedì: Spazio sport, con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre
Mercoledì: Basket e non solo, con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano
Giovedì: Cose di musica	Sabbiodoro
Venerdì: FREEûlBike, con Francesco Tonizzo	19.00 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
11.30 Martedì: Furlans, con Enzo Cattaruzzi	19.10 Vespri
Giovedì: La salût no si compre, con	20.00 Vrata protî vzhodu, trasmissione in sloveno
Guglielmo Pitzalis	21.00 Lunedì: Spazio Sport
Venerdì: Libri alla radio, con Anna Piuze	Martedì: Folk e dintorni
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Mercoledì: Dammi Spazio
Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr	Giovedì: Ispettore rock
martedì: Cjase nestre	Venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	22.00 Lunedì: Cjargne
13.15 Chiesa e comunità	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
13.40 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	23.00 Musica classica

SABATO
■ Gr NAZIONALE INBLU, ogni ora dalle 9.00 alle 18
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.30 Sotto la lente, attualità friulana
8.30 La salût no si compre, con Guglielmo Pitzalis
9.30 Sotto la lente, attualità friulana
10.03 Gjal e copasse, con Federico Rossi
11.03 FREEûlBike, con Francesco Tonizzo
11.30 Furlans, con Enzo Cattaruzzi
12.30 Sotto la lente, attualità friulana
13.10 Glesie e int
13.30 Borghi d’Italia, da InBlu
14.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni
15.00 Libri alla radio, con Anna Piuze
16.00 Basket e non solo, con Valerio Morelli
17.00 Cjase nestre
17.10 Vespri
17.30 Santa Messa in friulano dall’Oratorio della Purità
18.15 Glesie e int
20.00 Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 Stop & Gold
22.00 Gjal e copasse, con Federico Rossi
23.00 Musica classica

DOMENICA
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.20 Il meglio di Sotto la lente
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
9.05 Cjargne, con Novella Del Fabbro
10.10 Il Vangelo della domenica (r)
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
12.30 Caro Gesù
12.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni
13.00 Furlans, con Enzo Cattaruzzi
13.30 Il meglio di Sotto la lente
14.00 Dammi spazio, con Alex Martinelli
15.00 Come une volte
15.30 Spazi Friûl
16.00 L’ispettore rock (replica)
17.00 Cjase nestre (replica)
17.10 Vespri
17.30 La salût no si compre, con Guglielmo Pitzalis
18.00 Pop Theology, da InBlu
18.30 Libri alla radio
20.00 Okno v Benečjio, con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold
22.00 Borghi d’Italia, da InBlu
23.00 Musica classica

Notizie flash

CIRCUITO ERT.

Le sfide del lavoro d'ufficio

■ "Out of office" è il titolo dello spettacolo di e con Giorgia Fumo in scena **mercoledì 11 marzo**, nel Cinecity di Lignano Sabbiadoro, **giovedì 12** al Teatro Sociale di Gemona, **venerdì 13** al Teatro Orsaria di Premariacco (sempre ore 20.45). Giorgia Fumo guida il pubblico in un viaggio attraverso le sfide e le assurdità della vita da ufficio, analizzando come il mondo del lavoro sia radicalmente mutato negli ultimi quindici anni. Con il suo stile tagliente e ironico, Giorgia usa i suoi tredici anni di esperienza in ufficio per raccontare un mondo del lavoro fatto di presentazioni powerpoint e burnout.

PAULARO/TOLMEZZO

Rassegna Canciani

■ **Sabato 14 marzo**, nell'auditorium di via Roma 37 a Paularo, alle 20.30, per la Rassegna concertistica Giovanni Canciani, concerto del Quintetto Arcacee. **Domenica 15 marzo**, a Tolmezzo, nella Scuola di musica di via 25 Aprile, alle 18, concerto di Pablo Despeyroux (chitarra/citola/vihuela).

UDINE. Mozart
alle Zitelle per Tiepolo

■ **Sabato 14 marzo**, nella chiesa della Casa delle Zitelle, in via Zanon a Udine, alle 18, concerto dell'ensemble femminile Artemisia Classica. Musiche di Mozart (quartetti per flauto e archi).

Modugno raccontato
da Perrotta

C'è stato un momento in cui l'Italia – e una gran parte di mondo – è apparsa felice. Sono gli anni a cavallo del 1958, gli anni subito prima e subito dopo l'inizio del boom economico. Chi ha incarnato nel suo corpo questo sentimento è stato Domenico Modugno. Ad affermarlo è l'attore Mario Perrotta presentando "Nel blu", lo spettacolo dedicato all'autore di "Volare", in scena **venerdì 13 marzo** al Teatro Comunale di Polcenigo, **sabato 14** nell'auditorium di Zoppola, **domenica 15** al Biagio Marin di Grado, **sabato 21** all'auditorium di Lestizza e **domenica 22** al mons. Lavaroni di Artegna (ore 20.45).



Mario Perrotta

■ CIRCUITO ERT | Con Giampiero Ingrassia
"Ti ho sposato per allegria"

Ti ho sposato per allegria, una delle commedie più conosciute di Natalia Ginzburg torna in scena con la regia di Emilio Russo e l'interpretazione di Giampiero Ingrassia, Marianella Bargilli, Lucia Vasini, Claudia Donadoni e Viola Lucio. La produzione, firmata da Tieffe Teatro Milano e Teatro Quirino, sarà in tournée in Friuli nel Circuito Ert: **mercoledì 11 marzo** all'Auditorium Polifunzionale di Talmassons; nella settimana successiva **martedì 17 marzo** al Teatro Miotto di Spilimbergo, **mercoledì 18 marzo** al Teatro Ristori di Cividale e **giovedì 19 marzo** al Teatro Odeon di

Latisana. Tutte e cinque le recite avranno inizio alle 20.45. La vicenda prende avvio subito dopo il matrimonio tra Giuliana e Pietro. Lei arriva da una famiglia povera e disordinata, segnata da una madre instabile e da un passato complicato. Lui appartiene a un ambiente borghese più saldo. A poco a poco emerge la distanza tra i loro due mondi, emergono i ricordi di Giuliana e i dubbi di Pietro, fino alla domanda che essi si fanno: perché ci siamo sposati? La commedia si muove tra presenze e assenze e costruisce un piccolo labirinto di parole e relazioni. I personaggi sembrano procedere dentro vincoli

Notizie flash

UDINE. Tarabbia
alle serate d'organo

■ Proseguono le Serate d'organo nelle due chiese della parrocchia di San Quirino, in via Gemona a Udine. **Giovedì 12**

marzo, alle ore 20.45, alla consolle dei due organi Zanin si esibirà Christian Tarabbia, organista alla collegiata di Arona, concertista in vari sedi e festival organistici nazionali e internazionali. A Udine proporrà un programma dal titolo "L'arte della trascrizione". Nella chiesa antica eseguirà musiche di Scheidemann e Bach, in quella nuova ancora musiche di Bach e Mendelssohn.

UDINE. Convegno
e letture su Elio Bartolini

■ "Tornà a Elio Bartolini. Poesie, narrative, senegjaturis - Ritornare a Elio Bartolini. Poesia, narrativa, sceneggiature" è il titolo del

convegno in programma **mercoledì 11 marzo**, dalle ore 15 alle 19, nella sala Florio di Palazzo Florio, in via Palladio, 8, a Udine. Organizzano il Centri interdipartimental pal svilup de lenghe e de culture dal Friul (Cif), in collaborazione con Università di Udine, Ceip, Società Filologica Friulana, festival Os, Mos, Boboros. L'introduzione è affidata al direttore del Cif, Gabriele Zanello, che tratteggerà la figura di Elio Bartolini, scrittore, poeta, sceneggiatore e intellettuale in grado di comprendere e narrare il Friuli. Seguiranno gli interventi di Federica Ravizza (Elio Bartolini: un frammento di infanzia furlana), Mario Turello (Dalla protesta al responsorio. Poetiche del disincanto), Silvia Polo (I romanzi del disinganno: "Il palazzo di Tauride" e "La domenica degli arrivi"), Alberto Pavan (Gli ultimi di Bartolini: "Chi abita la villa" e "Pontificale in San Marco"), Paolo Patui (Le parole da dire. Sceneggiature cinematografiche e copioni teatrali nella scrittura di Elio Bartolini). **Venerdì 13 marzo**, dalle 17.30 alle 19, nel salone d'onore di Palazzo Mantica, sede della Filologica, in via Main 18 a Udine, "Serade di leturis. Lei Elio Bartolini. Un itinerari pussibil tra lis peraulis di un scritôr" a cura di Luca De Clara. Leggono Chiara Donada e Luca De Clara; live Visual Alessandra Canu; suoni, Marco Londero.



I protagonisti della commedia

familiari che a volte appaiono difficili da sostenere. Nel rapporto tra Giuliana e Pietro si affaccia però una sincerità spiazzante che li costringe a mostrarsi senza difese. In questo spazio fragile e incerto prende forma una riflessione ironica sul matrimonio e sulle aspettative che lo accompagnano.

pagina a cura
di Stefano Damiani

A teatro il ricettario
di Perusini Antonini

Spettacolo del Teatri Stabil Furlan sulla prima "donna del vino" del Friuli, con Bettina Carniato

Nuovo appuntamento con la stagione "Savòrs" del Teatri Stabil Furlan: questa volta la nuova sala del Tsf, in via della Vecchia Filatura 10 a Torreano di Martignacco, negli spazi di Udine e Gorizia Fiere, ospiterà **venerdì 13 marzo** alle ore 20 lo spettacolo teatrale e musicale "Sapidi Baci. Di pietanze e d'amori". Ispirato alla figura di Giuseppina Perusini Antonini (1874-1975), prima donna del vino in Friuli-Venezia Giulia, è uno spettacolo dall'anima profondamente friulana. Il Teatri Stabil Furlan, nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa, le dedica un omaggio scenico che è insieme evocazione culturale e celebrazione della cucina di tradizione. A dar voce e corpo a questo mosaico di memoria e gusto

scritto da Fabio Turchini, ci sono artisti riconosciuti del panorama teatrale e musicale friulano: gli attori Giuliano Bonanni e Bettina Carniato insieme al soprano Giulia della Peruta e alla cantante Barbara Errico, con al violoncello Antonino Puliafito e alla fisarmonica Romano Todesco. La regia è affidata a Bettina Carniato che spiega: «In "Sapidi Baci" ogni scena è pensata come un piccolo rito, dove il passato e il presente si incontrano e ogni dettaglio ha un peso emotivo. Il mio lavoro di regia è stato quello di trovare l'armonia tra le voci degli attori, la musica, le ricette e le atmosfere, affinché il pubblico possa sentirsi immerso in un mondo che profuma di Friuli, di ricordi e di amore. In "Sapidi Baci" si sorride, si sogna, ci si commuove, come ad un intenso evento conviviale o come nello scambio di un bacio che si ricorda a lungo». Nello spettacolo si richiamano le pietanze della tradizione friulana e l'immane vino, raccontati e reinterpretati a partire dal celebre ricettario "Mangiare e ber



Carniato (in primo piano) ed Errico

friulano" (Franco Angeli Editore). Da questo testo nascono nuovi materiali narrativi, curati da Fabio Turchini, ideatore del progetto, che racconta: «La storia evolve, sfruttando la metafora del bacio, inteso come significativa congiunzione di spiriti, di ingredienti, di pietanze, attraverso incontri». Lo spettacolo è sostenuto dalla Regione FVG e si inserisce in un progetto più ampio che comprende anche la futura riedizione del ricettario di Perusini Antonini, curata dall'ARLeF e attesa per il 2026. Info: 392 327 3719; biglietteria@teatrastabilfurlan.it

"Il Trovatore"
al Giovanni da Udine

Il capolavoro verdiano nel nuovo allestimento del Verdi di Trieste, con Yusif Eyvazov e Anna Pirozzi

Dopo "La Traviata" e "Rigoletto" – grandissimi successi della scorsa stagione – si conclude la trilogia popolare verdiana con il nuovo allestimento del Teatro Verdi di Trieste de "Il Trovatore" che debutta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **sabato 14 marzo** alle 20. Drama lirico in quattro parti su libretto di Leone Emanuele Bardare e Salvatore Cammarano, andato in scena per la prima volta al Teatro

Apollo di Roma il 19 gennaio 1853, "Il Trovatore" è tratto dall'omonimo dramma di Antonio García Gutiérrez: un'opera densa di emozioni, amore, odio, vendetta, dolore. Nel capolavoro del Cigno di Busseto la lotta per il potere, l'amore contrastato e abusato, il razzismo, la superstizione pulsano nelle vicende dei quattro protagonisti, le cui storie si intrecciano e si compiono fino alle estreme, fatali conseguenze. La direzione dell'opera è affidata alla bacchetta spagnola Jordi Bernàcer, mentre a interpretare la coppia di infelici innamorati saranno il tenore azero Yusif Eyvazov e la soprano Anna Pirozzi.

Udine.

Il 13 marzo con il film «Si dice di me» si chiude «DIMMI. Le donne raccontano», progetto che mette al centro il sapere femminile. In sala regista e protagoniste

Teatro e sorellanza nel film di Mari

Si chiude con un evento speciale la sesta edizione di «DIMMI. Le donne raccontano», percorso di pensiero e formazione rivolto in particolare alle nuove generazioni che approfondisce il sapere femminile e la storia delle donne. L'appuntamento – per altro doppio – è per venerdì 13 marzo e sarà aperto al pubblico. Alle 16 alla Libreria Coop Friuli di Udine si terrà l'incontro «Abitare il disordine»: un confronto condiviso sull'agire creativo che trasforma gli spazi. A partire da esperienze vissute, immagini e racconti, il pubblico sarà invitato a intrecciare sguardi e pratiche per riconoscere le qualità degli spazi che permettono alla partecipazione di accadere, anche attraverso piccoli disordini. A intervenire sarà Francesca Gentile, ricercatrice e drammaturga di comunità, co-founder di Alchemilla, docente di progettazione culturale all'Università Cattolica di Milano e all'Università degli Studi di Pavia. Al Cinema Visionario è invece in programma la seconda parte della giornata con la proiezione, alle 19.30, del documentario «Si dice di me» di Isabella Mari. La pellicola racconta l'esperienza trentennale di Marina Ripa che, attraverso laboratori teatrali nei quartieri più complessi di Napoli, ha creato uno spazio vitale di condivisione e liberazione per molte donne. Il laboratorio diventa luogo in cui corpo e voce si fondono per rendere visibile l'invisibile, superando limiti culturali e stereotipi. In un momento



Una scena di «Si dice di me»



Isabella Mari

buio della vita di Marina, sarà proprio l'abbraccio delle «sue» donne a dimostrare la forza di un legame che va oltre il teatro, in un percorso di emancipazione e autodeterminazione che trasforma lo spazio scenico in luogo sacro di ribellione e riscatto. Al termine della proiezione Isabella Mari e Marina Ripa dialogheranno con il pubblico. Abbiamo chiesto a **Isabella Mari** che cosa le ha restituito l'esperienza al fianco di queste donne per raccontare la loro esperienza di cura reciproca e della fiducia che ne è venuta. «È stata un'esperienza straordinaria –

racconta la regista –. Era il 2020, Marina Ripa stava iniziando un nuovo lavoro, «Ribellioni sconvolgenti e altre faccende», chiese ad Antonella Di Nocera qualcuno che seguisse il lavoro di creazione, si pensò a me. Cominciai a girare, senza una vera direzione, Marina voleva una documentazione. Mi ritrovai dentro una rete potente di relazioni, fatta di cura e di fiducia, bellissima. Quei laboratori per me sono stati un'esplosione di emozioni, le donne di Marina mi hanno fatto ridere, piangere, divertire, commuovere. Tutte avevano un profondo desiderio di raccontarsi. In tre mesi sono emer-

se storie fortissime di donne fiere, coraggiose, autoironiche nonostante le loro vite difficili. Parliamo di madri che stavano crescendo i figli da sole o che avevano accanto mariti o compagni non certo facili, anzi. Quando poi le ho viste in scena è stato pazzesco, sono di una bravura incredibile, come vere e proprie attrici professioniste». «Ovviamente – conclude Mari – la cassa di risonanza di tutte loro è Marina Ripa che, se si parla di empowerment femminile, di supporto reciproco, di presenza, di cura, è veramente una figura fondamentale. Quello che fa Marina con queste donne è

concreto, è reale, e dovrebbe essere preso ad esempio dalle istituzioni». Nata da un'idea di Puntozero società cooperativa – promossa da Alchemilla, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Bottega Errante, Università degli Studi di Verona, associazione Venezia e Istituto comprensivo Macor di Romans d'Isonzo – anche questa edizione 2026 di «DIMMI» è stata ricca di attività, incontri pubblici, laboratori nelle scuole, conferenze, talk e approfondimenti, aperti a tutta la cittadinanza.

Anna Piuze

PANORAMA DELLE MOSTRE

I reperti del più importante scavo archeologico fatto in Italia negli ultimi anni saranno esposti nel Museo archeologico fino al 12 aprile

I bronzi di San Casciano restano ancora ad Aquileia

Sarà prorogata fino al 12 aprile la mostra «Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia» (visitabile dal martedì alla domenica, dalle ore 10 alle 19, ultimo ingresso entro le 18) dedicata ai ritrovamenti archeologici del santuario termale del Bagno Grande di San Casciano in provincia di Siena, una delle più importanti scoperte archeologiche degli ultimi anni. L'esposizione è allestita in 5 sale dei nuovi depositi del Museo di Aquileia dove più di trecento reperti datati dall'età etrusca a quella imperiale romana testimoniano l'acculturazione pacifica tra genti diverse. Sono frutto delle campagne di scavo iniziate nel 2019 nel territorio di Chiusi, ricchissimo di sorgenti termali cui in venivano gettate offerte votive in bronzo. Una copia dell'Afrodite di Doidalsas,

introduce allo scavo del Bagno Grande, noto anche ai Medici che nel 1585 scoprirono i due altari esposti dedicati ad Apollo e ad Esculapio e Igea. Alle pareti tre sepolture a cremazione testimoniano con le iscrizioni il processo di romanizzazione delle popolazioni etrusche dal V sec. a.C. al III d.C. Il rumore del temporale segnala la terza sala dove sono esposti i reperti del santuario etrusco romano ritrovati nel 2022 e posti con cura all'interno di una vasca profonda 4 metri poiché il tempio fu colpito da un fulmine e, secondo il rito del fulgur conditum, tutto ciò che vi era contenuto doveva essere sepolto. Straordinari i reperti esposti: la divinità femminile della fonte calda, un uomo malato e un donario con una rara iscrizione bilingue. Le sale successive espongono i reperti trovati nella vasca: una statua bronzea di Apollo che scaglia una freccia, un offerente togato, due

splendide offerenti femminili e un curioso corpo tagliato a metà. Una bacheca raccoglie una straordinaria trachea in bronzo, placche bronzee con la rappresentazione dei visceri e degli organi interni, delle sgorbie mediche a testimonianza di come intorno al santuario operassero anche dei medici. Nella quinta e ultima sala si possono osservare centinaia di offerte votive componenti un vero atlante anatomico di occhi, orecchi, piedi, mani. Si distinguono una testa femminile dalla raffinata acconciatura, una lucertola che allude alla vista, un serpente di 90 centimetri, dei neonati in fasce e dei putti reggenti sfere e piccoli volatili alludenti a un antico rito per indovinare il loro destino, un deposito di monete fior di conio, mentre nello scavo sono stati trovati anche dei reperti organici come uova e pigne.

Gabriella Bucco



Il suggestivo allestimento della mostra, nei depositi del Museo archeologico di Aquileia

Le altre mostre della settimana



UDINE

Ulterica Da Pozzo. I giorni strappati. Il tempo vuoto nel carcere. Immagini dell'ex femminile di via Spalato. Castello, Museo friulano della fotografia

Fino al 31 maggio; da martedì a domenica 10/18

FELETTU UMBERTO

Voci di donna. Arte e poesia Palazzo Comunale, piazza Indipendenza 1

Fino al 1° aprile; lunedì – mercoledì 9/13 e 15.30/17.30, venerdì 9/13

UDINE

Centopercento danza. Contaminazioni: Roberto Casasola e Valentina Azzini Galleria Farè, via dei Rizzani 9 / int.3 Dal 10 al 28 marzo; da martedì a sabato 15/18

UDINE

Pierpaolo Mittica Chernobyl 1986-2026 Lo Studiolo, via Mercatovecchio 28 Fino al 3 aprile; mercoledì, giovedì, venerdì 17/19

VENEZIA

Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari Palazzo Ducale, Appartamento del Doge Fino al 29 settembre, tutti i giorni 9/19

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI



Lavoro restauro Torre Rosazza Oleis per Generali Spa

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

“55 secondi”. Presentata l'opera-musical ideata da Fiorenza Cedolins nell'anniversario del 1976, musicata da Cristian Carrara. Al Giovanni da Udine il 6 maggio

Sisma e rinascita in musica

Il terremoto del 6 maggio 1976 con la sua terribile scossa, nel primo atto; nel secondo gli anni della ricostruzione per arrivare, nel terzo, ai tempi attuali; il tutto raccontato attraverso le vicende di un'umile famiglia di un paesino della pedemontana friulana. È la trama di “55 secondi”, l'opera-musical ideata per commemorare il 50° anniversario del sisma da Fiorenza Cedolins – soprano, direttrice artistica per l'Opera, l'operetta e la danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine – e che andrà in scena il prossimo 6 maggio, alle ore 20.30, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Musicata dal compositore pordenonese Cristian Carrara, su libretto della stessa Cedolins, “55 secondi” vedrà in scena un'un'ottantina di esecutori, tra orchestrali della Fvg Orchestra – che produce l'evento –, il Coro del Friuli Venezia Giulia, i Pueri Cantores del Duomo di Udine, sotto la direzione di Paolo Paroni e con la regia di Ivan Stefanutti. Circa 20 i tecnici per una produzione, quindi, di grande impatto, resa possibile dal sostegno della Regione Fvg e degli sponsor Amil Holding e Danieli Group. Il titolo del lavoro riprende un celebre articolo di padre Davide Maria Turoldo, «55 secondi... un'eternità», in cui il sacerdote e poeta friulano, all'indomani del sisma, descrisse «la terra ferita a morte, spaccata da una fessura fonda e nera come se l'inferno avesse cercato una via d'uscita proprio tra queste dolcissime colline».

«Come friulana e direttrice artistica del Giovanni da Udine – ha spiegato **Fiorenza Cedolins**, alla conferenza stam-



Cedolins e il vicepresidente Anzil

pa di presentazione, giovedì 4 marzo, nella sede udinese della Regione – ho sentito la necessità imprescindibile di ideare una manifestazione che fosse originale e strettamente collegata alla nostra terra», per raccontare «con commozione e speranza la capacità di noi friulani di essere un popolo dignitoso e forte, capace di centrare obiettivi importanti», un «omaggio a quello che siamo stati, a quello che siamo e a quello che saremo». Friulana di Anduins, Cedolins nell'immaginare la trama ha tratto ispirazione dalle sue origini, a partire dall'ambien-

za nella pedemontana. «Non nascondo che tanti elementi richiamano la mia infanzia ad Anduins, a partire dall'atmosfera dei piccoli paesini che, prima del terremoto, erano quasi sospesi in una particolare dimensione spazio-temporale, caratteristica che il terremoto ha interrotto bruscamente». Obiettivo di Cedolins è stato quello di creare uno spettacolo capace di coinvolgere un pubblico il più vasto possibile. Ecco allora l'idea dell'opera musical, «un genere melodrammatico nuovo» che nei tre atti vedrà susseguirsi lo stile operisti-

co classico, quello del musical americano per arrivare al pop dell'ultimo atto, dove sono protagonisti due adolescenti, quarta generazione della famiglia. Una mescolanza pensata da Cedolins «per lanciare una sfida, anche a livello italiano, di un genere che innesti nella nostra tradizione lirica qualcosa di più contemporaneo, più vicino alla sensibilità dei giovanissimi».

Sfida che il compositore **Cristian Carrara** ha dovuto tradurre in musica. Attualmente docente di composizione al Conservatorio Tomadini di Udine, è autore di 8 opere liriche e ha scritto anche canzoni (tra le quali “Canzone fra le guerre” per Antonella Ruggiero). «Fiorenza però – ha raccontato Carrara – voleva una via di mezzo dei due linguaggi. La sfida è stata dare unitarietà a quella che è un'operazione sinfonica. Ci sarà un'aria che ricorda Bellini, momenti più ritmici, il pop ed anche il linguaggio contemporaneo per descrivere la scossa del 6 maggio».

Soddisfazione per questa produzione è stata espressa dal presidente della Fvg Orchestra, **Paolo Petiziol**, orgoglioso di un'orchestra che è tra le poche compagnie regionali ad avere riconoscimento ministeriale.

«Questa è un'opera dei friulani per i friulani – ha concluso il vicepresidente della Regione, **Mario Anzil** – che però sa guardare al mondo: una produzione interamente regionale che testimonia come le nostre risorse siano trasformate in investimenti con importanti ricadute per il territorio».

Stefano Damiani

Nel libretto anche il «Cjant da li cjampanis» di Pasolini

Il libretto di “55 secondi”, ha spiegato Cedolins, è in italiano, «perché l'ambizione è esportare questa nostra storia, ma non ho rinunciato all'uso del friulano, e neppure al triestino, a dire il trilinguismo, addirittura quadrilinguismo, che caratterizza la nostra regione». Quanto al friulano, uno dei momenti più intensi sarà l'aria musicata sulla poesia “Cjant da li cjampanis” di Pier Paolo Pasolini, scelta da Cedolins perché suggerisce «che l'amore sopravvive alla morte e l'anima si consola tornando alle sue origini».

Ecco il testo della poesia: **Co la sera a si pièrt ta li fontanis il me país al è colour smarit. Jo i soj lontàn, recuardi li so ranis, la luna, il trist tintinulà dai gris. A bat Rosari, pai pras al si scunis: io i soj muàrt al ciant da li cjampanis. Forèst, al me dols svualà par il plan, no ciapà pòura: io i soj un spirt di amòur che al so país al torna di lontàn.**

«Mi visi...», l'audio dell'Orcolat e i ricordi dei friulani 50 anni dopo

Lo spettacolo di Sot la Nape e Moretti è richiestissimo: andrà in tournée in 22 paesi del Friuli

«Non possiamo raccontarvi l'immane tragedia che ha colpito un'intera comunità, tanto meno il dramma personale ed intimo di ogni singola persona. Con “Mi visi...” vorremmo solo abbozzare un ricordo. Per non dimenticare». Così la compagnia Sot la Nape di Varmo presenta lo spettacolo con cui ha voluto ricordare i 50 anni dal terremoto del Friuli. Affidato alla regia di Claudio Moretti, anche attore in scena assieme ad Andrea Braidà, Daniela Faurini, Max Salvador e Sandra Zanini, lo spettacolo ha debuttato l'11 gennaio scorso a Zoppola, in un teatro stracolmo, ed ora inizierà una tournée in 22 teatri di altrettanti paesi del Friuli, cominciando, domenica 15 marzo, alle ore 18, dalla sala della Comunità di San Marco di Mereto di Tomba. Successivamente le repliche saranno: 28 marzo a Cordovado; 9 aprile a San Daniele del Friuli; 10 aprile, Talmassons; 12 aprile, San Giovanni al Natisone; 17

aprile, Lestizza; 18 aprile, Comeglians; 26 aprile, Muzzana del Turgnano; 3 maggio, Cormons; 6 maggio, Giassico; 8 maggio, Rivignano; 9 maggio, Buttrio; 16 maggio, Remanzacco; 23 maggio, Bressana di Basiliano; 31 maggio, San Martino al Tagliamento; 26 giugno, Romans d'Isonzo; 9 luglio, Rovereto di Varmo; 5 agosto, Lestans; 16 Agosto, Tramonti di Mezzo; 7 novembre, Fauglis; 21 novembre, Bagnarola. «A Zoppola – racconta **Claudio Moretti** – abbiamo avuto un'accoglienza calorosa ed emozionante che non ci aspettavamo cui è seguita la richiesta di tantissime repliche». Segno di come lo spettacolo sia riuscito a toccare un sentimento e un ricordo che, a 50 anni di distanza dal terremoto, è forte e vivo tra i friulani.

«Nell'ideare questo lavoro – prosegue Moretti – ho ripensato al periodo delle radio libere e di come esse furono uno strumento duttile ed efficace nell'emergenza. Attingendo alla rete abbiamo trovato documenti vocali e video dei giorni del terremoto, che verranno riproposti come audio sulla scena, senza la presenza di attori». Ci sarà anche il suono del terremoto, quello finito casualmente sul nastro di un giovane di Gemona che, nel mo-



Claudio Moretti

mento della scossa, stava registrando dal vinile su cassetta una canzone dei Pink Floyd. Nella seconda parte gli attori della compagnia interpreteranno le testimonianze da loro stessi raccolte tra coloro che vissero il terremoto cinquant'anni fa. Tra le più significative c'è quella di una bambina che ricorda che il proprio zio le raccontava spesso del terremoto, ogni volta con il fazzoletto in mano. Alla sua domanda sul perché volesse raccontare un ricordo che lo faceva soffrire, lo zio le rispose: «Par no dismenteà».

S.D.

Ai Colonos «Il giorno dopo il finimondo»

Ultimo incontro di “In file” con la scrittrice Kinsky, autrice del romanzo sul terremoto, e Floramo

Domenica 15 marzo, alle ore 16, la vecchia stalla dei Colonos di Villacaccia di Lestizza ospiterà l'ultimo appuntamento di “In file”, la rassegna intitolata “Un paese di macerie e primule” dedicata al 50° del terremoto. Intitolato “A soreli crevât. Il giorno dopo il finimondo”, l'incontro vedrà un confronto tra Esther Kinsky, una delle più importanti scrittrici tedesche, autrice del romanzo “Rombo” dedicato proprio al terremoto del Friuli, e Angelo Floramo, studioso e consulente scientifico della rassegna. I due ospiti proporranno due prospettive: il terremoto che nasce dalla trasfigurazione dell'artista e i terremoti che emergono dai documenti d'archivio, anche quelli più antichi, capaci di raccontare come la terra friulana sia da millenni tana dell'Orcolat.



Esther Kinsky

Si potrà inoltre visitare “Ribaltos furlans”, mostra di Tonino Cragnolini, progetto coordinato da Michele Bazzana con la collaborazione della Stamperia d'arte Albicocco. Le opere in mostra documentano alcuni cicli di incisioni dell'artista trentino che traggono ispirazione da eventi traumatici della storia del Friuli, quali “Terremoto et immaginario”, l'assassinio del patriarca Bertrando da Saint Geniès, la “Crudel zoiba grassa”. “In file” è finanziata dalla Regione FVG e dell'Arlef, con il sostegno delle Distillerie Nonino.

leggermente

22esima stagione
2025—2026

Paolo Patui,
Fuggiaschi,
i profughi del
litorale austriaco
1915—1918



Martedì 17.03.2026
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento
è necessario prenotarsi sul sito
www.leggermente.it, l'email
info@leggermente.it, oppure
inviando un SMS/Whatsapp
al +39 339 369 7658.



lis Gnovis

UDIN. Assemblee de Societât Filologjiche Furlane



Domenie ai 15 di Març aes 10.30 a buinore inte sede di vie Manin 18 a Udin si da dongje la assemblee de Societât Filologjiche Furlane. Al è un moment impuartant no dome par fâ il balanç economic, ma ancje par mostrâur ai socis, e ae comunitât furlane, ce che si à fat tal 2025 e ce che al è in program pal 2026. O ricuardin in particolâr i events, lis publicazions, la ativitât de biblioteche, chê di formazion – massime cui cors pratics di lenghe furlane – e chê pe scuele furlane, in gracie dal centri Docuscuele che chest an al finis 10 agns. In curt nus spiete la edizion XIII de Setemane de Culture Furlane (dai 7 ai 17 di Mai) che si sierarà cu la Fraie de Vierte a Ronçjis e, tal mès di Otubar, si fasarà il congrès a Tavagnà.

BERTIÛL. L’artist des cartulinis

Di mistîr al à lavorât tal setôr de grafiche, cun incursions tal cjamp dal dissen, dal ritrat e parfin dai videos: insume, une vite di artist, chê di Ennio Malisan di Bertiûl, cetant cognossût tal so paîs pai siei “murales” piturâts su tantis façadis di cjase. Simpri in cercje di alc di gnûf che lu stîci, la pensade i è rivade daspò lât in pension. Cheste volte, par pandi la sô passionate di art in maniere dal dut originâl, al à pensât di lavorâ su lis cartulinis, chês che une volte si mandavin a amis e a parincj par fâur gole di savê dulà che o jerin, o par cisicâ cu la morose o il morôs che al jere lontan, par vie che no ’ndi jerin ancjemò celulârs disponibii. Ennio al realize cun tecniche misturade (acquarel, chine, paste e vie indenant), cartulinis di mil colôrs e di sogjets diferents, e daspò lis mande a parincj e amis che lis cjataran te cassete de pueste, dulà che a stan dentri ancje lis cartulinis. Cussì, lis sôs cartulinis a puartin tal mont la sô art e i siei messaçs. Lis primis cartulinis a son dal 2009; anade dopo anade, l’artist al à cambiât sogjet cun nature, ambient, animâi e parfin vueris. A ’ndi à spedisid la bielece di 650 in dut il mont: parincj e amis a disin ‘graciis’, ma ancje la Aziende dai monopolis, che no à mai vendût tancj boi come cumò...

LIGNAN. Miserie di bagnarûi



Vite simpri plui in rive sù pai operadôrs dal turisim di Lignan, par contentâ chei che a àn voie di fâ vacancis, e che a puedin ancje fâlu. No cate che a manjin camarîrs e camarelis, cogos e altri personâl, cumò al soomee che chest an i bagnarûi a podaressin jessi di mancûl di ce che al covente, tant di meti in forsît la stagjon des feris. A son caladis lis iscrizions ai cors di salvament; i zovins no ur spice tant di stâ sot dal soreli in spiete di intervignî cuant che al sucêt alc, a preferissin pluitost cors di pissine: vûstu meti! I vecjos bagnarûi, insume, no bastin, e la stagjon no tardarà a intivâsi. Ma i bagnants, ce varano di fâ: cori ducj in pissine?

Miercus 11	S. Costantin re	Domenie 15 IV Domenie di Cuaresime
Joibe 12	B. Luis Orion	Lunis 16 S. ts Ilari e Tazian
Vinars 13	S.te Cristine	Martars 17 S. Patrizi
Sabide 14	S.te Matilde	Il timp Bielis zornadis.



Il soreli
Ai 11 al jeve aes 6.28 e al va a mont aes 18.07.



La lune
Ai 11 ultin cuart.

Il proverbi
Ancje il just si inçopede siet voltis in di.
Lis voris dal mès
Tal ort atenzion a no semenâ te stesse porzion di teren la verdure che o vès vût l'an passât par vie dal principi de rotazion des culturis.

Il “muraro di campagna” e la glesie di Sant Cristoful

Altris timps, mighe come vuê che tantis glesiis a son vueidis, e che implenâlis e je une fadie... dal diaul! Par indaûr, o fevelin di saeculorum, te citât di Udin la vuide spirituâl dai fedêi e jere afidade dal dut ae plêf di Sante Marie (Domo), ma cundut che si davin di fâ une vore, chei dal Cjapitul no rivavin a dâ rispuestis a dutis lis dibisugnis spirituâls dai bogns cristians di chel timp. Al sucedè che la confraternite di Sant Cristoful, che di jê o vin une prime memorie dal 1294, si apelâ al patriarcje Nicolau di Lussemburg, par vè la aprovazion patriarcjâl di fâ sù une capele su la plaçute che in chê volte e stave pognete sot dal cjistiel e vie Glemone. Il patriarcje, simpri atent aes dibisugnis dai fedêi, al consentì di cûr ae richieste, e finalmentri ai 17 di Avrîl dal 1358, ae presince dal patriarcje, di sîs vescui di altris diocesis e di cinc abâts, cuntune grande cerimonie e une sdrume di popul, e fo metude jù la prime pierre de capele. Tal 1597 e fo ancje istituide, dal patriarcje Barbaro, che daûr des indicazioni dal Concei di Trent al veve dividude la citât in nûf parochiis, chê di Sant Cristoful, ma intant la capele no bastave plui, e cussì si decidè di fâ sù une glesie cu la tor e cun chel biel portâl di Bernardino di Bissone. La glesie, dopo tancj agns, e veve dibisugne di cualchi justadute, ma lis palanchis no sunavin masse te borse, e cussì si rinviave di timp in timp. Fin che, ai 5 di Dicembar dal 1756, un montafin di chei che si viodin ancje vuê, cuntun aiaron di bissebove, al parâ jù de piche



La glesie di Sant Cristoful a Udin

Un “muraro di campagna”, par vie che la glesie e veve bisugne di sei justade, dopo un montafin di chei che si viodin ancje vuê, intune zornade di lavôr le à regolade dal dût

de tor la crôs e la pierre che i stave sot cuntun grant davoî, e la disperazion dai fedêi. Al jere alore procuradôr de confraternite il nobil cavalîr Filip Florio, scunît ancje lui fûr di misure tal viodi chel disastri. E par vie che cence crôs, e cence pierre, no si podeve stâ, al decidè di meti man al lavôr e ae sachete. Nobil e cavalîr al jere il Florio, ma ancje judiziôs, massime cuant che si tratave di spindi. Al pensà subite di meti a puest lis robis, e alore “fece piû trattati coi murari della città”; in sumis, si fasè fâ dai preventifs pai lavôrs che a coventavin. Chei muradôrs citadins i faserin savê, a sô ecelence, che par tornâ a meti in sest crôs e pierre, tra

lavôr, armaduris e argagns pe sigurece – che il lavôr al jere intrigôs – il dut al sarès costât aes cassis de confraternite 400 ducâts, plui o mancûl. Un colp pal puar Florio, che come usance al pensà di rinviâ il dut “al seguente maggio”. Par sô fortune, tal fratimp si presentâ un “muraro contadino” che al vignive de campagne e chel, “esibendosi di fare tale opera”, i fasè il presit di 40 liris, cun doi oms in zonte, cuardis e un len. Al nobil no i pareve vere, e al spesseà a acetâ la ufierte, stabilint ancje la zornade che al sarès stât fat il lavôr: ai 18 di Mai, che il nobil al jere ancje precis. Te zornade stabilide, il “muraro contadino” al comparì cuntune altre persone, e a buinore a prepararin dut chel che al coventave pe esecuzion dal lavôr, jentrant, cun cuardis e scjalis, fin su la piche de tor, lant sù e jù cun dute facilitât par une cuarde che e jere stade fissade par un rochel parsore une curnis. Un spetacul di no crodi, che par sot la int e cjalave maraveade come intun sium. Dopomisdì, aes siet di sere, il “muraro contadino” al cjapà sù la pierre e la crôs e aes vot di toc al rivave a fissâ la pierre e la crôs su la piche de tor, cence nissun pericol pe int che e stave di sot. Sodisfats il Florio e la int par chê imprese cence armaduris e argagns di sigurece. Cetant di mancûl i “murari cittadini”, che a jerin rivâts a spiticâsi cun chê di fâsi une ridade, e che a cjalavin, scunîts, in sù, biel che il popul, che une no ti perdone, ur rideve daûr, ju sbeleave e ju bufonave di gust.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> FASTIDIÂ

v. = darsi pensiero, impensierirsi, preoccuparsi (dal nome fastidi 'fastidio', è una voce dotta dal latino fastidium 'nausea', composto a sua volta da fâstus 'orgoglio' e tædium 'noia')
Dut lu fastidie, dut.
Tutto lo impensierisce, tutto.

> FAVITE

s.f. = scricciolo, re di macchia; in senso metaforico bimbi o fanciulletti piccini, esili e vivaci, rispettivamente favite e favit (vezzeggiativo) (etimologia discussa)
Che frutine e je une favite.
Quella bambina è uno scricciolo.

> FÊL

s.f. = bile, fiele (dal latino fel 'bile')
Al jere un amôr amâr come la fêl.
Era un amore amaro come la bile.

> FERADE

s.f. =orma, usta della selvaggina, impronta; traccia; strada ferrata (dal latino fêru 'selvatico' con il suffisso -ata)
Su la nêf si viodevin benon lis feradis di un trop di cjamoçs.
Sulla neve si vedevano molto bene le orme di un branco di camosci.

> FERÂL

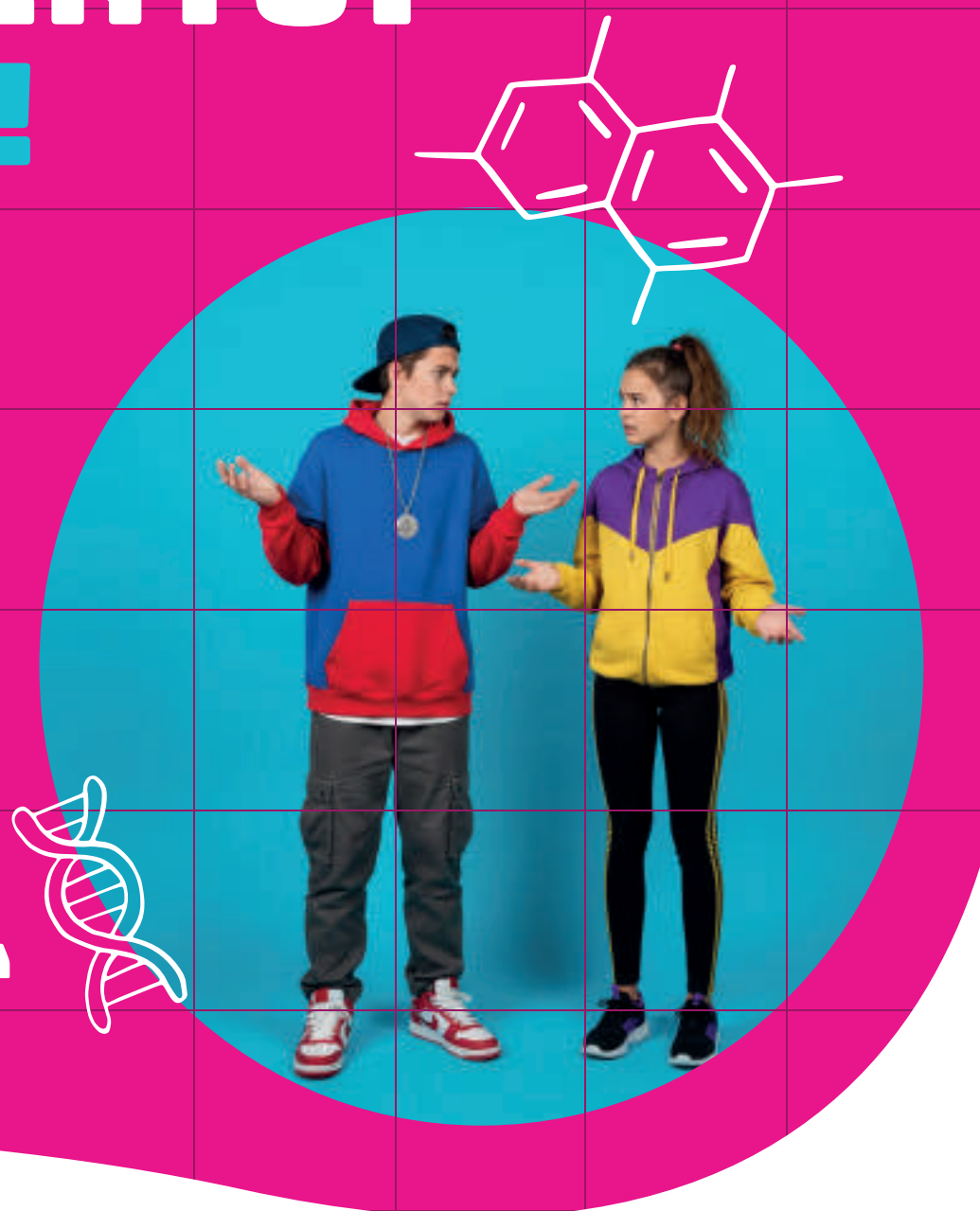
s.m. = lanterna da portarsia mano o da appendere, con quattro facce chiuse da lastre di vetro, e sul fondo un bocciolo per piantarvi una candela o un lumino a olio; lampione, lanterne per l'illuminazione delle strade (dall'italiano antico ferala 'fanale, lanterna', dal greco phanos 'lampada')
No sta lâ te stale cun la lum, pie sù il ferâl.
Non andare nella stalla con il lume, prendi la lanterna.

RETI	GIOVEDÌ 12	VENERDÌ 13	SABATO 14	DOMENICA 15	LUNEDÌ 16	MARTEDÌ 17	MERCOLEDÌ 18
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 10, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 DON MATTEO 15, serie tv 23.30 Porta a porta	17.05 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE GENERATION, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 21.30 SANREMO TOP, conduce Carlo Conti 00.10 I vinili di...	10.20 Santa Messa 14.00 Domenica in 20.30 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv 01.10 Sottovoce e dintorni	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 GUERRIERI - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO, serie tv 23.00 XXI secolo - Quando il presente diventa futuro	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 LE LIBERE DONNE, miniserie 23.40 Porta a porta	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 MORGANE - DETECTIVE GENIALE, telefilm 23.40 Porta a porta
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 ORE 14 SERA, talk show di attualità 23.50 Radio2 Social club	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.30 Oltre il paradiso, telefilm	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 F.B.I. INTERNATIONAL, telefilm 23.10 Il sabato al 90°, rubrica sportiva	19.30 9-1-1, telefilm 20.30 XIV GIOCHI PARALIMPICI INVERNALI MILANO-CORTINA, cerimonia di chiusura 23.00 La nuova DS, rubrica	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA A LETTO TARDI, show 23.10 Radio2 Social club, rubrica	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.10 Radio2 social club	
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.30 Linea Notte	20.35 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 LA PELLE DEL MONDO, speciale 23.15 Tribune elettorali, confronti Referendum	20.00 Blob, magazine 20.15 La confessione 20.30 THE WHALE, film con Brendan Fraser 23.15 Non morirò di fame, documentario	20.00 Blob, magazine 21.20 PRESADIRETTA, inchieste e reportage con Riccardo Iacona 23.20 Illuminate - Lea Pericoli, documentario	20.00 Blob, magazine 20.15 Via dei matti numero 0 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste 23.00 Beauty, magazine	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 FARWEST, inchieste e reportage 00.45 Sorgente di vita	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste 23.30 Tribune elettorali
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 PETRA DE SAN JOSÉ, film 23.00 Guerra e pace	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 CENERENTOLA A MUMBAI, film 23.00 Effetto notte	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 ALTRI 10 GIORNI SENZA MAMMA, film 23.00 La candidata ideale, film	19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 RETURN TO ME, film 23.30 Kate & Leopold, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 THE CHOSEN, serie tv 22.50 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 I SEGRETI DI BIG STONE GAP, film 23.30 Retroscena	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 23.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.30 Nicholas Nickleby, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 Caduta libera, gioco a quiz 21.20 FORBIDDEN FRUIT, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 IO SONO FARAH, serie tv	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO, film con Harrison Ford	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO IL TORNEO, gioco 23.00 Pressing	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 SCHERZI A PARTE, show con Max Giusti 00.50 Uomini e donne	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show 01.00 X Style, rubrica	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 VANINA - UN VICEQUESTORE A CATANIA, serie tv
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 MISSION: IMPOSSIBLE - DEAD RECKONING, film 23.50 Invasion, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 AQUAMAN, film con Jason Momoa 23.50 Hulk, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 LE IEENE, inchieste e reportage 00.00 Final destination 5, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 THE BEEKEEPER, film 23.15 Law & Order - I due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 SPIDER-MAN, film con Tobey Maguire 23.20 Star Trek - il futuro ha inizio, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.20 CHE BELLA GIORNATA, film con Checco Zalone 23.00 Benvenuti al nord, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Dio perdona... io no, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show 23.50 Drive up, rubrica	16.40 Fuga per la vittoria, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Made in Italy, serie tv	16.40 Tutto è perduto, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 JHONNY STECCHINO, film con Roberto Benigni	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 23.50 Profumo - Storia di un assassino, film	16.50 Airport 75, film 20.30 4 di sera, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 L'innocente, film	16.25 Il solitario di Rio Grande, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Tobruk, film 21.20 REALPOLITIK talk show con Tommaso Labate 23.50 La sconosciuta, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 23.15 La torre di Babele	16.00 Prova d'inchiesta, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, con Massimo Gramellini	18.00 Barbero risponde, rubrica 20.30 In onda 21.35 IL CASO EPSTEIN - IL RACCONTO CONTINUA, documentario	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.35 LA TORRE DI BABELE, talk show 23.50 Our godfather, documentario	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA GIUSTA DISTANZA, conduce Roberto Saviano 23.40 Black rain, film
	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five O, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Faster, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five O, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 HITMAN - L'ASSASSINO, film 23.05 Hitman: agent 47, film	19.35 Allert - missing persons unit, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BOUNDLESS, film 23.05 I crimini di Emily, film	19.35 Elementary, telefilm 21.20 A TESTA ALTA, film 23.00 Squadra speciale, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five O, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 ZONA 414, film 23.00 Blood, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five O, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 RIVER WILD, film 23.00 Inexorable, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five O, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 NESSUNA VIA DI USCITA, film 23.05 Zona 414, film
	19.05 La sabina nascosta, documentario 21.15 PUPÌ AVATÌ, CHE CINEMA LA VITA, documentario 22.45 Dentro le note con Gloria Campaner	19.30 Come ridevamo, documentario 20.30 UN'OPERA PER UN IMPERO, documentario 22.25 Fabergé - gli oggetti del desiderio, documentario	19.25 Evolution, documentario 20.30 I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA, spettacolo teatrale 22.45 Rock legend, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 21.00 REBEL IN THE RYE, film 23.00 Che magnifica impresa, documentario	19.15 La seconda guerra mondiale, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 IL VISIONARIO MONDO DI LOUISE WAIN, film 23.45 Terra e libertà, film	19.05 Rainchieste, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 PALAZZINA LAF, film 23.15 Il signore delle formiche, film	19.30 È tutto falso Paolo Villaggio, documentario 21.15 GLI OCCHI DEL MUSICISTA, show musicale 22.15 Al di là del fiume tra gli alberi, documentario
	19.30 Regole d'onore, film 21.10 SICARIO, film 23.15 Soldado, film	17.30 I giganti del west, film 19.30 The old way, film 21.10 TOGO UNA GRANDE AMICIZIA, film 23.05 Laguna blu, film	17.30 Se Dio vuole, film 19.30 Immortals, film 21.10 DRIVEN, film 23.05 Vigiliato speciale, film	18.00 Il pranzo della domenica, film 19.35 Nessuno mi può giudicare, film 21.10 BALLA COI LUPI, film 23.05 Caccia alla spia, film	17.30 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara, film 19.25 The gunman, film 21.10 L'UOMO DI LARAMIE, film 23.05 Ostili, film	17.30 Il prezzo del potere, film 19.25 A spasso nel bosco, film 21.10 AMICI DI LETTO, film 22.45 Sicario, film	17.00 Duello nel Texas, film 19.35 Trafficked, film 21.10 TENOR - LA GRANDE OCCASIONE, film 23.05 Togo, film
	20.30 Passato e presente, doc 21.10 LA GRANDE CORSA DEI CARRI, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente, doc 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 Einstein in Italia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.10 CAFÉ EXPRESS, film 23.10 Via Argine 310, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.00 CESARE IN GALLIA, documentario 23.00 Nel secolo breve, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente 21.10 MAXI IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, documentario 22.10 Italia viaggio nella bellezza, documentario	21.10 1861 - L'ITALIA S'È DESTA, documentario 22.10 Storia della tv, documentario 23.50 Grandi disastri della storia, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente 21.10 RAINCHIESTE, documentario 22.10 Il mestiere di vivere, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.00 L'alpino 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Documentario	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE	09.45 Lo scrigno 11.15 Documentario 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 SCUSATE SIETE A CASA?	10.30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine 11.30 L'alpino 12.00 Documentario 13.00 Maman 20.55 REPLAY	12.45 A voi la linea 17.45 Telefruts 18.40 Start 19.45 L'ora dei dilettanti 20.45 POLTRONISSIMA 23.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.00 Vaghe frontiere 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 SPECIALE SPORT FVG 23.15 Documentario
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il commissario Rex, serie tv 21.10 STASERA A LETTO TARDI, film tv 23.30 Un angelo tutto per me, film	19.00 Il paradiso delle signore 8, serie tv 19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 IMMA TARATANNI SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv	19.25 Whitestars, film tv 21.10 DON MATTEO 15, film tv 23.00 Imma Tataranni sostituto procuratore, serie tv	17.20 Donna detective, miniserie 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.50 Il paradiso delle signore, serie tv	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 UN FANTASMA ACCANTO A ME, film 23.50 Whitestars, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 CANDICE RENOIR, film 23.50 Storie italiane	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 NOTE D'AMORE, film tv 23.00 The good doctor, telefilm
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BEVERLY HILLS COP II, film 23.45 Resa dei conti a Little Tokyo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GLI SPIETATI, film 23.45 Space cowboys, film	16.15 Resa dei conti a Little Tokyo, film 19.15 Space cowboys, film 21.10 CRISIS, film con Gary Oldman 23.45 Duplicity, film	18.45 Viaggio in paradiso, film 21.00 GANGSTAR SQUAD, film 23.50 Il mandolino del capitano Corelli, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 MIDWAY, film 00.40 Il padrino - epilogo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 LE COLLINE BRUCIANO, film 23.50 Il vendicatore del Texas, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 1997: FUGA DA NEW YORK, film 23.10 Poseidon, film

ORIENTAMENTO? SÌ, GRAZIE!

TI SEI ISCRITTO
ALLA **SCUOLA**
SUPERIORE MA
SEI ANCORA
INDECISO?

NON ASPETTIAMO CHE I RAGAZZI
CAMBINO SCUOLA, LI AIUTIAMO A
SCEGLIERE QUELLA GIUSTA.



L'équipe del Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani", specializzata nell'orientamento scolastico, mette a disposizione delle famiglie un percorso strutturato per accompagnare gli studenti nella scelta consapevole della scuola superiore.

Un servizio pensato sia per chi deve ancora decidere il proprio percorso, sia per chi desidera verificare di aver fatto la scelta giusta.

Attraverso strumenti e tecnologie all'avanguardia analizziamo attitudini, interessi, metodo di studio e potenziale di ogni studente, offrendo alla famiglia indicazioni chiare e personalizzate.

**RICHIEDI SUBITO LA TUA CONSULENZA DI
ORIENTAMENTO, E CAPISCI SE HAI FATTO
LA SCELTA GIUSTA PER TE!**

WWW.LICEODONMILANI.IT
IL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI

GUARDA IL
VIDEO DI
PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO E
SCOPRI COSA
POSSIAMO FARE
PER TE

SCAN ME



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it

M Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani



AGRISIAMON



AZ. AGR. AGRITOM



AZ. AGR. ERMACORA



AZ. AGR. IN CORTILE



AZ. AGR. LA SISILE



FARE BIO



AZ. AGR. POZZAR



SOC. AGR. CISORIO



CALLEGARO ROBERTO



MALGA POLPAZZA



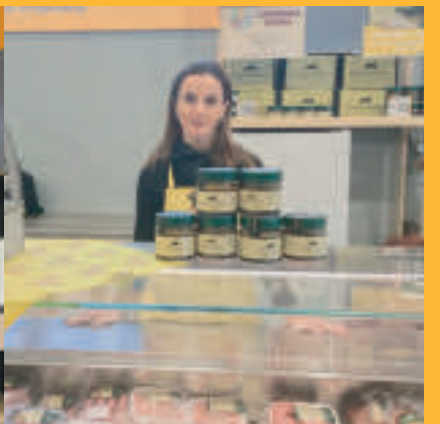
LYCIA APICOLTURA



PAN DEL DES



SOC. AGR. CINELLO



SOC. AGR. VECON



AZ. AGR. VALNATISONE



LA' DI CJASTELAN



CASEIFICIO VAL TAGL.



AZ. AGR. BIER



AZ. AGR. TONUTTI

I PRODUTTORI
DI CAMPAGNA AMICA
AL MERCATO COPERTO DI UDINE
APERTO
MARTEDI' 15.00 - 19.00
VENERDI' E SABATO 8.00 - 13.00
CI TROVATE AL MERCATO

VIA TRICESIMO 2 - UDINE PARCHEGGIO INTERNO DA VIA FIDUCIO

	MARTEDI'	VENERDI'	SABATO
AGRISIAMON DI GIACOMINI TOMAS			
AZ. AGR. AGRITOM			
AZ. AGR. ERMACORA ACHILLE			
AZ. AGR. IN CORTILE DI STEFANO CALLIGARIS			
AZ. AGR. LA SISILE			
VALNATISONE DI MAURO PIERIGH			
LYCIA APICOLTURA			
AZ. AGR. POZZAR			
AZ. AGR. TONUTTI DINO E MARCO			
CASEIFICIO VALTAGLIAMENTO			
CALLEGARO ROBERTO			
MALGA POLPAZZA			
AZ. AGR. BIER FILIPPO*			
SOC. AGR. CISORIO			
SOC. AGR. FAMIGLIA CINELLO			
SOC. AGR. VECON			
FARE BIO			
LA' DI CJASTELAN**			
PAN DEL DES			

*presente ogni ultimi due sabato del mese
** presente ogni secondo sabato del mese

Speciale Primavera

A CURA DE **la Vita Cattolica**

Anno CIII n. 11 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 11 marzo 2026



**Caminetti • Stufe
Canne fumarie • Caldaie**

IL CAMINETTO e...

Via Val Montanaia, 7/B

33097 Spilimbergo (PN)

Tel. 0427.50164

ilcaminettoe@gmail.com

PASCHALIA 2026

La 16ª edizione della
rassegna corale propone
fino al 12 aprile 63
appuntamenti tra concerti
e celebrazioni liturgiche

«**P**assione e resurrezione nella
tradizione musicale». È il
tema dei 63 appuntamenti –
34 concerti e 29 celebrazioni
liturgiche con

l'accompagnamento corale – che
propone l'edizione 2026, la 16ª, di
"Paschalia", la rassegna concertistica
organizzata dall'Usci (Unione società corali)
del Friuli-Venezia Giulia in occasione della
Pasqua.

Una settantina i cori partecipanti, per un
cartellone che, iniziato l'1 marzo, proseguirà
fino al 12 aprile, toccando tutte e quattro le
province della regione. «Scopo della rassegna
– spiega **Pier Filippo Rendina**, segretario
organizzativo dell'Usci Fvg – è mettere in rete
i concerti, le Sante Messe e celebrazioni
liturgiche di particolare rilievo per il corredo
musicale e valorizzare il lavoro fatto dai cori
associati all'Usci su tutto il territorio
regionale, i quali, ricordo, sono ben 400,
segno di come la nostra sia una regione che
canta molto di più di altre, pure più
popolose, e di come il canto corale sia
profondamente radicato in tutte le
comunità».

Se gli appuntamenti sono equamente
ripartiti nelle quattro province, «Trieste –
puntualizza Rendina – è quella in cui
quest'anno prevalgono le celebrazioni
liturgiche, anche con l'esecuzione di brani di
rilievo, come i "Responsori delle Tenebre del
Giovedì Santo" di Tomàs Luis de Vitcoria.
Aggiungo che la realtà corale regionale
possiede anche quella che a noi piace
chiamare la "quinta provincia", ovvero la
realtà dei cori di lingua slovena presenti nelle
province sia di Gorizia che di Trieste».

Passione e Resurrezione nella musica

Per quanto riguarda il repertorio, rispetto a
Nativitas, dove vi sono brani legati non solo
al tema della nascita di Gesù, ma anche ad
aspetti più "laici" (l'albero, le renne, la slitta,
Babbo Natale), Paschalia presenta un
repertorio marcatamente sacro, ma
ugualmente molto vario. «Nei programmi
proposti – prosegue Rendina – si va dal
canto Gregoriano, radice della musica,
cultura e civiltà cristiana occidentale, per
passare al barocco – tra gli altri ci sarà il
compositore Antonio Lotti (Hannover, 1667;
Venezia 1740) – e arrivare alla musica
contemporanea e ad autori viventi, sia
regionali che no. Non mancherà neppure il
Gospel, normalmente associato al Natale,
ma che ha un legame anche con la Pasqua,
basti pensare a un canto come "O Happy
Day", spesso eseguito a Natale, ma il cui testo
è molto più pertinente al periodo pasquale,
dal momento che parla di rinascita e
purificazione dai peccati tramite la morte e la
Resurrezione».

Per quanto riguarda i prossimi
appuntamenti, sabato 14 marzo il
programma di Paschalia sarà concentrato
soprattutto nel territorio Giuliano con
l'esecuzione della "Missa Brevis" di Antonio
Lotti, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a
cura della Società polifonica Santa Maria
Maggiore di Trieste (ore 18), mentre il
gruppo Coeleste Convivium nella chiesa di
Madre della Riconciliazione proporrà un
programma dal titolo "Oggi Cristo perdona"
(ore 18). Alle 20.30 nella chiesa di San
Marco del Villaggio del Pescatore,
protagonisti saranno il Coro della Società
Filarmonica Verdi di Ronchi dei Legionari
assieme al Coro Ermete Giron di Monfalcone



La Corale Caminese di Camino al Tagliamento

per eseguire la "Missa Pro Pace" di Daniele
Carnevali, compositore emiliano conosciuto
ai più per la produzione bandistica.
Domenica 15 marzo, occasione per ascoltare
musica gregoriana saranno le celebrazioni
liturgiche delle 11.30 a Castelmonte e delle
17.30 nel Monastero di S. Maria degli Angeli
ad Attimis, con la Schola gregoriana

AlbaRosa di Poggio Terza Armata (Go).
A Povoletto, alle 11, sarà infine l'Fl Ensemble
ad accompagnare la celebrazione con
l'esecuzione della Missa Brevis Solemnis di
A. Zsaskovsky. Infine, alle 16.30, concerto
"Stabat Mater" dei cori Voci maschili e
femminili del Contrà.

Stefano Damiani

IL CAMINETTO e...

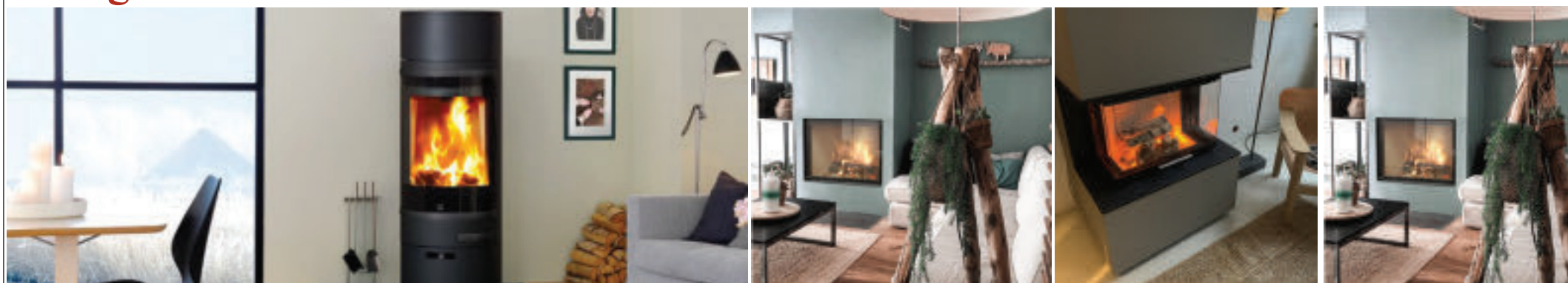
Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi, progettazione e consulenza gratuiti

Progettazione e realizzo, certificazione e assistenza

*Scegli un calore diverso,
un calore a 5 stelle*

*Fuori tutto per rinnovo
sala mostra*



Sala Esposizione

Via Val Montanaia, 7/B 33097 Spilimbergo (PN)

Tel. 0427.50164 ilcaminettoe@gmail.com



IL CAMINETTO e



ILCAMINETTOE



Associazione
Pro Palma



Pasquetta sui Bastioni 2026

Lunedì 6 aprile

Una giornata di festa sui Bastioni di Palmanova, tra **attività** e **sport all'aria aperta**, **giochi** e **laboratori** per grandi e piccoli, **chioschi enogastronomici**, **area picnic**, **visite guidate** alla scoperta della città e **mercato straordinario** in Piazza Grande

- **Parcheggio bici gratuito e custodito;**
- **Assistenza meccanica gratuita;**
- **Ricarica bici elettriche.**



© Marco Iacobelli



L'EVENTO

Il 28 e 29 marzo
la manifestazione
che propone anche
iniziative collaterali

Con “Castelli aperti” dentro la storia e la tradizione

In tutta la regione si potranno visitare 19 manieri. di cui 14 in provincia di Udine



La Tenuta di Monastero-Villa Ritter de Záhony ad Aquileia

Per due giorni il Friuli-Venezia Giulia apre le porte della storia. Sabato 28 e domenica 29 marzo torna, infatti, l'attesa edizione primaverile di "Castelli Aperti". Grazie all'iniziativa, 19 tra castelli, dimore storiche e manieri – spesso non accessibili al pubblico – accoglieranno i visitatori in un itinerario diffuso che attraversa l'intero territorio regionale.

L'evento, promosso dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Fvg, rappresenta da molti anni un punto di riferimento per la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico locale. Ogni anno il Consorzio propone due appuntamenti molto attesi, in primavera e in autunno, che richiamano migliaia di visitatori alla scoperta dei castelli della regione.

Nel dettaglio, in provincia di Udine sono 14 i manieri da ammirare, ripercorrendone la storia: il Castello di Aiello ad Aiello del Friuli, il Castello di Ahrensparg a Pulfero, la Casaforte di Bergum a Remanzacco e poi la Tenuta di Monastero-Villa Ritter de Záhony ad Aquileia. E ancora il Castello di Strassoldo di Sotto e quello di Strassoldo di Sopra in comune di Cervignano del Friuli, il Castello di Flambruzzo a Rivignano Teor, il Castello di Tricesimo, il Castello di Colloredo di Monte Albano-Ala Ovest, il Castello di Arcano a Rive d'Arcano, Palazzo Romano a Manzano, la Casaforte La Brunelde a Fagagna dove sarà aperto anche il Castello di Villalta e Palazzo Steffaneo Roncato a San Vito al Torre. Nel pordenonese partecipano al progetto il Castello di Cordovado e Palazzo Panigai Ovio a Pravisdomini, mentre il territorio isontino è rappresentato dalla Rocca di Monfalcone e dal Castello di San Floriano a San Floriano del Collio. Nel territorio triestino apre le sue porte, anche quest'anno, il suggestivo Castello di Muggia, affacciato sul



L'interno della Casaforte di Bergum a Remanzacco



Il Castello di Villalta in comune di Fagagna



Particolare del Castello di Flambruzzo a Rivignano Teor



Palazzo Romano in comune di Manzano

mare. Durante la "due giorni" dedicata al progetto, i visitatori saranno accompagnati dai proprietari o da guide turistiche professioniste alla scoperta di sale, giardini, cortili e dettagli architettonici, attraverso racconti e aneddoti capaci di restituire vita e memoria a questi luoghi. Accanto alle visite guidate, in molte località saranno proposte iniziative collaterali come

rievocazioni storiche, spettacoli, concerti, mostre di artigianato locale, laboratori per ragazzi e presentazioni editoriali, trasformando l'evento in un vero e proprio festival diffuso della cultura regionale. Il programma completo, con orari e modalità di visita, è disponibile sul sito www.consorziocastelli.it. Le visite si svolgono a cadenza oraria nei due giorni dell'evento; alcune dimore saranno aperte invece

esclusivamente la domenica. Gli ingressi variano dai 7 ai 10 euro (dipende dalla struttura e dalle attività proposte). Sono previste, comunque, riduzioni per i bambini dai 7 ai 12 anni e l'ingresso gratuito fino ai 6 anni. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 328 6693865, oppure inviare una mail all'indirizzo: visite@consorziocastelli.it.

M.P.

CONCERTI

Il festival organizzato dal Coro Polifonico di Ruda si svolgerà a Maniago e Trieste

Uno Stabat Mater per la Quaresima

Il gruppo maschile Coenobium Vocale eseguirà l'opera di Daniele Zanettovich

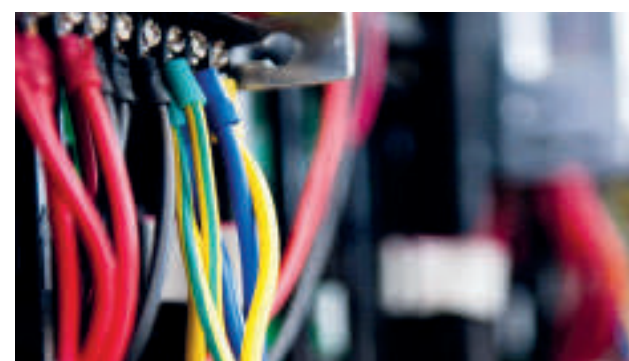
Cartellone prestigioso per l'edizione 2026 di "Quaresima in Musica", festival organizzato dal Coro Polifonico di Ruda fin dal 1998. Sarà proposto lo "Stabat Mater" di Daniele Zanettovich composto dal maestro triestino a fine anni Novanta e che in questa edizione verrà eseguito nella versione per organo, coro maschile, viola e mezzosoprano. Sarà il Coenobium Vocale di Piovene Rocchette, coro tra i più premiati a livello nazionale, ad eseguire la pièce; gli altri interpreti saranno la mezzosoprano Cecilia Bernini, l'organista Alberto Barbetta e il violista Francesco Lovato. La direzione sarà della maestra Maria Dal Bianco, docente di Pratica organistica, Prepolifonia, Organo e musica liturgica al Conservatorio «A. Pedrollo» di Vicenza. Il programma sarà completato da due brani in Canto gregoriano e da tre responsori per la Settimana santa dello stesso Zanettovich. I concerti sono previsti a Maniago, nel duomo di San Mauro, sabato 14 marzo, con inizio alle ore



Sopra, il Coenobium Vocale di Piovene Rocchette; a sinistra la mezzosoprano Cecilia Bernini

20.30, e domenica 15 marzo, a Trieste, nella chiesa evangelico-luterana, con inizio alle 18. Gruppo corale maschile, impegnato in attività concertistica in numerose città italiane, oltre che in Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svizzera, il Coenobium Vocale collabora con enti e associazioni culturali e con importanti nomi

della cultura e del teatro italiano come L. Bertoli, S. Cappelletto, G. Cattin, G. De Bosio, B. De Marzi, A. Foà, M. Mazzucco, E. Ronchi, P. Villorresi. Ha realizzato opere monografiche, progetti tematici e opere di autori contemporanei, anche in prima esecuzione assoluta. Una parte significativa dell'attività artistica è raccolta in lavori discografici, alcune esecuzioni sono state trasmesse su Rai Radio3 durante la trasmissione "Momus. Il Caffè dell'Opera", condotta da Sandro Capelletto. «L'edizione 2026 di "Quaresima in Musica" si presenta di alto valore culturale per diversi motivi – ha detto il presidente del Polifonico, **Roberto Gri** –. Innanzitutto per la qualità degli interpreti con professionisti attivi alla Scala di Milano; in secondo luogo per il programma essendo lo Stabat Mater di Zanettovich, opera complessa e di assoluto rigore contrappuntistico. Infine perché con questa edizione di Quaresima in Musica diamo l'opportunità ai cultori del belcanto e a tutti gli appassionati di ascoltare in prima esecuzione lo Stabat nella versione per soli, coro e organo».



L'AZIENDA

Canalis-TeknoFIM S.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro (UD), dal 2008 realizza Impianti Elettrici e di Condizionamento di tipo civile ed industriale in ambito nazionale e internazionale.

Grazie alla propria struttura consolidata e alla collaborazione con prestigiose Aziende del territorio regionale, **Canalis-TeknoFIM S.r.l.** è in grado di offrire una consulenza completa in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'impianto:

- **CONSULENZA TECNICA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE DI OFFERTE PERSONALIZZATE**
- **REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**
- **COLLAUDO FINALE**
- **MANUTENZIONE**

Canalis-TeknoFIM S.r.l. è abilitata all'esercizio in conformità con le normative D.M. 37/08

Via Coronis Bassa, 19 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. e Fax 0431 363542 • www.can-tek.eu • info@can-tek.eu

ESNA-SOA
Società Organismo di Attestazione S.p.A.



PASSARIANO

Il 21 e 22 marzo
grazie a Erpac il meglio
del florovivaismo
d'Italia, Austria e Slovenia

A Villa Manin torna "Nel giardino del Doge"

Oltre 80 espositori con piante, mobili e oggettistica. Il vino ospite d'eccellenza

Nel più grande parco storico del Fvg, giardino di quella che fu una delle più importanti ville venete del XVIII secolo, sabato 21 e domenica 22 marzo aprirà per la 22ª volta i battenti "Nel Giardino del Doge Manin", la mostra floreale di piante e arredi promossa dall'Erapac, l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale e coordinata dalla cooperativa sociale triestina Agricola Monte San Pantaleone, una realtà che da quasi cinquant'anni si occupa di manutenzione del verde e di cura delle persone attraverso il verde. Un'ottantina gli espositori e le espositrici selezionati da Lili Soldatich e provenienti oltre che da tutta Italia, anche da Austria e Slovenia. I visitatori e le visitatrici troveranno piante aromatiche e officinali, acidofile, grasse, carnivore e succulente, insolite e decorative, da frutto, da ombra, da interni. E poi rose inglesi, bougainville, fiori di ogni tipo, oggettistica, abbigliamento, cibo. E anche quest'anno è ricco il programma di eventi collaterali proposto in occasione della



Tra gli eventi collaterali proposti, laboratori per realizzare composizioni e ghirlande con materiali di stagione, oltre ad attività dedicate ai bambini.

rassegna. Tra gli appuntamenti, l'incontro con Raffaella Cargnelutti che per Bottega Errante Edizioni ha pubblicato "Alla gentilezza di chi la raccoglie", storia vera che racconta la tragedia vissuta in un lager dal padre dell'autrice, che dialogherà con la giornalista Emily Menguzzato, sabato 21 marzo, alle ore 16.30. Per l'attualità, sarà a Villa Manin Asmae Dachan, giornalista

fotografa e scrittrice italo-siriana; modera l'incontro Tommaso Nin, domenica 22 marzo, all 16.30. Sempre il 22, ma alle 11, con l'aiuto della comunicatrice scientifica Agnese Bainsi, si parlerà di piante con Massimiliano Borgia, che assieme a Valentina Borgia ha firmato per Innocenti Editore il testo "I veleni del bosco". Nella "due giorni" sarà possibile pure partecipare ad alcuni laboratori, andare alla scoperta del parco con una guida (alle 16 di sabato e di domenica) e visitare la mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni". E quest'anno, nel centenario della nascita di Luigi Veronelli, sulla tavola imbandita per salutare la primavera ci sarà posto anche per il vino; su prenotazione sarà possibile incontrare i vignaioli del territorio - ascoltando in particolare Lorenzo Mocchiutti, Nicola Biasi e Dino De Marchi -, mentre si degusta il frutto del loro lavoro. Il costo d'ingresso alla manifestazione è di 3 euro, gratis sotto i 16 anni, per persone con disabilità e loro accompagnatori (ulteriori informazioni su www.villamanin.it).



EMMEGI ELETTROTECNICA

AUTOMAZIONE E SICUREZZA

AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI • BARRIERE AUTOMATICHE • CONTROLLO ACCESSI
IMPIANTI ANTINTRUSIONE • VIDEOSORVEGLIANZA • IMPIANTI VIDEOCITOFONIA

AUTOMAZIONE



- Cancelli
- Barriere
- Porte



*Certificazione CE e Direttiva macchine 200/6/42/CE e D.M.37/08

IMPIANTI SICUREZZA

- Impianti antintrusione
- Videosorveglianza

Detrazion.
fiscali
50%



VIDEO CITOFONIA



- Sopralluogo
- Progettazione
- Installazione
- Formazione sull'utilizzo dell'impianto
- Contratti di manutenzione
- Assistenza tecnica

Via Cottonificio 47 33010 Feletto Umberto (UD) Tel. e Fax: 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it www.emmegielettrotecnica.it

GIARDINO/1.

L'esperto di progettazione spiega che è importante valutare le proprie esigenze e capacità di manutenzione per non vivere il proprio giardino come un peso

Verde su misura e salva tempo

Tendenza del momento le aiuole a bassa manutenzione. Alberi sì, ma a crescita lenta

La primavera si avvicina e con lei la voglia di stare all'aria aperta e, per chi ce l'ha, anche di ridare vita al giardino dopo i mesi freddi, magari osando pure qualche innovazione. Da dove cominciare? Quali piante scegliere e come ripensare gli spazi? L'agronomo **Glauco Pertoldi**, di Lestizza, progettista di giardini e parchi ai microfoni di Valentina Pagani su Radio Spazio ha fornito tanti consigli utili.

Perché progettare un giardino?

«Un giardino va progettato per averlo a misura nostra, delle nostre esigenze e capacità».

Da dove partire?

«Innanzitutto è importante capire gli spazi, come organizzarli, quali sono i desideri del cliente, ma soprattutto qual è la sua capacità di mantenere quel giardino. Oggi abbiamo tutti poco tempo, quindi non possiamo creare giardini che poi richiedano manutenzioni molto frequenti e dobbiamo cercare di automatizzare alcune cose».

Che cosa ci può far risparmiare tempo?

«Automatizzare il taglio dell'erba e l'irrigazione, ad esempio, così che il proprietario del giardino possa viverlo



Glauco Pertoldi, progettista di giardini

in libertà e non come un peso».

Quali sono le tendenze del momento?

«Si prediligono aiuole a bassa manutenzione, con l'utilizzo di erbacce perenni che richiedono solamente una potatura primaverile all'inizio della stagione e una pulizia del secco».

Un grande classico?

«Le rose. Garantiscono un'ottima resistenza al caldo, alla siccità e al tempo stesso regalano fioriture molto lunghe e copiose per tutta la bella stagione, da maggio fino a novembre».

Per quanto riguarda invece gli alberi?

«Anche in questo caso la tendenza è di scegliere alberi "a misura". Negli



anni abbiamo visto piantare alberi molto grandi in spazi troppo angusti e adesso ne paghiamo le conseguenze con piante diventate ingombranti e anche pericolose delle volte. La tendenza è cercare alberi

piccoli».

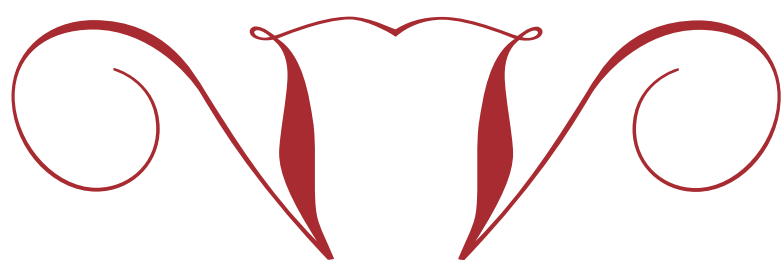
Qualche esempio?

«La lagerstroemia, gli aceri giapponesi, i corbezzoli. Sono piante resistenti anche al caldo, chiaramente va valutata ogni situazione, a seconda

dell'esposizione nel giardino. Si tratta però comunque di piante che ci garantiscono una crescita lenta e contenuta e non ci creeranno problemi in futuro».

Valentina Zanella

TRATTORIA



da Vanda

dal 1928

CUCINA TIPICA FRIULANA



San Martino di Codroipo (Ud) Via Erminia, 9 Tel. 0432 900029
chiuso Lunedì sera - Martedì sera - Mercoledì tutto il giorno

GIARDINO/2.

Glauco Pertoldi:
la scelta di specie
abituata ad habitat
aridi consente
di risparmiare
acqua e denaro

Il clima sta cambiando, cambiano anche i giardini? «Sì, e la necessità di irrigazione diventa sempre più cogente, allo stesso tempo la risorsa acqua diventa sempre più rara».

A dirlo è l'agronomo **Glauco Pertoldi**, esperto di verde urbano, intervenuto su Radio Spazio nella trasmissione Sotto la Lente.

Come si fa fronte ad un clima sempre più caldo?

«Le soluzioni possono essere varie: da impianti di irrigazione fatti bene, che dunque usano la risorsa acqua con efficienza, senza sprecarla, all'alternativa dei "giardini asciutti"».

Cosa sono i giardini asciutti?

«Non sono giardini spogli, ma nei quali vengono utilizzate le specie che per loro natura arrivano da habitat aridi, quindi sono in grado di sopportare anche la siccità».

Quali sono queste specie?

«Un "giardino asciutto" può essere creato con delle graminacee, con specie prettamente mediterranee – come gli oleandri e i corbezzoli – oppure con specie del nostro areale, però legate a luoghi aridi come le specie del Carso, il viburno tino, per esempio, o anche specie che vengono da lontano purché da climi



siccitosi: l'ulivo, il leccio o altre specie subtropicali a foglia lunga nastriforme come gli Agapanthus. Le possibilità sono tante, bisogna conoscerle e abbinarle e utilizzarle nel modo giusto».

Come evitare che l'erba del prato secchi durante l'estate?

«L'unica soluzione in questo caso è l'impianto irriguo. L'alternativa sarebbe l'utilizzo di specie macroterme – per esempio il Cynodon dactylon, la Zoysia –, sono però specie che nel nostro clima non sono sempre verdi, durante l'inverno e fino a primavera

inoltrata seccano. Ci sono delle soluzioni per rinverdire questi prati anche durante l'inverno, ma richiedono una certa spesa».

Ci sono delle specie di piante che non conviene più piantare e che lei sconsiglia?

«No, perché con le giuste soluzioni

e la corretta preparazione del terreno, riusciamo a coltivare anche le specie più delicate. Comunque le specie di utilizzo comune in giardino sono tutte specie abbastanza resistenti».

Le app che aiutano nella cura delle piante sono affidabili?

«Qualche anno fa, quando sono uscite le prime versioni non lo erano, ma le più recenti funzionano bene e possono essere di grande aiuto. Per utilizzarle al meglio, però, è necessaria comunque una preparazione di base».

Il suo giardino com'è?

«A me piacciono gli spazi aperti, ho pochi alberi e molte siepi disposte in modo da creare degli spazi accoglienti. Amo molto usare la linea del cerchio perché dà l'idea dell'abbraccio e del raccoglimento e trovo che in un giardino poter avere il proprio angolino di pace sia fondamentale».

Un consiglio per chi non ha giardino ma magari solo una terrazza?

«Con delle belle vasche, dei bei vasi, belle piante e magari un arredo nuovo anche una terrazza diventa un piccolo giardino».

Valentina Pagani

SPY ITALY

Spy Italy il nostro impegno e la nostra serietà
a vostra disposizione da oltre 20 anni



Sistemi di allarme anche senza fili per installazioni senza predisposizione

BLOCCA GLI INTRUSI PRIMA CHE RAGGIUNGANO I PUNTI DI ACCESSO DELLA TUA CASA

Con i nostri sensori da esterno crei una barriera invisibile che protegge tutto il perimetro della tua proprietà.

L'allarme suona anche se hai le finestre aperte e prima che il ladro tocchi gli infissi! E con i nuovi sensori con **video verifica**, ricevi in tempo reale anche una sequenza di immagini che ti mostrano la causa d'allarme.

Garanzia di 3 anni su tutti componenti.

Visita il nostro sito www.spyitaly.it oppure prenota un appuntamento allo 0432-501967

Via Cividale, 83-85 33100 - Udine - ITALY

info@spyitaly.it • www.spyitaly.it • ci trovi anche su

ORTOGIARDINO. Vivaismo, floricoltura e agroalimentare di qualità a Pordenone Fiere fino a domenica 15 marzo. Con degustazioni e show cooking, giardini d'autore, presentazioni di libri e tante piante

Orchidea regina tra i fiori

In contemporanea, sempre in Fiera, anche la 12^a edizione del salone "Cucinare"

Ha aperto i battenti il 7 marzo e proseguirà fino a domenica 15 marzo alla Fiera di Pordenone la 45^a edizione di Ortogiardino, Salone della floricoltura, dell'orticoltura e del vivaismo: 25 mila metri quadrati di aree espositive trasformati in una festa della natura dove 7 allestimenti a giardino con piante ad alto fusto, giochi d'acqua e arredo esterno di design si alternano a circa 300 stand commerciali curati da vivai, floricoltori, rivenditori di bulbi e sementi, concimi, attrezzature per il giardinaggio, mobili per esterni. In contemporanea in fiera si tiene anche la 12^a edizione di "Cucinare", Salone dell'enogastronomia nei padiglioni 5bis/ter, agli appassionati di giardinaggio ed orticoltura si affiancano quindi i gourmet alla ricerca di prodotti di eccellenza e ricette per far bella figura in cucina. Lo scorso anno i visitatori hanno toccato quota 60 mila con molti arrivi da Slovenia e Croazia grazie ai numerosi viaggi organizzati dalle agenzie turistiche che includono ormai da anni Ortogiardino come tappa dei loro tour nel Nordest Italia. Main partner delle manifestazioni è anche quest'anno Banca Intesa Sanpaolo.

«Ortogiardino e Cucinare rappresentano per Pordenone Fiere uno degli appuntamenti più identitari e attesi dell'anno. Sono manifestazioni che raccontano la vocazione del nostro territorio: da un lato la cultura del verde, della sostenibilità e della qualità della vita; dall'altro l'eccellenza agroalimentare e il saper fare delle nostre imprese – ha commentato **Renato Pujatti**, presidente di Pordenone Fiere –. La contemporaneità dei due eventi rafforza ulteriormente la loro attrattività, creando un'esperienza completa che unisce natura, gusto e intrattenimento, capace di coinvolgere pubblici diversi e di generare importanti ricadute economiche per l'intero territorio». Il successo di Ortogiardino è legato anche al ricco programma di eventi collaterali, oltre al Salone Cucinare (più di 80 espositori con prodotti di eccellenza delle filiere agroalimentari locali e nazionali, show cooking, degustazioni, presentazioni di libri), i prodotti dell'agricoltura Fvg sono i protagonisti del Mercato a Km 0 di Campagna Amica a cura di Coldiretti al padiglione 8 mentre al pad. 9 i visitatori incontrano l'Emporio Verde, un'originale mostra di arredi e decori



per giardini e terrazzi realizzati da artigiani e piccole aziende. Regina incontrastata di Ortogiardino è anche quest'anno l'orchidea, protagonista della storica mostra mercato a lei dedicata al padiglione 5, "Pordenone orchidea", giunta alla 26^a edizione. Oltre 150 diverse tipologie di orchidee provenienti da collezioni

private o da coltivatori professionisti fanno da contorno ad una delle più grandi mostre mercato italiane. Sempre al padiglione 5 è allestita l'area di Confartigianato Pordenone che mette in mostra l'opera di alcuni degli associati nella realizzazione di un giardino/terrazzo da sogno. Sono in programma in quest'area incontri

dedicati ad appassionati e addetti ai lavori sulla manutenzione del verde urbano, la cura degli alberi. Ortogiardino e Cucinare sono visitabili dalle 14 alle 19, sabato e domenica dalle 9.30 alle 19. Per informazioni: www.ortogiardinopordenone.it

V.Z.

Assaloni Luci

light design store
HOME | OFFICE | CONTRACT



Cassacco (UD)
Via Pontebbana, 57

www.assaloniluci.com

Da più di mezzo secolo trattiamo l'illuminazione in ogni suo dettaglio.

Nel nostro spazio espositivo potrai scegliere tra una vasta gamma di lampade e lampadari moderni o dallo stile più classico ed elegante.

Scegli la luce giusta per illuminare ogni tua esigenza:

- lampadari
- plafoniere e applique da parete
- lampade da terra
- lampade da tavolo
- lampade a sospensione e da soffitto
- faretti LED



Artemide ✶ Vistosi

FLOS FOSCARINI


Catellani & Smith

LODES



BIKE E NATURA

Nella Riserva naturale
Valle Cavanata
noleggio gratuito
di bici e binocoli

In **bici** in riva al **mare** ad ammirare i **fenicotteri**

Lungo la ciclabile Fvg2 a Grado si possono ammirare centinaia di esemplari

Una pedalata tra mare e laguna, il silenzio della natura e il rosa intenso di oltre mille fenicotteri che si specchiano nell'acqua. È l'esperienza che si può vivere a Grado, dove la Riserva naturale Valle Cavanata ospita fino ad aprile uno degli stormi svernanti più numerosi dell'Alto Adriatico che, in questo periodo dell'anno, raggiunge tra i 1.000 e i 1.500 esemplari. I fenicotteri, talvolta distribuiti in diverse aree della laguna, sono osservabili soprattutto al mattino presto e al tramonto, quando si avvicinano – anche alla pista ciclabile – regalando incontri ravvicinati e scorci di grande suggestione. Partendo dal centro storico di Grado, si pedala tra paesaggi lagunari e canneti lungo la ciclabile "Fvg 2" fino a raggiungere la Riserva. Qui è possibile osservare i fenicotteri negli specchi d'acqua della laguna e, rientrando verso il centro, ci si può fermare in uno dei ristoranti aperti nei mesi invernali per assaporare piatti tipici della tradizione gradese.

In bici lungo la "Fvg 2": dal centro storico alla laguna

Per gli appassionati di cicloturismo la



Riserva è facilmente raggiungibile lungo l'itinerario ciclabile del lungomare "Fvg 2", che ricalca parte della terza tappa della Ciclovía "Fvg2" in direzione Trieste. Si tratta di un percorso pianeggiante, sicuro e di bassa difficoltà, ideale anche per le famiglie con bambini. Partendo dal centro storico di Grado, l'itinerario si snoda tra suggestivi paesaggi lagunari

fino a raggiungere la Riserva Naturale Valle Cavanata, attraversando tratti immersi tra canneti e specchi d'acqua, con diversi scorci panoramici. La distanza è di circa 24 chilometri tra andata e ritorno, ma per chi desidera proseguire oltre la Riserva, è possibile continuare fino al villaggio di pescatori di Punta Sdobba, per un

totale di circa 19 chilometri all'andata (38 Km complessivi). All'interno della Riserva, i tratti ciclopeditoni conducono direttamente agli osservatori naturalistici, consentendo di lasciare la bicicletta e proseguire a piedi verso le aree di birdwatching in totale tranquillità.

La Riserva Naturale Valle Cavanata

Oltre ai fenicotteri, la Riserva ospita numerose specie acquatiche, tra cui alzavole, mestoloni, codoni, canapiglie, morette, oche selvatiche e oche lombardelle, rendendo la visita particolarmente interessante per appassionati di natura e fotografia. L'ingresso alla Riserva Naturale Valle Cavanata è gratuito; i sentieri e gli osservatori sono aperti 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Fino al 31 marzo il Centro visite è aperto sabato, domenica e lunedì dalle 10.30 alle 15.30 e mette a disposizione noleggio gratuito di biciclette e binocoli, area picnic, servizi igienici sempre accessibili e una stazione per la manutenzione delle biciclette. All'interno dell'osservatorio "Sabbia" è inoltre presente un binocolo fisso per il birdwatching.



PIANTE DA ORTO • PIANTE DA BALCONE

FIORI • PIANTE STAGIONALI • VASI

OGGETTISTICA

duri
GARDEN CENTER

Piante da Orto • Piante da Balcone • Fiori
Piante Stagionali • Oggettistica • Vasi

MORTEGLIANO (UD)

Via Talmassons 15/3

T. 0432 760595

☎ 392 3363589

www.gardenduri.it

**77ª EDIZIONE**

Dal 14 al 29 marzo
l'evento "premia"
anche la scrittrice
gemonese Ilaria Tuti

Bertiolo, capitale del vino con la **Festa regionale**

La tradizionale manifestazione è promossa dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli

C'è un motto storico che riassume il senso della "Festa regionale del vino di Bertiolo": "savors, vins e cjacaradis", ovvero sapori, vino e chiacchiere. Tre "momenti" che scandiscono il ritmo della manifestazione – organizzata dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli – che torna, per la sua 77ª edizione, dal 14 al 29 marzo, con numerosi eventi e occasioni d'incontro, tra le strade e la piazza centrale della località del Medio Friuli. Come ormai da tradizione, centro della Festa è l'Enoteca di Bertiolo dove si svolgerà l'edizione numero 43 della Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul 2026", "vetrina" di numerose eccellenze che si "sfidano" tra storia, radici, impegno e passione. Una "gara" tra aziende vitivinicole – occasione per scoprire le migliori etichette locali – e alla vincitrice dell'edizione precedente sarà consegnata un'opera realizzata dal maestro mosaicista Alverio Savoia. In più, il miglior vino in concorso potrà conquistare il bollino d'oro che ne testimonia la qualità accompagnando l'etichetta in un progetto di valorizzazione anche oltre i confini regionali, arrivando fino a Vinitaly, il più importante appuntamento d'Italia dedicato ai vini del Paese. Promozione, dunque, di eccellenze, ma non solo. A Bertiolo spazio anche a degustazioni con prodotti locali – con chioschi e ristoranti che proporranno piatti tipici abbinati ai



Nell'ambito della festa ci sarà anche la Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul"

migliori vini friulani –, musica dal vivo, concerti, mercatini dell'artigianato, mostre d'arte, eventi culturali. E per i più piccoli ci saranno laboratori creativi, spettacoli, giochi e iniziative dedicate al rispetto dell'ambiente. Anche in questa edizione è prevista la consegna del Premio "Friulano Doc" che, dal 1998, riconosce chi, attraverso il proprio

talento, rappresenta i valori della terra friulana, anche oltre i confini regionali. E in questa edizione il riconoscimento sarà consegnato alla scrittrice gemonese Ilaria Tuti.

La storia della festa

Le radici della manifestazione che per 15 giorni trasforma Bertiolo nella "capitale del



La scrittrice gemonese Ilaria Tuti

buon vino friulano" affondano nella storia agricola del territorio. In passato la festa di inizio primavera coincideva con una grande fiera dedicata al baratto. I contadini si ritrovavano per scambiare i loro prodotti: dal vino, al bestiame e poi formaggi e altre tipicità locali.

Monika Pascolo



LR

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI, INDUSTRIALI
E FOTOVOLTAICI**

Member of CISO Federation



Società Unipersonale • via A. Malignani, 7/3 • 33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476 • Fax 0432.644678 • e-mail: info@lucianoriva.it

IN CUCINA.

Carciofi, cipollotti e piselli per pietanze ricche di sapore e pensate per chi segue una dieta "gluten free"

Lormai tradizionale pagina degli inserti di Vita Cattolica dedicata alle ricette, questa settimana è in versione "gluten free". Proponiamo, infatti, alcuni piatti pensati in modo particolare per chi abbia la necessità di seguire un regime alimentare privo di glutine – come chi soffre di celiachia –, ma gustosi e saporiti per tutti. Seguendo la stagionalità delle verdure, iniziamo da una mousse di carciofi che abbiamo scelto di profumare all'arancia. Un antipasto leggero e al cucchiaio. Laviamo e mondiamo 7-8 carciofi, tagliamoli a spicchi e immergiamoli in acqua fredda con un po' di succo di limone. Tritiamo finemente due cipollotti freschi insieme a uno spicchio d'aglio. Laviamo un'arancia non trattata, dunque dalla buccia edibile, e grattugiamo metà della sua scorza. Facciamo poi sciogliere del burro in una casseruola, uniamo cipollotti, aglio, tre rametti di timo, la scorza d'arancia e i carciofi sgocciolati (tenendo da parte 3 o 4 spicchi). Regoliamo di sale, mescoliamo e uniamo circa 200 ml di acqua bollente, lasciamo cuocere a fuoco dolce e con il coperchio per circa mezzora. Togliamo il timo, frulliamo i carciofi con il loro fondo di cottura, aggiungiamo un'abbondante macinata di pepe e facciamo raffreddare. È ora la volta di unire circa 100

grammi di panna acida. Suddividiamo quindi la mousse in porzioni, dentro a scodelline o bicchieri, oppure in un piatto con l'aiuto di un coppapasta. Decoriamo con i carciofi tenuti da parte e tagliati a julienne e scaglie di grana. Per un sapore più deciso suggeriamo anche qualche tocchettino di sedano. Possiamo accompagnare il piatto con crostini di pane senza glutine o fettine di polenta arrostita. Guarda decisamente alla primavera anche la torta salata con ricotta e piselli. Anche in questo caso approfittiamo dei cipollotti che in questa stagione sono una vera e propria primizia. Mondiamone quattro o cinque e tagliamoli a rondelle. Saltiamoli quindi in padella con un po' d'olio, spruzziamoli con aceto bianco che lasceremo evaporare. Aggiungiamo nella padella un mazzetto di fiori di zucca che avremo prima pulito e tagliato a listarelle. Mescoliamo per mezzo minuto e poi togliamo dal fuoco. Amalgamiamo in una ciotola mezzo chilo di ricotta, 2 uova, 4 cucchiaini di parmigiano, sale e pepe. Incorporiamo i cipollotti e i fiori di zucca, versiamo il composto in uno stampo di 22 cm di diametro rivestito con carta da forno. Cuociamo in forno caldo a 180° per 35 minuti circa. Per controllare la cottura vale la regola dello stecchino: inseriamolo al centro della torta che sarà pronta quando lo stecchino ne uscirà

Ecco la **primavera** arriva in tavola e **senza glutine**

Due ricette che valorizzano i sapori delle verdure di stagione



Nella mousse che proponiamo i carciofi incontrano il profumo dell'arancia

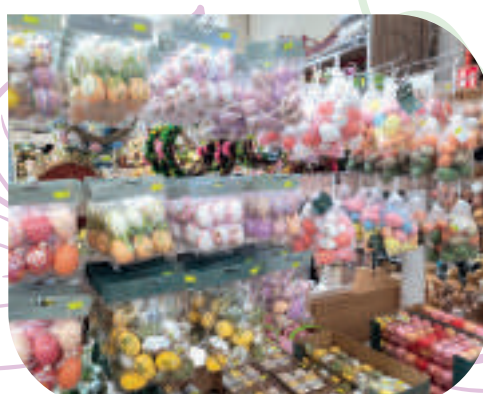
asciutto. Rosoliamo due fette di pancetta in una casseruola antiaderente ed eliminiamo il grasso rilasciato. Rimettiamo la pancetta sul fuoco, uniamo 100 grammi di piselli, un po' di brodo vegetale e cuociamo finché non avranno raggiunto la giusta consistenza. Anche qui, regoliamo di sale di

e di pepe. Serviamo quindi la torta di ricotta con i piselli. Volendo è anche possibile frullare i piselli con un frullatore a immersione e ricavarne una crema. Entrambe le ricette valgono per circa sei porzioni.

Anna Piuze

Arte Giardino

Arredo & attrezzi
Cuscini & ombrelloni
Vasi, terricci
Luci solari
Cartoleria, casalinghi
Giocattoli - BBQ



via Nazionale, 3
Reana del Rojale (UD)
tel. 0432.851684
www.artegiardino.net

il materasso®

per il vostro benessere



RIVENDITORE

GLOBAL
RELAX
Professionisti
del Relax

www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina